L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVIII - N. 14 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia | ABBONAMENTI: Italia e Colonie ANNO L. 52,— SEMESTRE L. 27,— TRIMESTRE L. 14,— | Estero ANNO L. 140,— SEMESTRE L. 70,— TRIMESTRE L. 35,— | Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Mercoledì 18 Gennaio 1933 - Anno XI

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 Cronaca L. 6 Finanziari L. 5 Mortuari L. 3. Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna: Via Mentana 4 telef. 21-665; e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Pelizza da Volpedo 55.

LA CRISI ECONOMICA NEGLI STATI UNITI

La diminuzione dei prezzi

II.

I prezzi continuarono a decrescere per tutta la prima metà dell'anno, a cagione della crisi monetaria creditizia, accennando verso la seconda metà a una debole ripresa. Uno sguardo retrospettivo permette di rendersi conto del tremendo rinculo dei prezzi all'ingrosso dal 1929 a tutt'oggi:

Variazioni percentuali accusate dagli indici medi dei prezzi all'ingrosso del 1932 rispetto agli indici medi del: (1926 = 100)

	1931	1930	1929
Indice generale	−11%	−24%	−33%
Prodotti agricoli	−27%	−46%	−54%
Alimentari	−19%	−32%	−39%
Tessili	−14%	−18%	−27%
Metalli e prodotti di metallo	− 5%	−13%	−20%

La tabella mette in evidenza un rinculo dell'indice generale dei prezzi all'ingrosso del 33 per cento dal 1929 al 1932. A questo dinamismo i diversi prezzi partecipano in modo differentissimo.

I prezzi dei prodotti agricoli accusano la massima diminuzione. Il mercato cerealicolo è difatti il più disorientato, a cagione dell'aumento eccessivo della produzione nel periodo bellico e post-bellico e della difesa dei corsi condotta strenuamente dal Federal Farm Board, il quale per lungo tempo finanziò il «carry over» degli *stocks*, aggiornando così il necessario riequilibrarsi della offerta allo sbocco.

Anche i prezzi dei prodotti alimentari e dei tessili subirono una fortissima decurtazione, dipendentemente dalla riduzione dei redditi. La National Industrial Conference Board stima di 71 miliardi il reddito degli Stati Uniti nel 1930, 17.6 per cento meno del 1929. Non esiste un dato più recente; ma non si va molto lontano dal vero (giudicando da vari indizi) a supporre che il reddito nazionale del 1932 sia diminuito della metà rispetto al 1930. Una tale deflazione di redditi doveva avere delle enormi ripercussioni sul consumo e sui prezzi dei generi a domanda più elastica, fra i quali devono essere annoverati anche parecchi alimenti, e tessili. Che la riduzione dei prezzi dei tessili e degli alimentari dipenda essenzialmente dalla contrazione del reddito ci conforta a crederlo anche la dinamica delle componenti parziali di questi indici: le frutta, il burro e i latticini fra gli alimenti accusano la più forte riduzione di prezzo; il raso e la seta fra i tessili. Il mercato dei tessili è stato inoltre quest'anno vivacemente turbato dal deprezzamento progressivo dello *yen*.

I prezzi dei metalli e dei prodotti di metallo accusano la minore diminuzione fra tutti gli indici che abbiamo esaminato, a cagione della loro stessa composizione.

In generale i prezzi sembrano offrire il quadro di una depressione ormai matura; ma non dobbiamo lasciarci illudere dal miglioramento dei corsi verificatosi verso la fine dell'anno.

L'indice dei prezzi al minuto accusa parimenti una forte diminuzione: esso ha raggiunto quest'anno il livello del 1913 e attorno a questo livello tende a stabilizzarsi.

Variazioni subite dagli indici dei prezzi medi del 1932 rispetto al

	1931	1930
Prezzi al minuto alimentari (1913=100)	−11%	−24%
Prezzi all'ingrosso (1926=100)	−16%	−32%
Prezzi alimentari all'ingrosso (1926=100)	−19%	−32

Mettendo a riscontro le variazioni subite dall'indice dei prezzi all'ingrosso e al minuto dovremmo concludere che i prezzi al minuto son passati più degli stessi prezzi all'ingrosso. L'impressione è falsa tuttavia per due ragioni: anzitutto le basi sono differenti e non permettono comparazioni, in secondo luogo l'indice dei prezzi al minuto calcolato dal Bureau of Labor comprende solamente i prezzi degli alimenti.

Un certo divario deve per forza esistere fra l'indice dei prezzi al minuto e all'ingrosso, poichè dei primi sono parte integrante e preponderante il costo di ridistribuzione, notoriamente rigido.

La produzione accusa un andamento molto sfavorevole la prima metà del 1932. L'incremento stagionale della produzione, che caratterizza di solito i primi mesi dell'anno nuovo, venne neutralizzato dalla deflazione. Nella seconda metà dell'anno si nota una ripresa della produzione dei beni di primo grado. Il segnale è dato dalla produzione dei tessili, la quale toccò nel settembre un livello mai attinto nel 1930 e 1931. E' ancora prematuro contare una ripresa definitiva dell'attività produttiva. Si può in compenso allietarsi degli sforzi efficacissimi spiegati dagli industriali nel 1932 per avvicinarsi alla sospirata mèta. Vanno ascritti in prima linea all'attivo di questi sforzi le riduzioni dei salari, e una serie numerosa di rimpasti finanziari.

Prese l'iniziativa della riduzione dei salari la United Steel Corporation nel 1931, e alla fine di quell'anno si potevano già contare 2257 casi di riduzione di salari interessanti 3.229 operai. Il 31 gennaio i rappresentanti delle Compagnie ferroviarie riuscivano a convincere i rappresentanti dei lavoratori ad accettare una riduzione del 10 per cento dei salari. Il provvedimento toccò 1.500.000 operai e cagionò alle Compagnie ferroviarie un risparmio di dollari 210.000.000 annui. La riduzione dei salari si è estesa quindi a moltissime industrie. Rimarrà caratteristica di questa crisi il carattere contrattuale assunto dalle suaccennate riduzioni.

Alcuni dissesti finanziari nel 1932 sollevarono un velo sui cattivi metodi di finanziamento adottati nel periodo inflazionistico. Tipico il caso Insull, e di molte altre «public utilities», le quali, per la natura dell'impresa meno di altre industrie dovrebbero risentirsi della crisi, eppure dovettero cedere od essere sottoposte a dolorosi tagli chirurgici a cagione degli avventurosi esperimenti finanziari di cui furono soggetto. Prendiamone a caso un esempio dalle industrie elettriche. Il consumo di energia elettrica rispetto al 1929 è diminuito soltanto del 16 per cento. La cifra è molto modesta, eppure anche in questo campo la crisi ha mietuto molte vittime, a cagione dei metodi straordinari di finanziamento adottati, nel punto culminante della congiuntura da singoli gruppi e personalità per realizzare con piccolo capitale il massimo utile e per aumentare la loro influenza personale limitando le sfere di controllo altrui. Accaparramento di grandi capitali coll'emissione di obbligazioni e di azioni senza diritto di voto, costituzioni di «Investment Trusts» (i quali dovevano acquistare questi titoli) furono gli strumenti adottati per costituire le cosidette piramidi, alla cui sommità stava spesso una «holding» con qualche milione di capitale che controllava miliardi di interessi. La guerra per il predominio finanziario fece dimenticare ai lottatori ogni considerazione di redditibilità. Molte di queste «holding» ed «investment trust» furono costituite all'apice della congiuntura, i titoli vennero acquistati a prezzi astronomici e gli effetti di una tale politica non tardarono a farsi avvertire, poichè gli interessi e dividendi che dette società dovevano servire al capitale col quale avevano acquistato questi titoli non erano in alcuna relazione col loro reddito.

Il collasso di Wall Street cagionò gravi perdite ai sunnominati enti, che però l'osservatore non poteva valutare non conoscendo la composizione del loro portafoglio. Le azioni e le stesse obbligazioni di tali società finanziarie accusarono una fortissima devalutazione, e quelle fra loro che avevano commesso la imprudenza di servirsi dei crediti bancari pel finanziamento dei propri acquisti di titoli non avendo potuto consolidarli dovettero cedere alla pressione bancaria. Questa è la ragione del dissesto Insull e, *mutatis mutandis*, la causa non ultima delle difficoltà di parecchie grandi Compagnie ferroviarie, e di molte Società americane. La necessità di ridurre i costi impone che il terreno venga liberato da questi pezzi finanziari inutili, purtroppo ciò comporta enormi perdite di capitali e di risparmi. In parecchi casi, sono sufficienti degli opportuni tagli chirurgici; ma talvolta l'unico rimedio possibile è il fallimento colla cauterizzazione completa della Società parassitaria. Il giudice nel 1932, approfittando dei poteri che gli vengono dalla legislazione antitrustista ha comandato sporadicamente il dissolvimento dei legami nocivi, ma i maggiori risultati ottenuti in vista del risanamento finanziario sono frutto dell'iniziativa privata.

I profitti industriali, in connessione colla diminuzione dei prezzi e della produzione, hanno accusato nel 1932 una formidabile diminuzione. Le 205 Società che pubblicano i loro rapporti nel mese di ottobre, accusano pel terzo trimestre una perdita di circa 14.000.000 di dollari, contro un profitto di dollari 6.000.000 nel secondo trimestre 1932, di dollari 25.000.000 nel primo trimestre 1932 e di dollari 90.000.000 nel terzo trimestre 1931.

Non dobbiamo tuttavia affrettarci a trarre conclusioni disastrose da questi dati: solo alcune Società pubblicano trimestralmente un rapporto, la maggior parte (e fra queste le industrie tessili e le industrie delle scarpe sulle quali si è concentrata la ripresa del 2.o semestre) pubblicano un unico rapporto annuale. In secondo luogo il dato ha il solito difetto delle cifre globali di trascurare i particolari: scendendo ai quali ci possiamo render conto che il 53 per cento delle 205 sullodate Società nel terzo trimestre del 1932 aveva realizzato un utile di dollari 56.000.000, velato dalle perdite per un montante di dollari 70.000.000 accusato dal rimanente 43 per cento.

In generale però tutte le dette Società, eccezion fatta di 14 (petrolifere), accusavano nel terzo trimestre un peggioramento di profitti. Si deve nondimeno concludere che la situazione è decisamente migliorata. Il fatto che molte industrie abbiano potuto mantenersi in piedi, e realizzare anche un modesto guadagno, non ostante la tremenda riduzione di prezzi e di attività, isola lo sforzo e i risultati veramente grandiosi attinti nella compressione dei costi.

Non esiste un indice sintetico e diretto della dinamica del consumo. In compenso alcuni dati indiziari permettono una vista indiretta del fenomeno. Accennammo precedentemente alla tremenda deflazione del reddito, la quale lascia supporre una non meno drastica contrazione del consumo, e non abbiamo ora che a riferirvici.

Il traffico ferroviario delle merci può essere anch'esso un indice passabile del volume delle transazioni commerciali. L'indice delle tonnellate-chilometro trasportate dalle ferrovie americane ha accusato una persistente regressione durante la prima metà dell'anno, accennando verso la seconda metà a un leggero miglioramento.

Le importazioni andarono anche esse soggette a una tremenda deflazione nel 1932, ma non solamente in dipendenza della riduzione del consumo: la difesa doganale vi ebbe una parte non facilmente surestimabile. Il non meno tremendo rinculo delle esportazioni mette in rilievo la diminuzione della domanda straniera delle merci americane, di cui sono responsabili la deflazione creditizia, nelle cui strette si divincolano molti paesi, le misure protettive, le devalutazioni monetarie e, sopratutto, il diminuito supporto che i finanzieri americani possono fornire alla espansione commerciale del paese. Permane tuttavia impensabilmente (data la posizione creditoria degli Stati Uniti) il saldo attivo favorevole, ma con netta tendenza a diminuire.

Saldo attivo favorevole della bilancia commerciale degli Stati Uniti milioni di dollari.

1928	1929	1930	1931	1932
1.037	842	782	334	150 (circa)

Verso la fine dell'anno, similmente agli altri indici, anche le esportazioni e le importazioni accusano un leggero miglioramento.

SERAFINO MAJEROTTO

Il decreto dei passaporti in Russia

800 mila persone saranno espulse?

MOSCA, 17 pom.

In obbedienza al nuovo decreto sui passaporti che stabilisce che ogni cittadino deve essere munito di passaporto da cui risulti la sua occupazione e le sue condizioni, centinaia di persone hanno già abbandonato spontaneamente la città nel timore di esservi costretti con la forza. L'intento dei Sovieti è quello di inviare delle persone, solamente non desiderabili, nei distretti di produzione del rame, del carbone e del legname da costruzione, dove il lavoro possa essere più vantaggioso al programma economico del governo. Si prevede che la prossima settimana quando comincieranno ad essere emanati gli ordini di espulsione, e fino al 15 aprile, quando le espulsioni dovranno essere complete, saranno stati espulsi da Mosca 800 mila persone.

Le cinque Direzioni Generali

del Ministero delle Corporazioni

ROMA, 17 pom.

Abbiamo riferito ieri il decreto che dispone una nuova repartizione dei servizi del Ministero delle Corporazioni.

Questo riordinamento risponde al criterio di adeguare sempre più gli organi ministeriali alle funzioni che debbono assolvere. Il perfezionamento dei servizi richiede necessariamente frequenti revisioni in un Ministero come quello delle Corporazioni, creato da pochi anni, originale nella sua struttura e nella stessa materia che tratta, vasta e complessa.

L'istituzione del Ministero risale, infatti, al 1926. Poichè si era allo inizio dell'esperimento corporativo, si ritenne sufficiente poggiare il primo ordinamento su due direzioni generali, quattro divisioni e alcuni servizi speciali. Successivamente le funzioni del nuovo Ministero andarono man mano aumentando, sia per il rapido sviluppo dell'attività corporativa, sia per l'attribuzione di gran parte dei compiti, fino allora assolti dal Ministero dell'Economia Nazionale, ora soppresso. Si addivenne, così, ad un nuovo ordinamento, con quattro direzioni generali e nella divisione del personale e degli affari generali.

Le quattro direzioni erano: delle associazioni professionali; del lavoro e dell'assistenza, previdenza e propaganda corporativa; delle Corporazioni e Segreteria del Consiglio nazionale delle Corporazioni; della produzione industriale e scambi.

Con la repartizione dei servizi stabilita dal recente Decreto, restano invariate la Direzione generale delle Associazioni professionali e quella del lavoro, assistenza e previdenza. Quest'ultima non avrà più la parte relativa alla propaganda corporativa. La Direzione generale delle Corporazioni e della Segreteria generale del Consiglio nazionale assorbe la Divisione del personale e degli affari generali.

La Direzione della produzione industriale e degli scambi viene divisa in due distinte Direzioni generali: una delle Industrie e delle Miniere e l'altra del commercio. A quest'ultima viene attribuita anche tutta la materia riguardante i trattati internazionali di commercio e tariffe doganali.

Con questa repartizione si conferisce una maggiore specializzazione agli organi chiamati a trattare particolari questioni dell'attività corporativa. Il Ministero delle Corporazioni, con suo ulteriore decreto, stabilirà l'ordinamento interno dei servizi delle cinque Direzioni generali, secondo la nuova repartizione, allo scopo di far sì che i vari organi ministeriali abbiano settori ben definiti di competenza, senza dannose interferenze fra le varie e complesse attività regolate dall'ordinamento corporativo e in piena aderenza allo sviluppo dei vari organi.

In occasione di questo nuovo ordinamento, è opportuno ricordare che, con l'assunzione del Capo del Governo alla carica di Ministro delle Corporazioni, sono stati adottati dei provvedimenti di notevole valore, principalissimo quello di far ritornare all'esame delle organizzazioni sindacali di categoria tutte le vertenze che erano pervenute come insolute al Ministero, ridando così alle Associazioni professionali la loro specifica funzione di formazione dei patti di lavoro.

L'attività ministeriale, in gran parte assorbita da queste funzioni mediatrici che comportavano notevole lavoro, è stata invece orientata su concetti più generali, di carattere economico e la funzione sindacale come conciliazione di interessi è ritornata agli organismi di categoria più idonei alla trattazione di questa specifica materia. Inoltre, la vasta materia legislativa che è stata sottoposta all'esame del Consiglio nazionale delle Corporazioni nella sessione che riprenderà dopo domani, dice come l'attività degli organi ministeriali non sia per questo diminuita ma anzi portata sul terreno specifico della regolamentazione e della determinazione di tutta la complessa materia delle leggi corporative.

L'attività delle opposizioni riprende a Belgrado

BELGRADO, 17 pom.

Da parecchi giorni si nota una viva ripresa nell'attività dei capi del blocco delle opposizioni serbe; numerose riunioni hanno avuto luogo a Belgrado per l'esame della odierna situazione. Il comitato centrale del partito radicale ha convocato la scorsa settimana i delegati delle regioni occidentali della Serbia. La maggioranza è stata d'avviso di proseguire la lotta contro il Regime e di non ammettere possibilità di compromessi.

Ieri ha avuto luogo una seconda conferenza con la partecipazione dei delegati delle altre provincie serbe. Non è stata presa alcuna risoluzione dovendo la conferenza tornare a riunirsi nei prossimi giorni. Anche il partito democratico continua un intenso lavoro.

Vivamente attesa è in questi circoli politici la lettura che il capo dei democratici ex presidente del Consiglio, Ljuba Davidovic, indirizzerà ai suoi amici politici.

Solleva intanto qualche commento la situazione finanziaria del Comune di Belgrado.

Secondo recenti dati statistici il Comune di Belgrado è gravato di debiti per 502.149.981 dinari.

Detta somma corrisponde a tredici prestiti conclusi dei quali 5 a breve scadenza.

La vertenza Perù-Columbia in una fase conciliativa?

MANAOS, 17 pom.

Per ragioni sconosciute le cannoniere columbiane che dovevano risalire il Rio delle Amazzoni dirette a Puerto Leticia hanno [illegible] un'altra volta la loro partenza. Si ritiene che ciò dipenda da un nuovo passo del Brasile per un componimento pacifico della vertenza tra il Perù e la Columbia.

Il dibattito sulle 40 ore si chiude oggi a Ginevra

GINEVRA, 17 pom.

Alla Conferenza tecnica preparatoria internazionale del lavoro, la discussione generale volge al suo termine. Si prevede infatti che essa sarà chiusa oggi. Intanto nelle due sedute tenute ieri hanno parlato vari oratori. Il delegato governativo polacco non si è opposto alla proposta delle 40 ore settimanali, ma vi ha messo varie condizioni fra cui quella della breve durata. Il delegato governativo dei Paesi Bassi ha detto che la Conferenza deve studiare nei particolari la proposta. Il delegato governativo jugoslavo ha dichiarato che la situazione non gli sembra ancora abbastanza studiata e che in tutti i casi interessa anzitutto i paesi più industrialmente sviluppati. Infine il delegato governativo del Cile si è dichiarato favorevole in massima, ma ha detto che quanto alla questione dei salari, questa Conferenza preparatoria non dovrebbe che limitarsi in una semplice raccomandazione. Hanno invece parlato contro la proposta i delegati padronali dei Paesi Bassi, Jugoslavia, Francia, Canadà, e della Polonia.

Tutti han fatto notare le varie difficoltà che si oppongono a questa riforma. Hanno parlato a favore della proposta il delegato operaio austriaco, il consigliere tecnico operaio francese, il consigliere operaio tedesco, il delegato del Lussemburgo.

Il regolamento dei debiti di guerra

Un editoriale del "Times"

LONDRA, 17 pom.

In un articolo editoriale il *Times* torna sull'argomento dei debiti di guerra. Il giornale osserva che, malgrado il segreto che circonda i lavori della commissione preparatoria della conferenza economica mondiale, si è creata la generale impressione che tale Conferenza non si riunirà prima dell'estate ventura, troppo tardi cioè per il regolamento dei debiti di guerra, la cui prossima data scade il 15 giugno. Ciò che è dunque necessario, scrive il giornale, è, che prima del 15 giugno si arrivi ad un regolamento definitivo sulla linea degli accordi di Losanna per le riparazioni, facendo così scomparire l'intero sistema dei pagamenti fra i Governi per mezzo di una transazione finale che non disturbi il corso dei cambi. Dimostrato che una moratoria prolungando uno stato di incertezza, sarebbe peggio più che inutile, e che una continuazione dei pagamenti su base ridotta non avrebbe per i debitori dell'America un effetto migliore di quello che ha avuto per la Germania, il giornale dichiara che due soluzioni soltanto sono pratiche per risolvere la «tragica contabilità della guerra» e cioè «un'altra Losanna o il generale rifiuto di pagare» nè, conclude il *Times* può essere accettato come valido l'argomento che per risolvere i debiti di guerra, sia necessario trovare una soluzione per tutti i problemi, disarmo, relazioni commerciali, moneta (che ostacolano la ripresa economica del mondo).

Nelle Commissioni per la Conferenza mondiale

L'esame dei rapporti sulle intese economiche

GINEVRA, 17 pom.

Il sottocomitato economico della Commissione economica e monetaria preparatoria per la Conferenza mondiale ha iniziato l'esame dei rapporti presentati dai relatori on. Tassinari e prof. Guarnieri in materia di proibizioni e dal delegato francese Elbert in materia di intese economiche. I rapporti sono stati approvati con lievi modificazioni accettate dai relatori. Per quanto riguarda le proibizioni è interessante rilevare che il sottocomitato economico è unanimemente d'accordo nel riconoscere l'opportunità che sia intrapresa al più presto una azione per sopprimere tutti i sistemi di divieti, contingentamenti e licenze e inoltre arrivare alla soppressione del controllo sulle divise pur riconoscendo che una azione del genere non può essere isolata, ma deve essere inquadrata nel complesso dei provvedimenti diretti al risanamento della situazione economica generale.

Il sottocomitato discuterà domani il rapporto del delegato germanico Posso sulla politica tariffaria e contrattuale in ordine al quale rapporto la Legazione italiana ha presentato le sue osservazioni. Questa per quanto riguarda la parte comune, è il punto centrale del dibattito.

Il Comitato monetario ha continuato il lavoro preparatorio del rapporto. Per quanto nessuna notizia venga data circa l'andamento dei lavori, sembra che sulla questione monetaria esista l'accordo fra i rappresentanti italiani ed inglesi, francese e americano.

Il Comitato finanziario della Società delle Nazioni ha terminato l'esame delle questioni relative all'Austria, all'Ungheria, alla Bulgaria, all'Estonia. Esso sentirà oggi le osservazioni dei rappresentanti del Governo greco e della Banca di Grecia. La delegazione romena incaricata di negoziare col Comitato finanziario le condizioni di una collaborazione della Società delle Nazioni in vista della restaurazione finanziaria della Romania è attesa a Ginevra per venerdì prossimo.

Importante riunione alla Banca dei pagamenti

BASILEA, 17

Il Consiglio di Amministrazione della Banca Internazionale dei pagamenti tenne domenica un'interessante seduta sotto la presidenza dell'americano Mac Garrah. Il signor Trip, presidente della Banca Nazionale d'Olanda e presidente del Comitato degli esperti, incaricato di preparare la Conferenza economica mondiale, ha presentato un primo minuzioso rapporto sui lavori da lui diretti. Comunicò che a Ginevra tutti gli esperti sono convinti della necessità di dare al problema dei debiti di guerra una nuova soluzione prima di iniziare l'opera di risanamento economico e finanziario mondiale. Gli americani condividono questa opinione, ha assicurato il banchiere olandese. Egli aggiunse poi che i delegati degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Francia e di altri paesi, hanno iniziato un promettente scambio di vedute sulle condizioni in base alle quali potrebbe essere ristabilita la parità oro. Non è escluso che nei prossimi giorni possa essere trovata una formula soddisfacente per tutti gli interessati.

Il Consiglio dopo avere ascoltato l'interessante rapporto del presidente della Banca Nazionale d'Olanda ha liquidato alcune questioni di ordine amministrativo. Il credito di novanta milioni di scellini accordato all'Austria è prolungato di tre mesi, il Consiglio avendo avuto assicurazione che alla prossima scadenza il Governo di Vienna effettuerà un importante rimborso.

E' stato constatato con soddisfazione che l'opera di risanamento finanziario in Austria è proseguita energicamente e con successo. Anche il credito di venti milioni di pengo concesso all'Ungheria è stato prolungato senza alcuna discussione. Lo stesso dicasi del credito di un milione di dollari concesso alla Jugoslavia. Solo la Banca di Francia ha chiesto l'autorizzazione di entrare direttamente in negoziati col Governo di Belgrado per quanto concerne la sua quota.

L'isola Pietro Primo dichiarata possedimento norvegese

OSLO, 17 pom.

Il Governo ha presentato allo Storting un progetto di legge che dichiara essere possessione della Norvegia l'isola di Pietro Primo nell'Oceano Antartico. L'isola è situata a circa 70 gradi di latitudine sud e circa a 90 gradi di longitudine ovest. E' una piccola isola di scarso valore in se stesso ma che può servire come stazione per la pesca delle balene. Come si ricorda la Norvegia si era recentemente annessa l'isola Bonvet che si trova nello stesso settore e di cui aveva preso possesso la stessa spedizione che ha occupato l'isola Pietro Primo. (*Radio Stefani*).

L'accordo sui crediti tedeschi trattato a Londra

LONDRA, 17 pom.

E' stata tenuta a Londra una riunione per trattare la questione relativa all'accordo sui crediti tedeschi del 1932. Le questioni di principio non sono state affrontate ma vi sono stati dei progressi nella elaborazione degli emendamenti e delle aggiunte alla stipulazione dello accordo attualmente in vigore, che verranno sottoposti alla riunione speciale che avrà luogo a Berlino il 30 gennaio.

I provvedimenti finanziari in Francia

Una comunicazione alla stampa che non avviene - Un incidente parlamentare - Verso il dibattito alla Camera

PARIGI, 17 pom.

I Ministri si sono riuniti ieri nel pomeriggio sotto la presidenza del signor Albert Lebrun. Il Consiglio ha definitivamente concretata la decisione precedentemente adottata in Consiglio di Gabinetto sul progetto finanziario ed ha autorizzato il Ministro delle Finanze a presentarlo oggi alla presidenza della Camera. Il signor Paul Boncour, Presidente del Consiglio, ha sottoposto alla firma del Presidente della Repubblica un decreto che mantiene il signor Lucien Saint, eletto senatore, come residente generale al Marocco in missione temporanea per la durata di sei mesi, conformemente alla legge del 30 novembre 1875 e del 30 dicembre 1928.

Contrariamente a quanto è stato annunciato, il progetto fiscale del Governo non è stato comunicato alla stampa ieri sera dal signor Chèron allo scopo di farne conoscere preventivamente tutto il testo al Presidente della Commissione delle Finanze della Camera. Esso sarà comunicato alla stampa oggi.

Il Governo ha lasciato all'apprezzamento del signor Chèron la questione sulla procedura da seguire per la discussione di tale progetto.

Secondo quanto si afferma nei circoli politici, è probabile che il Ministro delle Finanze rinuncerà a domandare la procedura di estrema urgenza. Il dibattito si aprirà molto probabilmente alla Camera sabato e continuerà nelle giornate di domenica e lunedì. Indipendentemente dalla questione finanziaria, il Consiglio dei Ministri si è occupato del disavanzo delle Ferrovie.

Il signor Bonnet, Ministro dei LL. PP., ha presentato una esposizione completa della questione, ma nessuna decisione è stata ancora presa dato che il Ministro doveva essere ascoltato a tale soggetto dalle Commissioni delle Finanze delle due Assemblee.

Quanto sopra è chiarito da quello che è avvenuto ieri al principio della seduta della Commissione delle Finanze della Camera. Il signor De Pasteyrie aveva lamentato coi suoi colleghi che delle associazioni sindacali abbiano potuto prendere conoscenza prima dei membri della Commissione delle Finanze e del Parlamento di alcune disposizioni del progetto per l'esercizio provvisorio per un mese contenente il piano del riassetto finanziario. Il deputato Patenôtre si è associato a tali osservazioni. Il Presidente della Commissione, signor Malvy, ha detto che il Ministro delle Finanze gli ha affermato che se egli ha avuto dei colloqui con i rappresentanti di alcune associazioni, queste non erano state mai informate dei testi del progetto, testi di cui il Parlamento e specialmente la Commissione delle Finanze sarebbero stati i primi ad essere informati. Dopo le osservazioni presentate da alcuni deputati, la Commissione su domanda del signor De Lasteyrie ha incaricato il Presidente di fare un nuovo passo presso il Ministro delle Finanze affinchè la Commissione abbia comunicazione integrale del rapporto redatto dagli esperti finanziari sui problemi di equilibrio e di riassetto del bilancio. Di qui il motivo per cui la comunicazione alla stampa del progetto dell'esercizio provvisorio che doveva aver luogo ieri sera non è stata fatta in seguito al colloquio che il signor Malvy ha avuto col signor Chèron alla fine della riunione della Commissione da lui presieduta, per rendersi conto di tale incidente.

Il signor Maurent, segretario della Federazione dei funzionari, ha dichiarato ai giornalisti di essersi recato alla fine del pomeriggio presso il gruppo parlamentare socialista e di avere indicato le posizioni dei funzionari riguardo ai progetti finanziari del Governo. Nei prossimi giorni si recherà dinanzi agli altri gruppi parlamentari per esporre il punto di vista dei funzionari. Il signor Laurent ha espresso il parere che un certo malcontento si verificherà presso gli ex-sottufficiali in pensione, provvisti di ufficio civile, di cui il nuovo progetto fiscale tende a diminuire la pensione.

Movimento nell'alto comando dell'aeronautica francese

PARIGI, 17

Il Ministro Painlevé ha deciso di affidare ad ufficiali generali della aeronautica i posti di alto comando di questa arma. In conseguenza il generale Hergault che copriva le funzioni di Ispettore generale di capo dello Stato Maggiore delle forze aeree sarà sostituito dal generale Bares che sarà coadiuvato dai generali Armengaud, ispettore generale aggiunto e Denain capo di stato maggiore aggiunto.

Il generale Pujo è stato nominato al comando delle forze aeree ed il generale Michaud a quello dell'aviazione da Caccia della riserva e ad ispettore dell'aviazione da caccia organica. (*Stef.*)

La controversia cino-giapponese a Ginevra

Un comunicato dei Diciannove

GINEVRA, 17 pom.

Si è riunito ieri, come era stato previsto, il Comitato detto dei 19, costituito dall'Assemblea straordinaria della Società delle Nazioni per discutere la situazione relativa alla controversia cino-giapponese. Dopo la seduta, che è stata privata, è stato diramato il seguente comunicato:

« Il presidente del Comitato dei 19 aveva dichiarato il 20 dicembre che il Comitato riteneva che esso non compirebbe il suo dovere se non esaurisse tutti gli sforzi di conciliazione e se non desse prova della più grande pazienza nei suoi tentativi di arrivare ad un regolamento della questione. Il Comitato dei 19 ha confermato tutti questi punti di vista, ma ha ritenuto che se sfortunatamente la procedura ai sensi del paragrafo 3 dell'art. 15 del patto non avesse successo, esso avrebbe il dovere di compiere il più rapidamente possibile l'incarico che gli è stato affidato dalla risoluzione dell'Assemblea in data 11 marzo 1932 e preparare eventualmente il progetto del rapporto previsto dall'art. 15 capoverso 4 del patto. Nella riunione del 20 dicembre il Comitato aveva notato che le conversazioni iniziate con le parti a mezzo del suo presidente e del segretario generale, avrebbero richiesto un certo tempo. Queste conversazioni sono continuate posteriormente a questa data ».

Nessuna nuova proposta è stata ricevuta tranne che dal Governo cinese. La delegazione giapponese nelle conversazioni che ha avuto col presidente, col segretario generale ha dichiarato di essersi messa in comunicazione col suo Governo circa la nuova proposta da sottomettere eeventualmente al Comitato ed ah fatto sapere che sarebbe in condizioni di fare conoscere il proprio punto di vista tra 48 ore. Ritenuto necessario di rendersi conto definitivamente entro un breve termine circa la possibilità dell'Assemblea di adempiere alla missione che le assegna il paragrafo 3 dell'art. 15 del Patto, il Comitato ha creduto di dovere accettare questo breve rinvio.

E' difficile ora, data la situazione così come si è andata determinando a Ginevra, fare pronostici. Le ipotesi più accreditate sono due: o le grandi Potenze cercano di spingere il Giappone verso la conciliazione al fine di salvare il prestigio della Società delle Nazioni, oppure intendono reagire sotto la spinta di avvenimenti come l'occupazione di Scanhai-kuan, e di alcuni fatti di ordine economico come la necessità di tenersi buoni gli Stati Uniti in vista della soluzione del problema dei debiti, l'invasione di alcuni mercati europei da parte dei prodotti giapponesi ecc.

Ma la parola è ai fatti e specie all'atteggiamento che terrà Tokio.

La calma ritorna in Spagna

20 arresti a Casas Vieyas

MADRID, 17 pom.

Contrariamente alle voci circolate su nuovi disordini in Provincia, si conferma da nuova fonte che la tranquillità è generale e anche lo sciopero ferroviario che si era preannunciato come imminente, non si è effettuato.

A Casas Vieyas sono stati arrestati 20 individui coinvolti nei recenti disordini compresa una giovane contadina. Il 40 per cento degli abitanti di Casas Vieyas è fuggito nelle montagne. L'istigatore del recente movimento rivoltoso rimane inafferrabile.

La polizia continua anche a Barcellona la sua opera investigativa, per accertare la responsabilità dei promotori dei disordini: sembra, a questo proposito, accertato che le armi di cui gli anarchici rivoltosi si sono serviti a Barcellona, provenivano da Saint Etienne, in Francia, da dove a mezzo di automobili private si sono trasportate oltre confine 8000 tra fucili, rivoltelle e mitragliatrici.

Si sono rinvenute anche, abbandonate evidentemente dagli estremisti, allo scopo di sottrarsi all'inchiesta della polizia, una decina di bombe in alcune vie cittadine.

Dopo le elezioni alla Dieta di Lippe

Un nuovo scioglimento del Reichstag?

BERLINO, 17 pom.

Il risultato delle elezioni alla Dieta dello Stato di Lippe è spiegato dalla stampa di sinistra mediante la grande propaganda fatta dai nazional-socialisti. Dal canto suo la stampa nazional-socialista valorizza moltissimo il successo ottenuto dimostrante secondo essa come il movimento nazional-socialista sia in piena efficienza. Circa le conseguenze immediate che il risultato potrà avere nella situazione generale è opinione prevalente che ne venga rafforzata la tendenza intransigente di Goring e Goebbels.

E quindi assai probabile che il Reichstag si aduni realmente il 24 corrente e che si impegni subito la battaglia contro Schleicher il che potrebbe portare ad un nuovo scioglimento del Reichstag. Una decisione circa la riapertura del Reichstag sarà presa venerdì prossimo in occasione della seduta del Consiglio degli Anziani incaricato di fissare l'ordine del giorno della prima seduta.

E' opinione diffusa che le possibilità di entrata di Strasser al Governo siano nelle ultime 24 ore notevolmente diminuite in quanto si è avuta la prova di un notevole indebolimento di Hitler da molti preveduto. Continuano intanto i colloqui di von Schleicher con i capi partito; non si esclude la possibilità di un nuovo colloquio di Hitler con Hugemberg come pure con Schleicher.

Dalla Città del Vaticano

Nell'anno giubilare verrà esposta la Santa Sindone?

CITTA DEL VATICANO, 17

La Bolla Pontificia per l'Anno Santo, come è noto, prescrive che in tutti quei luoghi ove vi siano speciali reliquie della Passione, esse siano oggetto durante l'Anno Giubilare di particolare venerazione.

Ciò fa ritenere sommamente probabile, che in Torino sia esposta solennemente la S. Sindone, che è una delle più illustri reliquie della Passione, giacchè essa non è altro, che il lenzuolo con il quale il corpo del Redentore venne avvolto allorchè calato dalla Croce venne sepolto nel monumento che Giuseppe di Arimatea aveva preparato per sè stesso.

E' noto, che questa insigne reliquia è proprietà di Casa Savoia, la quale la ricevette al tempo delle Crociate come riconoscimento del valido aiuto che frequentemente i Principi di Savoia portarono alle spedizioni dirette a redimere i luoghi Santi dalla potestà degli infedeli.

I nostri lettori ricorderanno il magnifico quaderno speciale, pubblicato da La Festa in occasione dela ultima ostensione e contenente tutte le notizie storiche e critiche della Santa Sindone.

L'esposizione della venerata reliquia non si può fare senza il consenso di Re Vittorio Emanuele III, Capo della Reale Casa di Savoia.

Ma è certo, che il Sovrano d'Italia qualora la probabilità di tale domanda si delinei darà il suo consenso con la più alta compiacenza.

Pertanto ci sembra, che l'eventualità dell'esposizione della S. Sindone possa essere messa in rapporto con la recente venuta dell'Arcivescovo di Torino, mons. Fossati a Roma e ad una lunga udienza che egli ha avuto con il Papa.

Con ogni probabilità l'Arcivescovo ha fatto parola al Papa di queste possibili solennità torinesi e una eco del suo colloquio si potrebbe anche riconoscere nel passaggio della Bolla, che si riferisce alle speciali onoranze alle quali il Papa invita i Vescovi nei luoghi ove si conservano le più illustri reliquie della Passione.

Udienze Pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza:

il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

il Cardinale Serafini, Prefetto della Congregazione del Concilio;

mons. Le Hunsec, Vescovo di Europa Superiore, Generale della Congregazione dello Spirito Santo;

mons. Andrea Saint Clair.

La missione cinese visita l'Istituto salesiano

Il Santo Padre ricevendo l'altro giorno la missione cinese venuta per studiare le scuole italiane presentatagli dal rev. Yupin, Provinciale nelle Scuole di propaganda, l'esortò a visitare l'istituto di arti e mestieri Pio XI dei Salesiani sulla Via Tusculana. La missione seguendo il consiglio del Papa si è recata in forma ufficiale all'Istituto ove venne accolta con grande solennità. Un alunno porse il saluto ringraziando della visita ed esprimendo il desiderio che ritornando in Cina salutassero i coetanei e dicessero loro che avevano veduto il Papa loro padre, il Re magnanimo che regge le sorti d'Italia, il Capo del Governo, che nulla risparmia per rendere grande la Patria e dicano pure che nell'Istituto Pio XI vi sono 400 giovani che pregano per le migliori sorti del loro paese.

Un interprete tradusse le parole dell'alunno e a nome della missione espresse ringraziamenti ed elogi. Fu iniziata quindi una minuziosa visita all'istituto nei dormitori, nelle officine, nei laboratori e nella tipografia ove intanto era stato stampato l'indirizzo che aveva pronunciato l'alunno.

Le esequie per l'XI anniversario della morte di Benedetto XV

Il Prefetto delle Cerimonie apostoliche ha diramato l'*intimatio* per le solenni esequie, che verranno celebrate nella Cappella Sistina, in occasione dell'XI anniversario della morte di Benedetto XV, che avrà luogo lunedì 23 anzichè il 22, che cade in domenica.

La Messa sarà cantata dal Cardinale La Fontaine, Patriarca di Venezia, primo dei Cardinali viventi creati dal defunto Pontefice. Il Santo Padre vi assisterà in trono e terminata la Messa impartirà l'assoluzione al piccolo tumulo.

L'Azione Cattolica napoletana in memoria del comm. Gennaro De Simone

NAPOLI, 17 pom.

Domenica 22 l'Azione cattolica napoletana ad iniziativa della Giunta diocesana, commemorerà il suo primo indimenticabile presidente comm. Gennaro De Simone.

Il mattino nella basilica di S. Restituta alle ore 9 sarà celebrata la Messa, con assistenza dell'Ecc. Card. Arcivescovo e la partecipazione di tutti i soci dell'Azione Cattolica napoletana.

Alle ore 10 nel salone del Liceo Arcivescovile l'avv. Alberto Mazza Segretario della Giunta, rievocherà la luminosa figura di questo nobilissimo pioniere del movimento cattolico del Mezzogiorno.

La Giunta diocesana di Azione cattolica invita, a nostro mezzo tutte le Associazioni di Azione cattolica napoletana a partecipare al completo a questo doveroso e solenne manifestazione commemorativa.

Poincaré è ammalato

PARIGI, 17

Il *Temps* pubblica un dispaccio da Tolone con il quale, benchè lo stato del sig. Poincarè non ispiri inquietudini, i medici gli hanno consigliato un nuovo trattamento. A tale scopo un professore della facoltà di Lione si recherà a visitare l'ex presidente della Repubblica.

La vocazione religiosa dell'Italia

in una conferenza di don Giovanni Rossi

ROMA, 17

Riassumere in poche parole una conferenza come quella che ha tenuto oggi al «Focolare» Don Giovanni Rossi, non è cosa facile, anzitutto perchè la conferenza non era contenuta nei limiti rigidi che si fissano di solito i conferenzieri; poi perchè l'ottimismo di Don Giovanni e la poesia della sua anima hanno fatto del suo dire, più e meglio di una conferenza, un inno magnifico e sonoro all'Italia cristiana.

La gloria dell'Italia cristiana attraverso i secoli nelle vicende storiche disgraziate o felici, sta a dimostrare, secondo l'oratore, la verità di quanto disse Sant'Agostino e sintetizzò Bossuet cioè, che «il mondo passa ma Cristo non morrà». Vivo sempre fra noi, nonostante la sua ascensione in Cielo, Cristo lo è stato più che mai nell'Italia nostra. E' stato in essa dalla sua formazione, vi è stato, faro di luce, a portare gli uomini fuori dalle barbarie con S. Benedetto, che innestò nel tronco vetusto di Roma minacciato dalle invasioni nordiche il nome di Cristo; vi è stato con S. Francesco che pazzo di amore per Lui trovò in Lui e nel suo amore il modo di rinvigorire l'Italia; vi è stato con S. Tomaso, con Dante, vi è stato sempre, anche quando l'Italia era divisa nella sua terra, perchè l'anima dell'Italia era di Cristo.

Che cosa è dunque Gesù Cristo e quale la vocazione dell'Italia specialmente oggi?

Le risposte di Don Giovanni vanno dedotte dall'anima stessa dei fatti ai quali egli ha accennato: Cristo è vita se da Lui l'Italia ha tratto la sua forza, la ragione della propria esistenza e del proprio sviluppo. L'Italia è tutta cristiana se come ha potuto constatare don Giovanni predicando in tutta semplicità coi suoi Paolini dalle Alpi al mare, al solo nome di Gesù Cristo esultano i vecchi, i giovani, i bambini. E la vocazione religiosa dell'Italia, oggi in mezzo al tumulto delle opinioni, in mezzo agli avvenimenti che scuotono l'Europa e il mondo, è di farsi sempre più propugnatrice dell'idea e del sentimento che la animarono nei secoli: l'idea e il sentimento cristiani.

L'Anno Giubilare, che nel nome di Cristo il Pontefice ha annunciato, addita all'Italia, anche oggi, la sua vocazione.

Stringher e Perozzi commemorati

all'Accademia d'Italia

ROMA, 17

Domenica la R. Accademia d'Italia ha tenuto una adunanza generale in seduta pubblica dedicata alla commemorazione degli accademici defunti Bonaldo Stringher e Silvio Perozzi.

S. E. Domenico Trentacoste impedito da improvvisa indisposizione di tenere l'annunciata commemorazione dello scultore Adolfo Wildt parlerà dell'insigne accademico in altra prossima adunanza.

Era stato invitato a partecipare alla seduta e ad un ricevimento in suo onore il Ministro dell'Istruzione di Romania S. E. Demetrio Gusti, che in questi giorni si trova a Roma. A lui nell'aprire la seduta ha rivolto un cordiale saluto S. E. il Marchese Guglielmo Marconi, che presiedeva l'adunanza.

Fra il numeroso pubblico degli invitati personalità della politica, della scienza, magistrati, artisti erano S. E. il Ministro Ercole, S. E. il Principe Ghica ministro plenipotenziario di Romania, il Prof. Panaitescu direttore della Accademia romena.

Rappresentavano il Rettore e la Facoltà di giurisprudenza della Università di Bologna nella quale il Perozzi era stato per lunghi anni maestro, l'on. Leicht e il prof. Bortolucci.

Ha preso per primo la parola S. E. Rodolfo Benigni per rievocare la figura di Bonaldo Stringher e l'età perigliosa per la finanza italiana in cui visse la sua giovinezza e venne formandosi l'espertissimo conoscitore della circolazione monetaria, il futuro governatore del nostro massimo istituto bancario.

L'oratore ha parlato dello Stringher nella sua rapida carriera nella amministrazione dello Stato, negli studi di indole teorica e pratica sull'industria mondiale e sulla politica e legislazione doganale, dell'opera silenziosa e fattiva di lui nel riordinamento bancario del 1893, della sua trentennale feconda attività di Direttore generale della Banca d'Italia dal 1900 alla morte.

Invitato dal presidente, S. E. Salvatore Riccobono ha ricordato l'insigne maestro del diritto romano. Premesso un ampio quadro illustrativo delle teorie e delle scuole dominanti nello studio del diritto romano sulla fine del secolo scorso, il Riccobono ha illustrato la posizione assunta dal Perozzi, tutto nell'orbita della vecchia tradizione romanistica da prima, poi dopo il 1890 insieme con lo Alibrandi e lo Scialoja banditore di un nuovo periodo di critica e di ricostruzione degli istituti giuridici che egli con i mezzi di una analisi finissima e acuto intuito riconduce tutti alle più lontane relazioni intergentilizie.

L'oratore ha messo in rilievo quanto vi ha di profondo in questa geniale ricostruzione critica del Perozzi sorretta da una logica serrata e implacabile, da una fantasia potente da una grande forza dialettica.

Gli oratori sono stati vivamente applauditi.

Il superespresso "Conte di Savoia"

ripartito da New York dopo un solo giorno di sosta

NEW YORK, 17 pom.

Il superespresso «Conte di Savoia», che era giunto a New York giovedì 12 corrente, alle ore 5, è ripartito sabato 14 corrente, alle ore 12 per Gibilterra, Nizza e Genova.

Il «Conte di Savoia», ch ha ripreso la via dell'Oceano, dopo un solo giorno di sosta nel nostro porto, ove era giunto dopo un viaggio magnificamente compiuto in giorni sei e 1/2 da Genova, porta in Europa un numero cospicuo di passeggeri di ogni classe, fra i quali sono note personalità del mondo economico, finanziario e sociale americano ed europeo.

I lavori del congresso dei mutilati

ROMA, 17

Presenzia il Congresso S. E. Ruggero Romano SS. Segr. alle Comunicazioni. Il Congresso acclama a Presidente l'avv. Brass Alessandro Presidente della Sezione di Venezia e a Vice Presidente il prof. Acanio Martini Presidente della Sezione di Terni e Segretario Federale di quella provincia e il prof. comm. Consoli Presidente dei Mutilati di Catania. Si procede quindi alla nomina di due commissioni per la verifica dei poteri e per la modifica dello Statuto. Entra nella sala l'on. Carlo Delcroix che viene accolto da tutti i congressisti in piedi che lo acclamano entusiasticamente. Prima di iniziare i lavori il Presidente, mentre l'assemblea in piedi applaude vibratamente eleva il pensiero alla Maestà del Re proponendo l'invio del seguente telegramma: «S. S. Asinari di Bernezzo Primo Aiutante di Campo di S. M. il Re. Congresso Nazionale Associazioni Mutilati e Invalidi di Guerra nell'iniziare i lavori prega V. E. di porgere alla Maestà del Re Vittorio l'espressione della Sua memore fedele appassionata devozione».

Il Presidente propone l'invio di telegrammi di saluto a S. E. Starace per il Partito Naz. Fascista, a S. E. Rossoni segretario alla Presidenza del Consiglio, all'on. Cencelli per le Famiglie dei Caduti, all'on. Amilcare Rossi per i Combattenti italiani, a S. E. Terruzzi per le Camicie Nere per la Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale. L'avvocato Brassi rivolge poi un vibrante saluto ai presenti che rappresentano i Mutilati di tutta Italia e al loro capo Del Croix, illustrando la importanza del raduno triennale dei Dirigenti dell'Associazione. Inizia quindi i lavori dando la parola tra vivi applausi all'on. Baccarini segretario generale dell'Associazione per la relazione morale e generale. L'on Baccarini ricorda anzitutto la solenne celebrazione del 28 ottobre in cui le legioni mutilati avanzarono prime su Via dell'Impero, confermando come i mutilati siano sempre partecipi della storia d'Italia, come lo furono dall'intervento alla Vittoria, al minaccioso dopo-guerra, alla rivoluzione. Illustra quindi la forza dell'associazione. Secondo il censimento del 1919 i mutilati e invalidi ascendevano a 470.000; in dodici anni questa cifra si è ridotta a meno della metà. Oggi i pensionati di guerra assommano a circa 220.000, dei quali il 90 per cento sono regolarmente tesserati, per cui si può affermare che l'associazione li accoglie nella totalità ove si tenga presente il giusto rigore seguito nell'accertamento del titolo di combattente.

Continua poi illustrando lo sviluppo ragiunto dall'Associazione ed i vincoli col fascismo. La relazione è stata vivamente applaudita.

Nel pomeriggio il Congresso ha ripreso i lavori sotto la presidenza dell'avv. Brass. Dopo una breve relazione del gen. De Marchi per la commissione nominata per la verifica dei poteri, il presidente dà la parola al comm. Mari vice segretario generale il quale riferisce sulla situazione finanziaria dell'associazione. Vivi applausi salutano la disamina amministrativa del comm. Mari, al quale fa seguito l'ampia relazione del collegio sindacale. Tanto la relazoine finanziaria che i bilanci del Comitato centrale e della Associazione e la relazione dei sindaci sono approvati. Quindi con un ordine del giorno che esprime plauso all'opera del camerata Mari.

Sul problema delle pensioni di guerra parla poi l'on. Colbertaldo il quale illustra al Congresso la relazione della segreteria, mettendo anzitutto in rilievo il vivo senso di responsabilità verso le superiori necessità dello Stato, ha animato la Associazione mutilati; col rinviare il problema della vecchiaia dei mutilati di guerra al periodo in cui le condizioni generali permetteranno allo Stato stesso di affrontare questo problema ed il relativo onere.

Così l'on. Colbertaldo rileva la necessità di rinviare ancora la soluzione del problema concernente la protrazione del termine utile per contrarre matrimonio ai fini della riversibilità della pensione alle vedove ed agli orfani dei mutilati.

Circa la decadenza del diritto a pensione per perdita di cittadinanza italiana, proposta formulata a suo tempo dai mutilati italiani ed accolta dal Governo fascista, il relatore propugna la tesi del ripristino in seguito a riacquisto della cittadinanza.

Sulla relazione parlano Bottani, De Marchi, Barbieri e Canobbio.

Nel fascismo udinese

ROMA, 17 pom.

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il Segretario della Federazione dei Fasci di Combattimento di Udine, ing. Cesare Commessatti ha rasse[gnato] le dimissioni per ragioni di carattere personale. Il Segretario del Partito ha proposto in suo vece al Duce, che ha firmato i relativi decreti il camerata Piero Arrigo Barnaba. Lo scambio delle consegne verrà effettuato giovedì 19 corr. alla presenza del Prefetto.

Convegno dei sottocomitati studenteschi della Dante Alighieri

ROMA, 17 pom.

A Palazzo Firenze si è svolto il Convegno Nazionale dei Presidenti dei Sottocomitati studenteschi della Dante Alighieri. Hanno partecipato rappresentanti di Milano, Pisa, Palermo, Torino, Pinerolo, Venezia, Pola, Bari, Pavia, Roma, Napoli, Padova, Brescia, Fermo, Firenze, Genova.

Il Presidente sen. Celesia ha aperto i lavori portando ai giovani il saluto del Direttorio ed illustrando le alte finalità del Convegno.

Sono stati esaminati i vari aspetti del movimento giovanile della Dante e l'on. Felicioni, che ha presieduto il Convegno quale Vicepresidente incaricato del movimento ha segnato opportune direttive intese maggiormente a sviluppare e coordinare l'attività dei giovani in rapporto alle finalità della Dante. I partecipanti al Convegno accompagnati dal prof. Gilioli, membro del Direttorio si sono poi recati a visitare la Mostra della Rivoluzione Fascista.

Una prolusione

Abbiamo ascoltato, domenica sera, nell'aula della R. Università di Bologna, stipata di pubblico, con larga rappresentanza di professori universitarii e di persone colte, la prolusione del prof. Giuseppe Saitta, nuovo titolare della cattedra di Filosofia morale presso la R. Università medesima, alla quale è stato recentemente chiamato

Il Saitta è appartenente alla scuola filosofica del Gentile, il noto filosofo idealista; di quell'idealismo — diremo — estremista che considera le proprie dottrine come assolutamente superiori a tutte le altre, e in particolare a quei rottame medievale che è (secondo gli idealisti stessi), la filosofia scolastica, cioè la filosofia del cattolicesimo.

Vale la pena quindi che il nostro pubblico abbia contezza del nuovo docente della Università di Bologna e del suo pensiero. Il titolo della prolusione era «la concezione eroica della vita»; ma è bene notare (come è confermato ogni volta che si va a sentire una lezione di professore idealista) che in essa prolusione abbiamo trovato tutti i punti della teoria, tutta la visione storica, tutto il pensiero politico, sociale, economico, religioso scientifico dell'idealismo stesso.

Crediamo che il Saitta sarebbe imbarazzato se noi lo pregassimo di scrivere per noi in breve il suo concetto della vita, che egli denominava eroico. Quando egli ce ne ha parlato in tono di buon senso comune, (e lo diceva a guisa di polemica contro il concetto cristiano dell'eroismo, cioè della santità) egli ha detto che la concezione eroica della vita è quella per cui l'uomo si rende conto delle difficoltà, delle asprezze, della tragicità dell'azione: non solo ma anche si rende conto della essenza del male e del peccato, e per contrasto, del bene e della elevazione sul male, cosicchè, la realizzazione quotidiana della vita sia non uno svolgimento flacco, scialbo, statico, impotente, senza fuoco di passione; ma un incremento continuo, energico, colorito, dinamico, potente, appassionato. Inteso così non si vede come l'ideale eroico della vita sia, in linea astratta, distinguibile dall'ideale del Cristiano e del Santo cristiano, e nel fatto concreto, dall'ideale incarnato nella vita dei Santi cristiani. Se poi l'ideale eroico si intenda nella maniera più astratta come da altri punti è apparso, nel Saitta, non si vede come questo ideale potesse distinguersi da quello dell'anarchico dinamitardo, che spende la sua vita per un ideale utopistico di distruzione.

Quando poi l'oratore parlava con linguaggio da idealista cioè secondo il significato che la sua scuola dà alla vita, l'ideale eroico era concepito così: una concezione della vita per cui l'uomo riconosce che ciò che vi è di più profondo in se stesso è l'Io universale, per cui l'uomo vero non è questo essere empirico, che vive in un organismo limitato, di fronte ad altri individui empirici, di fronte a un mondo esteriore da studiare e da conquistare di fronte ad una materia di cui sondare e riconoscere le leggi, e ad una società di individui umani, in cui muoversi e agire plasmandovi le proprie profonde energie nell'azione sociale, politica e religiosa; ma per cui invece l'uomo sa di essere assoluta autocoscienza, sottratta alle barriere della realtà limitata, sottratta al pensiero di un Dio reale quale è quello del cattolicesimo, nel mentre la divinità risiede — dice l'idealista — nell'uomo stesso, libero di fronte alla natura ed al mondo fisico, al quale mondo l'Io medesimo impone dal proprio interno le leggi.

Guardata così come vuole l'idealista, la vita appare come un mostruoso non senso, senza contenuto, senza vere leggi, senza un vero oggetto della propria azione. E' vero che poi l'idealista si dà a precisare il contenuto concreto dell'azione, additando vagamente e genericamente come finalità il progresso, l'avanzamento, l'incremento della vita individuale e sociale; ma con ciò è costretto se vuol dire qualche cosa, a far rientrare per la via della finestra quelle leggi del reale esteriore e dell'individuo empirico la cui attuale molteplicità costituisce il complesso sociale le cui forze e le cui leggi psichiche (indipendenti dall'atto dello spirito che le riconosce) erano state in sede di idealismo cacciate per la via della porta.

Di fronte a questo idealismo così contraddittorio nelle sue enunciazioni e nella esecuzione del suo programma, così intimamente vuoto di contenuto a meno che non rubi il contenuto stesso alle teorie che esso nega, noi contrapponiamo una filosofia realistica e profonda, che tiene le sue radici nel reale dell'esperienza, e nella presa di possesso dell'altro da sè e nell'io proprio, arrivando penetrando con la conoscenza nelle cose esteriori, non meno che nelle intimità dell'io con la stessa coscienza di sè o autocoscienza. Noi opponiamo inoltre alla continuata e patente falsificazione della storia del pensiero che l'idealismo perpetra (per dimostrare che tutta la filosofia non ha fatto altro che camminare verso l'idealismo stesso e di questi falsi storici ce ne ha dato abbondante esempio la prolusione di ieri sera del Saitta, non meno nel giudicare la Scolastica, che nel giudicare Kant o Hegel) uno studio e una disamina sincera e spregiudicata dei testi filosofici delle epoche trascorse.

Ad ogni modo rimane da confermare per la ennesima volta come, nonostante il paludamento di terminilogia presa a prestito dal Cristianesimo, di cui il Saitta ha fatto ieri sera un uso abbondante (diciamo questo con un senso speciale di accoramento rammentando come un giorno il Saitta abbia portato l'abito e ricevuto il carattere sacerdotale) il pensiero idealista sia il più antitetico e deleterio nei confronti con il pensiero scolastico e con la dottrina cattolica.

Freddo acutissimo in Francia

PARIGI, 17 pom.

In quasi tutte le regioni di Francia il freddo è acutissimo e abbondanti cadute di neve sono segnalate in numerosi luoghi. Nell'est e nel Mezzogiorno soprattutto il freddo è intenso. La notte scorsa si sono avuti a Reims 11 sotto zero, a Montpellier 10 e a Calori 15 sotto zero.

La transvolata dell'"Arcobaleno"

PARIGI, 17

L'«Arcobaleno», con sei persone a bordo, i piloti Mermoz e Carretier il navigatore Mailloux, il meccanico Jousse, il radiotelegrafista Manuel ed il costruttore dell'apparecchio signor Couzinet, ha spiccato il volo stamani alle 4,48 da San Luigi del Senegal per compiere la traversata dell'Atlantico sud.

Un primo marconigramma lanciato dall'apparecchio informa che al momento della partenza l'aeroplano aveva a bordo 8300 litri di benzina e 250 litri d'olio e pesava 14.200 chilogrammi. In quel momento la distanza percorsa cioè dopo due ore e 12 minuti di volo era di 550 chilometri. Senonchè le ultime informazioni, il volo prosegue in eccellenti condizioni. Alle 8 l'«Arcobaleno» dava come posizione latitudine nord 10° 30' e longitudine ovest 21° 22. La sua velocità di crociera si mantiene sui 250 km. all'ora.

Alle ore 11,45 la posizione dell'aeroplano era di 5,31' latitudine nord e 26,30' longitudine ovest. Gli aviatori segnalano che tutto va bene a bordo.

L'arrivo a Porto Natal

PORTO NATAL (Brasile), 17

L'aeroplano trimotore francese «Arc en ciel», avente a bordo sette persone e avente come capo pilota l'aviatore Mermoz, è qui arrivato alle ore 19.15, ora di Greenwich, avendo superato la distanza di 3160 chilometri che separa S. Louis de Senegal da Porto Natal in 14 ore 27 minuti. (*Radio Stef.*)

L'influenza anticattolica dei sokols

Una pastorale del Vescovo di Lubiana

VIENNA, 17 pom.

Il Vescovo di Lubiana ha diretto a tutte le Chiese del Banato una lettera pastorale nella quale prende posizione contro i Sokols.

La *Reichspost* riferisce che nel messaggio il Vescovo dichiara che la tendenza dei Sokols non solo è anticattolica ma apertamente nemica della Religione cristiana e che tutta la loro attività è di grave danno alla educazione morale del popolo Perciò egli invita i genitori a sottrarre i loro figlioli alla influenza dei Sokols. Anche l'Arcivescovo di Zagabria Mons. Bauer si è dichiarato solidale col Vescovo di Lubiana e invitato a presenziare l'inaugurazione della bandiera sokolistica, ha rifiutato energicamente dichiarando chè l'ideologia dei Sokols raccomanda per lo meno l'indifferentismo religioso.

L'atteggiamento dei Vescovi che nella popolazione cattolica ha suscitato incondizionatamente approvazioni e sentimenti di appassionata solidarietà è stata da una parte della stampa jugoslava commentata nella maniera più velenosa. (*Stefani*).

La benedizione e la consegna dell'aeroplano a Magrini

FIRENZE, 17

Domenica mattina all'Aeroporto «Luigi Gori» di Peretola è stato consegnato a Vasco Magrini l'aeroplano offerto dalla cittadinanza. Erano presentate le autorità cittadine, le associazioni di Firenze e di Peretola e molta folla. Don Adolfo Nannini, Pievano di S. Andrea a Cecina ha benedetto l'apparecchio e la signora Teresa Pavolini, madrina, l'ha battezzato col tradizionale spumante. Subito dopo Magrini ha volato insieme al Segretario Federale. Quindi alzatosi solo ha compiuto varie acrobazie fra gli applausi della folla.

Lattoniere che precipita da una grondaia a Meano

TRENTO, 17

Mentre riparava la gronda d'una casa danneggiata dal reecnte incendio a eMan, il lattoniere Albino Rasini di Lavis precipitava dal tetto sulla strada sottostante.

Trasportato in auto a casa sua, venne visitato dai medici dott. Pasolli e dott. Stainer, che riscontrarono in lui la rottura della spalla sinistra, delle ferite alla testa e u grave ammaccatura alla schiena.

MALATTIE DELLA PELLE
Dott. GARAGNANI
delle Cliniche di Parigi
Bologna - Via Altabella 7
Tutti i giorni orario continuato
Telefono 22-983

MALATTIE
GENITO-URINARIE - PELLE
ELETTROTERAPIA - DIATERMIA
Dott. Cav. T. GUERRIERI
Tutti i giorni 10-12 e 14-19 (martedì e Domenica 15-19) Sale d'aspetto separate.
Bologna - Via Montegrappa 22, tel. 29...

RAGGI X - RADIUM
DIAGNOSTICA e TERAPIA
Cure speciali per l'Ipertricosi muliebre
LUPUS, ANGIOMI, TUMORI
Comm. Dott. ANTONIO ROVERSI
Direttore dell'Istituto di Radiologia dell'Ospedale Mussolini — BOLOGNA
Visita tutti i giorni all'Ospedale dalle 9-12 e dalle 15-20 eccetto il giovedì e la domenica.

Istituto Italiano di Credito Marittimo
BANCHE AFFILIATE:
Banco di Santo Spirito
(Regionale del Lazio)
Credimare S. A. - Zurigo
Capitali e riserve L. 196.818.000
Depositi e conti correnti oltre Lire un miliardo
Rappresentati da:
235 FILIALI in ITALIA
1 FILIALE a ZURIGO
Ufficio di Rappresentanza a NEW YORK
Tutte le Operazioni di Banca

I bimbi richiedono molte cure

Mamme! Voi che dedicate tante cure alla salute dei vostri bimbi, non dovete trascurare l'igiene della loro delicata carnagione. Non acquistate un sapone se non sapete com'è composto. Molti saponi possono irritare l'epidermide dei vostri bimbi. Il Palmolive grazie alla sua speciale composizione di oli d'oliva, di palma e di cocco è universalmente noto per la sua azione ammorbidente e tonificante. Provatelo anche voi! Il Palmolive ridona alla carnagione i suoi colori freschi e naturali.

Prodotto in Italia, il sapone Palmolive è venduto sotto involucro verde con fascia nera ed il nome in lettere dorate.

SAPONE PALMOLIVE

Società Esercizi Telefon[ici]
Capitale Lit. 75.000.000 int. vers.
Concessionaria Telefoni Italia Meridionale e Si[cilia]
Convenzione con il Ministero delle Comunica[zioni] del 30 marzo 1925-III approvata con R. D. n. 50[...] 25 aprile 1925-III.
Prestito Obbligazionario di Lit. 25.000[.000]
seconda emissione
E' in corso l'emissione di N. 50.000 obbligazioni 6 % «SET» SOCIETA' ESERCIZI TELEFONICI Napoli, rimbo[rsabili] a L. 500 tutte per estrazione entro 25 anni, al prezzo di
Lit. 465 più interessi
con un rendimento netto quindi del
6,75 % circa
Le prenotazioni di sottoscrizione si ricevono FINO A[L ...] GENNAIO SALVO CHIUSURA ANTICIPATA.
Per informazioni rivolgersi a
CREDITO ITALIANO - BANCO DI NAPOLI - BANCO DI S[...]

BANCA CATTOLICA DEL VENET[O]
Società anonima - Capitale sociale L. 50.000.000
Sede sociale - VICENZA - Direzione genera[le]
SEDI
BELLUNO - ESTE - ROVIGO - TREVI[SO]
UDINE - VICENZA
Filiali in Padova e nei principali centri delle rispettive [...]
Principali dati della situazione
al 31 Ottobre 1932
Capitale sociale e riserve . . L. 51.185.206
Valori di proprietà . . . . . „ 97.206.970
Depositi fiduciari . . . . . . „ 285.397.427
Portafoglio e conti correnti . „ 186.694.947
EMISSIONE GRATUITA DEI PROPRI ASSEGNI CIRCOLA[RI]
TUTTE LE OPERAZIONI DI BANC[A]
ALLE MIGLIORI CONDIZIONI

Banca Cattolica Verones[e]
SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO [...]
VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERON[A]
Sia presso gli Uffici della Sede, sia presso i numerosi Uf[fici della] Provincia VENGONO EMESSI GRATUITAMENTE ASSEGNI [CIR]COLARI pagabili a vista su tutte le piazze del Regno. - Con[...] immediata.
Presso la Sede funziona il «SERVIZIO CASSETTE DI [SICU]REZZA» per la custodia di Valori gioielli documenti ecc. [a] condizioni di affitto, alle Associazioni Cattoliche, di benefic[enza] patriottiche, ex Combattenti ed al Clero vengono concesse [...] riduzione di un terzo sul canone di affitto

Gabinetto Dentistico Dottor LUIGI ZANI
Diplomato Stomatologo Ginevra
Giorni feriali 9-12 14-18
Via Barbarigo 43 - PADOVA - Tel. 23-5[...]

Frate Maurizio e Luciano

E' fresco fresco di stamperia un libro di Arthur Levy che, a guisa di tutti i libri che parlano di cose napoleoniche, si fa leggere molto volentieri. In esso il Levy racconta le noie, i dispiaceri, le beghe, i contrasti, che l'imperatore ebbe a soffrire da parte della sua famiglia. In uno dei capitoli si esamina, si discute e si cònfuta e, a mio giudizio, definitivamente) un'atrocissima accusa che certi memorialisti e libellisti (accusa troppo alla leggera raccolta e creduta pure da Ippolito Taine) accamparono contro Napoleone. In un altro, si narrano gli urti e, qualche volta, addirittura le tempeste, che passarono tra l'*uom fatale* e suo fratello Luciano. In codesto capitolo, il Levy nomina, di sfuggita, « le Père Maurice ». O chi era costui? Era il francescano Maurizio Malvestiti.

Il Malvestiti, nativo di Verolanuova, in quel di Brescia, fu un egregio cultore, oltrechè di filosofia e di teologia, di lingue orientali, di musica sacra, di lettere antiche e moderne e d'archeologia classica e cristiana. Nel 1804, a ventisei anni d'età, leggeva San Bonaventura e San Tommaso nelle scuole del convento d'Aracoeli al Campidoglio. E, nelle ore libere dallo insegnamento e dalle opere di vita apostolica, frugava nelle tenebre delle catacombe. Un giorno, appunto nel cimitero di S. Calisto, s'imbattè in uno straniero che, in francese, gli chiese di fargli da guida giù per i cunicoli della necropoli dei martiri. E il Padre Maurizio lo accontentò. Furono tutt'e due, a reciprocamente, meravigliarsi. Lo straniero della cortesia e della maestria del frate. E il frate, della non comune intelligenza e del non comune interesse per le antichità cristiane, dello straniero. Separatisi, l'uno se ne andò per conto suo e l'altro rientrò ad Aracoeli. Senonchè, di lì a qualche giorno, Padre Maurizio ebbe invito di recarsi alla Rufinella, una villa romana, e, alla Rufinella, conobbe l'ignoto straniero, nella persona di Luciano Bonaparte. Il qual Luciano, convintosi, sempre meglio, del singolare valore di quel religioso, gli propose, pregandolo di non rifiutar la proposta, di diventar precettore dei suoi figliuoli già nati e da nascere. E Padre Maurizio, ottenutane da Pio VII licenza, accettò. E non solo fu precettore dei bimbi, ma, sempre col beneplacito papale, trascorse, più di vent'anni, in casa del napoleonide, amico, consigliere, compagno di studii, di viaggi, di scavi archeologici, di Luciano. Andò con Luciano a Malta, a Londra, a Parigi. A Parigi, durante i Cento giorni, ebbe, nella reggia delle Tuilleries, uno stranissimo colloquio coll'Imperatore che gli disse di esser molto pentito dei suoi torti verso il Pontefice e di esser disposto, ora che gli erano cadute dagli occhi le bende, a riparar tutte le offese, a riconoscere i diritti papali e a mantenere lealmente la sua parola.

Quando Napoleone cadde e tutta la sua famiglia, espulsa dalla Francia e non accolta da nessuna altra nazione europea, trovò reale ospitalità nella Roma del papa, Padre Maurizio seguitò a vivere coi Bonaparte. Confortò dei carismi della fede, nei lunghi anni della tristezza e in punto di morte, la mamma del prigioniero di Sant'Elena, Letizia. Istruì, educandoli a sensi profondamente religiosi, i figlioli di Luciano, (una fanciulla, Costanza, si fece Dama del Sacro Cuore), diresse insieme allo stesso Luciano, gli scavi di Canino, illustrandoli, in quattro dottissimi volumi pubblicati a Viterbo, si prodigò in ogni genere di amorosa assistenza intorno al letto dell'augusto amico, nel corso dell'ultima sua diuturna infermità, e ne consegnò *in manus Domini* l'anima, al transito, che avvenne nel 1840.

Morto Luciano, si restituì ad Aracoeli, dandosi tutto a indagini storiche e a studii severi di lingue ebraiche e musicali. E ad Aracoeli sperava chiudere il suo *curriculum vitae*, allorchè l'obbedienza lo trasferì a Brescia, superiore di quella provincia minoritica.

*

Brescia è ormai indivisibile dall'appellativo di *leonessa d'Italia*. Ma non fu il Carducci a chiamarla per primo, così: fu, per chi non lo sapesse o non lo ricordasse Aleardo Aleardi: *Brescia ... monti fertili di spade, Niobe guerriera delle mie contrade, leonessa d'Italia*. Il titolo se lo meritò colle dieci giornate, davvero veramente meravigliose, del 1849, combattute, dal 23 marzo al primo aprile di quell'anno tristissimo, contro gli Austriaci. Ma, già più di tre secoli addietro, Brescia aveva subito altre giornate di sangue. Nel febbraio del 1512, durante la guerra della cosiddetta Lega Santa, Brescia si ribellò ai Francesi. Allorchè Gastone di Foix, quel Gaston di Foix che, morto appena ventenne di lì a due mesi, nella battaglia di Ravenna, dorme così candido e soave nel marmo del Bambaja, lo venne a sapere, si partì dalle Romagne, con mossa napoleonicamente fulminea (non per nulla lo chiamavano *la foudre d'Italie*) a punirla. E penetrato, malgrado la strenua difesa entro le mura, l'abbandonò alla ferocia delle sue masnade. Tre giorni, dice uno storico, durò la strage. Vennero scannati sacerdoti a piè degli altari, vecchi imbelli e madri coi lor figlioli. Dai 15 ai 17 mila, i morti, in quelle terribili ore, tra bresciani, veneziani e francesi: i cavalieri del De Foix, combattevano, per non isdrucciolar nel sangue a piedi nudi. Luigi Avogadro, ispiratore della sommossa, fu squartato vivo davanti allo stesso Gastone, che, scrive il Guicciardini, saziava gli occhi proprii del suo supplizio.

Veniamo al 1849. Brescia, insorse il 23 marzo, mentre, a Novara, Carlo Alberto, sconfitto, cercava sotto, il foco di Radetsky, la morte e la morte non lo volle. Tutto il popolo in armi. La soldataglia austriaca ebbe appena il tempo di chiudersi in Castello. E, dal Castello, cominciò il bombardamento della città. Quando il maresciallo Nugent giunse a Mantova in aiuto dei suoi, i bresciani lo accolsero a fucilate. Per tre ore, appena cento uomini resistettero ai reggimenti nemici. Tito Speri si presentò al Nugent a parlamentare. Disse Nugent: — Entrerò in Brescia per amore o per forza! — E lo Speri: — Per forza, forse, sì: per amore, giammai!

C'entrò per forza. Impossibile raccontar come converrebbe, in ogni particolare, la storia delle dieci giornate. *Morire alla bresciana.* Fu, in quelle giornate, la gloria di tanti. E tutti, sin le vecchie, sin bambinetti da asilo infantile, aiutarono gli uomini alla implacabile guerriglia. Ma, dopo l'arrivo di Haynau, lo stesso Comitato di Salute pubblica, dovè persuadersi che, resistere ancora, sarebbe stato un offrire al nemico facile pretesto di chi sa quali tremende rappresaglie, a capitolazione avvenuta. E decise di scendere a patti.

La mattina del primo aprile, ultima delle dieci giornate, Padre Maurizio Malvestiti, celebrò, rombando e crosciando le artiglierie e le fucilerie, la Messa delle Palme. S'era appena tolto i sacri paramenti, che vennero a chiamarlo perchè si recasse subito in Municipio. In Municipio, il Podestà lo informa della estrema gravità del momento. E lo prega di farsi ambasciatore presso lo Haynau che, dal Castello, fulmina e incendia la città, delle proposte di pace. Padre Maurizio, con la semplicità degli uomini di Dio, accetta il formidabile incarico. Prende con sè un confratello. Un giovane borghese, certo Pietro Marchesini, lo accompagna. Il Marchesini sventola bendiera bianca e i tre salgono, tra il grandinar delle bombe, lassù. Brescia fumiga e sanguina. D'ogni parte, case aventrate, barricate crepitanti di colpi, cadaveri a mucchi, scene di strazio e di eroismo. Haynau accoglie il frate con una grinta da bestia feroce. Ma quando sa che Padre Maurizio conobbe intimamente la famiglia napoleonica e che è in ottime relazioni coll'attual presidente della repubblica francese, che tra poco, sarà imperatore, modifica la burbanza del suo muso e delle sue parole. Ma non cede a clemenza. Padre Maurizio prega in ginocchio quella belva e piange a lacrime dirotte. Haynau ride delle preghiere e delle lacrime. Finalmente, par che si pieghi. E garantisce una resa senza rappresaglie contro i cittadini inermi, purchè gli si restituiscano gli ostaggi. I tre parlamentari tornano, sempre in mezzo al foco nemico, in Municipio. E poi, daccapo, risalgono, con la risposta del Podestà, verso il Castello, questa volta presi di mira anche dalle fucilate dei cittadini che non intendono arrendersi temendo d'incorrere in istragi.

Brescia cade e l'Haynau, con bestiale cinismo, come se i patti non esistessero, imperversa: saccheggi, ruberie, incendii, processi a tamburo battente, condanne a morte. Padre Maurizio non esita a tornare ai piedi del vincitore. E riesce a strappargli di tra le granfie la vita di quaranta cittadini che dovevano esser passati per le armi. Dopo quattro giorni il francescano è nella metropoli lombarda per ottener da Radetsky la diminuzione della tassa di sei milioni imposta dall'Haynau alla povera Brescia. E l'ottiene insieme alla liberazione di altri prigionieri.

Compiuta quest' opera, Padre Maurizio ne scrive il racconto alla vedova di Luciano, in una lettera meravigliosa in cui tante e così ardue faccende son riferite col tono di chi narra un'avventura di nessuna importanza.

Nè qui ha termine l'azione del frate. Nel 1855 assiste i colerosi. Nell'anno successivo, Pio IX lo manda a Parigi presso Napoleone III per impetrar da lui il protettorato francese sui Luoghi Santi. Nella guerra del 1859, vecchio più che d'ottant'anni, si prodiga intorno ai feriti. E nel 1865 si addormenta *in osculo Domini*. Il popolo di Brescia ne celebrò, a proprie spese, i funerali che parvero un trionfo. Ma i signori del Municipio non vi presero parte, perchè, a quei beatissimi tempi, onorare un frate equivaleva a macchiarsi della colpa più orribile: il clericalismo. E *le cléricalisme*, si sa, *c'était l'ennemi*.

Tale, in pochi tocchi, la figura di questo religioso, che m'è piaciuto evocare.

Tebaldo Pelizzari

Aspetti e casi umoristici della guerra doganale anglo-irlandese

(Nostro servizio particolare)

DUBLINO, 17 pom.

(*SIC*) — Le conseguenze della guerra doganale ingaggiatasi tra l'Inghilterra e lo Stato Libero d'Irlanda in seguito alle note vicissitudini dovute all'andata al potere del Partito repubblicano del signor De Valera, sono arrivate ad un punto tale da fornire quotidianamente abbondante materia umoristica per gli osservatori estranei alla questione, mentre invece per gli abitanti sia dello Stato Libero che della Contea dell'Ulster rimasta sotto il diretto dominio inglese, la situazione così creatasi è diventata veramente tragica.

Lo Stato Libero e la Contea dell'Ulster sono separati da una linea di confine che si sviluppa per oltre 240 chilometri; in molti punti la linea di confine passa proprio attraverso la proprietà di uno stesso agricoltore, in modo che questa viene ad essere divisa in due parti, di cui si trova in territorio irlandese e l'altra nella Contea dell'Ulster.

Poichè la sorveglianza da parte dei funzionari doganali delle due parti in lite è rigorosissima, molti agricoltori le cui proprietà si trovano in una situazione difficile e nello stesso tempo ridicola, in quanto non osano spostare il bestiame da una parte all'altra delle loro terre divise dal confine tra i due Stati, per timore di incorrere in tal modo nelle esorbitanti tariffe doganali che ambedue le parti hanno imposto a tutto ciò che è di provenienza dell'altra parte.

Questo timore è giustificato dai numerosi casi del genere che già si sono verificati, con grave danno dell'agricoltore colpito. Recentemente un agricoltore di Cavan per necessità di lavori agricoli trasportò una parte del bestiame di sua proprietà che fino ad allora era rimasto in quella parte delle sue terre che si trova nel territorio dello Stato Libero, nella parte oltre la linea di confine della Contea dell'Ulster.

Qualche giorno dopo, i funzionari doganali ulsteriani del distretto, venuti a conoscenza della cosa, recatisi sul posto confiscarono il bestiame considerato di contrabbando e multarono il povero agricoltore con una ammenda di 5000 lire.

Un altro caso curiosissimo avvenuto pure recentemente è quello di un commerciante di Dundalk, nello Stato Libero, recatosi per affari del suo commercio a Belfast, nell'Ulster, colla sua automobile. Durante il viaggio due pneumatici della automobile si rompevano, per cui al momento di ripartire da Belfast, prima di iniziare il viaggio di ritorno, il commerciante stesso provvide alla sostituzione delle due gomme rotte con due gomme nuove acquistate in un negozio di Belfast. Ma arrivato alla frontiera tra lo Stato Libero e l'Ulster, il funzionario delle dogane dello Stato Libero scopriva le due gomme nuove di zecca, e poichè il commerciante in buona fede non le aveva denunciate credendo che ne fosse esentato trattandosi di gomme messe al posto di altre che si erano rotte durante il viaggio, si vide costretto, per evitare la confisca dell'automobile, a pagare una ammenda di 5400 lire.

IL NUOVO VOLTO DI UNA TERRA DI PAURA

Il trionfo di Littoria

Ho veduto queste *Paludi Pontine* alcuni anni fa. Era un pomeriggio di fuoco. Vi stagnava un sole anch'esso di colore di febbre. E la solitudine assumeva veramente l'aspetto ed il carattere di un infinito malefico. Si sentiva che la terra covava contro l'uomo qualcosa di serrato e di ostile. La sua maligna

inimicizia si sarebbe rilevata, chi si curvasse, nel ronzare sordo e minaccioso d'un esercito invisibile e presente, armato di aculei tragici, pronto a vulnerare ed avvelenare con la violenza delle reiterate aggressioni. Uomini nella solitudine si avventuravano. La fame è più forte del pericolo e si sa che le sue strade sono consparse di caduti.

E la fame spingeva l'uomo nella miasmatica e soffocata bassura di queste paludi. Ma era l'uomo isolato, lasciato a sè, relitto ai margini della società. Si scorgeva, guardandolo, che se la febbre non ancora lo aveva spolpato nelle ossa ed incavate le occhiaie, molto del suo viso aveva decomposto il terrore. Egli dissodava un lembo di terra perchè vi fiorisse il miracolo che spiga il pane. Ma la terra stava in agguato contro di lui, come un mostro dagli enormi tentacoli.

L'uomo era, per questo, tragicamente consapevole del suo destino. E la sua vanga, nelle sue mani, pesante assai più che non potesse divenirgli un arnese di condanna. Sentiva, nell'atto stesso del suo lavoro, che il lavoro sarebbe stato insufficiente.

Dal mito alla realtà

Eppure la lotta, attrezzata ad organizzata, contro le forze cieche della natura, era stata sempre nei secoli il più alto orgoglio dell'uomo.

Nè ai miti realistici venne meno la Grecia storica, se arrivò ad imprese agrarie di alto valore; Roma, se tentò coi suoi imperatori di dare alla capitale dell'impero dintorni salubri: il cattolicismo se mandò innanzi Benedetto col «*Labòra*» della sua *Regola* sapiente (e i suoi seguaci ad attuarlo con l'abnegazione che loro derivava dallo spirito del loro disinteresse e della loro rinuncia); la Chiesa Papale se profuse le proprie risorse per venir incontro alle collettive necessità sociali.

Si sa che le *Paludi Pontine* da codesta aspirazione dell'uomo non furono trascurate o lasciate in disparte. Il luogo che Tito Livio testimonia essere stato una volta fertilissima plaga e teatro di 23 città (*Locus ille olim trium et viginti urbium fuisse dicitur*) valeva la pena che venisse reintegrato in piena efficienza. Ed ecco partire da Roma fin dai tempi imperiali alla sua conquista, l'avanguardia di una spedizione che, purtroppo, avrebbe dovuto riuscire inane ed infruttuosa lungo il corso di secoli. Nel 1788 (Goethe in tale epoca viaggiava da Roma a Napoli, e visitò questo territorio e gliene rimase nell'anima una così desolata impressione che una sua lettera dall'Italia è piena al proposito, di paurosa tristezza, anche se fiduciosa di conquiste avvenire) nel 1788, dicevo, a rimanere a mani vuote, dopo tentativi di bonifica costosissimi, era Pio VI. E si sa che questo Papa aveva dimostrato di non temere *zanzare*. Gli è che la terra era sorda ad ogni palpito e ribelle ad ogni predominio. Le strade che vi conducevano erano battezzate *a priori* strade di morte. Il flagello endemico si moltiplicava, potrebbe dirsi, man mano che l'azione dell'uomo era intesa a colpirlo alla base o a circuirlo alla superficie. Gli resisteva soltanto il bufalo selvaggio. L'uomo no. E la terra continuò a conservare il suo aspetto deleterio e funesto di palude tragica. Bassa, cupa, miasmatica ferita qua e là di pozzanghere livide, solcata da canali e scolaticci che brillavano al sole anch'esso funesto come verdi corsi di acque immote e stagnanti, da Velletri a Sermoneta e Cisterna, essa non era che una plaga velenosa e pestifera. Nè il cielo poteva sollevarla col suo diluvio di inutile luce; nè il Tirreno beneficarla con le fresche libecciate della sua canzone marina. Era una terra di paura.

Una città dagli sterpi

I vivi sono venuti a battersi con la morte e l'hanno afferrata alla gola. Non si dice che l'abbiano vinta. Duttile e sguiscevole, labile ed invisibile, essa è cosa che non subisce aggressioni, al cento per cento, da parte di chicchessia. Figuriamoci qui! Dove s'era compatto il suo regno fino nel cuore del mondo cosmico ed esalava il suo fiato dalle stesse fenditure che l'uomo approfondiva nella terra per dissolverne il maleficio occulto e palese. Vinta, dunque, la morte non è; nè potrà essere. Ma il miracolo di una città che nasce dove gli sterpi e la desolazione invadevano serpose soltanto le sterpaglie, quello rimane a testimoniare di una volontà che meriterebbe senz'altro la sua apoteosi. Ed è bello venire qui e percorrersela cotesta *Littoria* volonterosa e ammonitrice! Vi convergono adesso da una pianura, cilestre sotto i chiari gonfaloni di questo mattino di porcellana, strade che sembrerebbero pervenire da un mondo di serena esultanza. Non dirò che vi gravino i grappoli della terra promessa, che le spighe maturino a pannocchie, che i monti versino miele e i fiumi e i canali si addolciscano di esuberante latte. L'esagerazione toglierebbe valore alla realtà. L'iperbole sminuirebbe il contenuto dell'affermazione che vuol essere, perchè vera, pacata. Scrivere però che la linda edilizia della città nuova si staglia sull'orizzonte come un avanzato fortilizio d'avanguardia restauratrice, cotesto si può senza tema di sminuirci in una falsa stagnola d'immagini. E d'intorno la riquadrata, segmentata, divisa, frazionata dovizia di una terra che il dissodo ha reso fruttifera, la pertinacia abitabile, il coraggio feconda: dono all'uomo della volontà dell'uomo; e premio d'un sudore e d'una fatica che forse la storia illuminerà. Con la simpatia del suo tramandare ai secoli il segno di una vanga forte e di un aratro duro: e rossi bovi davanti a questo; e un solco nobile sulla sua traccia, inteso, ancora una volta, a tracciare il recinto di una città destinata ad illuminare. Come sia avvenuto questo miracolo forse non sarebbe opportuno dire qui. Noi siamo *tendenziosamente* (non abbiamo detto: *tendenzialmente*) poeti. E si sa che i poeti si sono affannati in altri tempi a darci di questa plaga *la cupissima ombra*. Tanto vale, dunque, che ci affanniamo noi a determinare un contrappeso di luce. E certo però che il miracolo è fiorito e continua a fiorire in una propizia armonia di attività.

Un bel sole domenicale

Stamane la domenica canta il riposo. E si vede, guardandosi intorno, che la festa ha sospeso l'opera e lustrato le divise. Sostano sulla piazza gruppi d'agricoltori robusti; sciamano giovani donne; capoccia tentano affari. E mi dispiace di non poter dire che l'aria sia percorsa da un lungo stormire di campane. Vi stormisce, comunque, un bel sole di gennaio tiepido e vivo; e mi pare che da tutte codeste finestre linde e polite e da codeste soglie ancora porose di pietre non levigate, sfrigoli nell'aria un buon odore d'arrosto. Stamane. Perchè stamane è domenica. E questo è il giorno del riposo santificando. C'è nell'aria però un fervor di cantiere attivo che il riposo domenicale non arriva ad interrompere. Camminando per queste strade si sente che l'opera sarà ripresa domani con vigor rinnovato. Da dovunque occhieggiano, infatti, i ferri del mestiere e i segni d'una continuità operosa che dovrà presto concludersi in definite sistemazioni. Strade non ancor livellate, case che attendono vetri e persiane; una Chiesa che aspetta, nelle sue cinque navate il fiorire di una sacra penombra ancora violata da frastagli di luce troppo viva giù da bifore e attraverso porte senza battenti: un campanile ch'abbia attaccata all'arco la sua campana e le rondini vi sciamino ad ascoltarne il festoso ronzio.

E così via e così su. Fino ai palazzi che attendono, dall'anagrafe al libro dei consacrati matrimoni, il determinarsi pieno d'una complesa e complessa vita sociale. Questo, per così dire, all'interno della città. Chè l'esterno è già verde di semine. E giugno, maturando nel cielo, vedrà lo splendore del primo pane a sommo di spighe rapite alla malaria.

Il che vorrà dire che il Signore ha sorriso un'altra volta alla *terra* e che lo splendore di questa palingenesi è il segno più sicuro e rinnovato della sua paternità sugli uomini.

AGOSTINO TURLA

L'aviatore Hinkler ricercato con tutti i mezzi

BASILEA, 17 pom.

Il capitano Lacrence Hope, uno dei più valorosi piloti inglesi, ha iniziato le sue sistematiche ricerche dell'aviatore Bert Hinkler scomparso dal 7 corr. Il suo programma consiste nel compiere cinque ore di volo ogni giorno durante le quali egli farà un'accurata ispezione di ogni singolo settore del paese. Il capitano Hope dedicherà un'attenzione particolare al passo del Sempione e alle vie che vi conducono, in seguito alle dichiarazioni di un inglese residente in Svizzera di avere visto il 7 corr. un aeroplano non identificato proveniente dalla Savoia, volare verso il Sempione.

Il capitano Hope ha fatto stamane il suo primo volo durante il quale, volando sopra il Giura, per poco non è stato costretto a fare un atterramento forzato. Egli è però riuscito a ritornare felicemente a Basilea dove ha trovato incrostazioni di ghiaccio sul carburatore. Nel pomeriggio il capitano Hope ha tentato un secondo volo, ma è dovuto ritornare indietro per le spesse nuvole.

Le ultime notizie ricevute dalla polizia svizzera tendono ad indicare che Hinkler per qualche tempo ha sorvolato le nubi nei dintorni del Passo del Sempione. Queste informazioni congiunte con la mancanza di notizie del versante italiano fanno ritenere che egli non sia riuscito ad attraversare le Alpi.

Si crede che i due coniugi Mollison, che si propongono di venire in Svizzera a passare qualche giorno, parteciperanno alle ricerche.

Un Istituto musicale italiano in Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17

E' stato qui creato un Istituto musicale italiano destinato alla propaganda della musica nel campo italiano ed internazionale e precipuamente ad agevolare i rapporti fra il mondo musicale italiano e l'Egitto. L'Istituto ha assunto la gestione del Liceo musicale italiano Giuseppe Verdi esistente in Alessandria da otto anni. La presidenza è stata affidata al dott. Giuseppe Galassi. Il Consiglio del nuovo Istituto è stato insediato dal Console Generale ed è entrato subito in funzione iniziando la propria attività.

Un caso tragico e strano

Muoiono il dottore e l'ammalato contemporaneamente

BERLINO, 17 pom.

Nei pressi della città di Varel nell'Oldemburgo è avvenuto un caso veramente strano: un dottore e l'ammalato sono morti contemporaneamente. Il dottore stava eseguendo una operazione alla gola di un ammalato quando improvvisamente colpito da un insulto cardiaco è caduto morto in terra; il malato con la gola tagliata è morto disanguato.

L'insonne attività dei ladri di auto in Germania

(Nostro servizio particolare)

BERLINO, 17 pom.

(*SIC*) — Un commercio particolarmente fiorente di questi tempi in Germania è quello delle automobili rubate che nella massima parte vengono esportate nei paesi che confinano colla Germania e specialmente in Olanda, dove l' esportazione delle automobili rubate al di là della frontiera tedesca è particolarmente attiva e lucrosa per coloro che vi si dedicano.

Secondo le cifre fornite da alcune agenzie private di vigilanza durante gli ultimi due mesi dello scorso anno, le automobili rubate esportate dalla Germania in Olanda raggiunsero un valore effettivo di oltre cinque milioni di lire, nonostante che le automobili siano state vendute in varie città olandesi a prezzi d'occasione veramente rovinosi.

I ladri di automobili da un po' di tempo fanno sfoggio di una attività veramente straordinaria nella maggior parte delle grandi città tedesche, dove lasciare la propria macchina incustodita nella strada sia pure per pochi istanti è diventata una cosa pericolosissima per le grandi probabilità che qualche audace malfattore approfitti dell'occasione per portarla via.

Se per qualche ragione il ladro non ritiene di poter approfittare della macchina completa, si può star certi che qualche parte almeno non gli sfuggirà; e perciò altrettanto, se pure non più numerosi sono i furti di accessori di un certo valore e facilmente commerciabili, come i fari, le ruote gommate di ricambio, le batterie di accumulatori, i magneti o gli spinterogeni, i clakson e le trombe.

Tutti i ladri di automobili che agiscono in Germania sono affiliati oppure sono in relazione con una delle numerose organizzazioni commerciali clandestine che si occupano della trasformazione e della esportazione delle macchine rubate. Queste organizzazioni che sono dei mirabili esempi di efficienza organizzativa commerciale tali da servire da modello ad imprese legittime e degne di miglior causa, posseggono delle speciali officine segrete introvabili nelle quali le automobili rubate vengono immediatamente sottoposte ad una serie di operazioni che le trasformeranno in modo da renderne quasi assolutamente impossibile il riconoscimento. Dopo questa trasformazione le automobili rese irriconoscibili vengono spedite ai corrispondenti che la organizzazione ha sulle diverse piazze estere dove queste macchine vengono vendute, i quali ne curano la vendita e quindi provvedono a rimettere il prezzo ricavatone alla sede centrale che ne ripartisce gli utili secondo i regolamenti interni della organizzazione.

A Berlino i furti di automobili sono arrivati ad una media giornaliera di dieci macchine al giorno rubate e nella maggior parte dei casi non più ritrovate. La frequenza e l'audacia di questi furti hanno finito per allarmare le autorità di polizia che hanno intensificato le misure intese ad impedire i furti di automobili lasciate incustodite nelle strade della città, e nello stesso tempo il Governo del Reich ha deciso di inasprire le misure di legge contro i ladri di automobili.

Celebre violinista tedesco che scompare

BERLINO, 17 pom.

E' morto improvvisamente ad Amburgo all'età di 64 anni il famoso violinista prof. Willie Buermester.

I cigni dei laghetti berlinesi nella prigionia del ghiaccio

BERLINO, 17 pom.

Una curiosa conseguenza dell'ondata di freddo che si estende per tutta la Germania è stata che gran numero di cigni che popolano i laghetti nei dintorni di Berlino sono stati presi nel ghiaccio. I pompieri hanno dovuto l'altro ieri e ieri liberarne una cinquantina.

Diminuzioni di auto e di incidenti nelle vie di Berlino

BERLINO, 17 pom.

Il numero degli accidenti stradali di Berlino nello scorso mese di dicembre è stato di 1840 contro 2074 in novembre. Sedici uomini 8 donne sono rimasti uccisi; 554 uomini e 214 donne ferite. Tale diminuzione nel numero degli accidenti deriva dal fatto che durante l'inverno migliaia di automobili vengono ritirate dalla circolazione.

Kubelik si rimette

PRAGA, 17 pom.

Le condizioni del violinista Jean Kubelik che è stato vittima sabato di un incidente automobilistico sono notevolmente migliorate. Egli oggi ha potuto muovere qualche passo.

L'influenza in giro per l'Europa

LONDRA, 17 pom.

La mortalità causata dall'influenza aumenta in grandi proporzioni in tutta l'Inghilterra.

BERLINO, 17 pom.

L'epidemia di influenza che si è manifestata in parecchie località tedesche si è diffusa a Berlino con una certa ampiezza sotto forma benigna.

Il volo infranto dell'apparecchio a vela

KLAGENFURT, 17 pom.

L'apparecchio per il volo a vela Karntnerland costruito dai fratelli Rieger andato a cozzare nei pressi pressi della località di Traffen contro un albero precipitando al suolo. Ervino Rieger che pilotava l'apparecchio rimasto contuso. La macchina è andata completamente distrutta. L'apparecchio era stato battezzato ieri alla presenza di molti invitati e a causa della forte nebbia e della nevicata non aveva potuto iniziare ieri stesso il suo primo volo.

La morte di un "artista del popolo" in Russia

MOSCA, 17 pom.

E' morto all'età di 71 anni Viatcheslav Souk, capo dell'orchestra della Grande Opera dello Stato che era stato nominato l'Artista del popolo e della Repubblica Sovietica».

Una nuova valuta-energia sostituirebbe i quattrini in metallo o carta

(Nostro servizio particolare)

NEW YORK, 17 pom.

(*SIC*) — Dopo aver messo a rumore gli ambienti scientifici ed economici americani ed avere anche suscitato l'interesse dell' opinione pubblica d'altri paesi al di là del mare, i tecnocrati, come sono chiamati comunemente i sostenitori della nuova teoria economica sorta recentemente in America, dalle esposizioni teoriche della loro dottrina sono passati in questi giorni alle prime applicazioni pratiche, e così hanno per la prima volta fatto la loro comparsa i primi biglietti rappresentanti la nuova valuta-energia che secondo il principio fondamentale della nuova dottrina tecnocratica dovrebbe sostituire qualsiasi altra forma di valuta, metallica o cartacea, e dovrebbe diventare l'unico mezzo di scambio della società futura e il solo misuratore dei valori reali.

Il primo esemplare di moneta tecnocratica è stato messo in circolazione a New York da una studentessa universitaria che si era recata ad ascoltare la conferenza sulle nuove dottrine tecnocratiche ed il nuovo segno rappresentativo del valore reale delle cose tenuta dal dottor Charles Potter nella Chiesa Umanista di New York.

Come è consuetudine, dopo la conferenza e i servizi sacri, si è proceduto alla raccolta delle offerte tra le persone che erano nella chiesa, e alla fine di questa raccolta tra tutte le offerte in danaro è stato trovato un assegno firmato da una studentessa universitaria evidentemente fervida e convinta sostenitrice della nuova dottrina che donava alla chiesa stessa 20 kilowattore della sua energia, da usarsi a profitto della chiesa a discrezione del pastore.

Il rettore della chiesa dott. Potter ha accettato con entusiasmo la offerta della giovane tecnocrate ed ha dichiarato che tra qualche giorno egli inviterà la studentessa a mantenere l'impegno scritto nell'assegno e a riscattarlo fornendo tanto lavoro per conto della chiesa equivalente a 20 kilowattore di energia.

Beckley tenterà un record transcontinentale senza scalo

(Nostro servizio particolare)

AKRON (Ohio), 17 pom.

(*SIC*) — Un nuovo tentativo di battere il «record» esistente per il volo transcontinentale senza scalo attraversando gli Stati Uniti dalla costa dell'Atlantico a quella del Pacifico verrà effettuato tra breve dal noto pilota americano Eric Beckley con un aeroplano munito di un nuovo tipo di motore a vapore che secondo il costruttore-inventore presenterebbe numerosi vantaggi su qualsiasi altro tipo di motore a scoppio, e principalmente eliminazione completa di qualsiasi vibrazione dovuta al motore e di qualsiasi rumore, eccezion fatta soltanto per quello prodotto dall'elica fendendo l'aria, ed una diminuzione del consumo con relativo aumento di chilometraggio effettivo per una data quantità di combustibile consumato pari a circa il 30 per cento.

Il nuovo motore a vapore per applicazioni aeronautiche è stato ideato e costruito da un meccanico di questa città, il signor Harold Johnston, un anziano specialista in impianti a vapore. Nella sua officina lo Johnston ha già costruito un primo modello di questo motore della forza di 40 cavalli a scopo sperimentale; in seguito all'ottimo risultato dato da questo modello sperimentale lo Johnston si è deciso a fabbricare un motore di proporzioni normali della potenza di 250 cavalli da installare su un normale aeroplano per voli su lunghe distanze.

Il tipo di motore a vapore costruito dallo Johnston è indubbiamente quanto di più perfetto e sicuro sia stato prodotto fino ad oggi in questo campo; i numerosi perfezionamenti apportativi dallo Johnston durante gli esperimenti col modello da 40 cavalli hanno completamente eliminato qualsiasi rumore e qualsiasi pericolo di incendio dovuto alla presenza del focolare sotto la caldaia per la produzione del vapore necessario al suo funzionamento. Nel focolare viene bruciata della nafta pesante il cui peso è press'a poco uguale a quello della benzina ma infinitamente meno infiammabile e più a buon mercato. Inoltre questa nafta dà un rendimento superiore del 30 per cento circa a quello della benzina sia in potenza che in chilometraggio effettivo, per quantità uguali; questo rendimento superiore aggiunto al minor costo rende il nuovo tipo di motore economicissimo in confronto ai normali motori a benzina.

Sia il Johnston che il Beckley sono convinti che anche come velocità effettiva il rendimento di questo motore a vapore sarà per lo meno uguale a quello di qualsiasi altro tipo di motore della stessa potenza di 250 cavalli finora usato sugli aeroplani di tipo normale, cioè non costruiti specialmente per battere dei «records» di velocità.

Il Beckley ha dichiarato che egli tenterà di battere il «record» per la traversata transcontinentale sfruttando soprattutto il maggior rendimento come consumo del nuovo motore e perciò la più ampia autonomia di volo dell'apparecchio e la grandissima sicurezza nel funzionamento.

Mostra d'incisioni rupestri della Tripolitania

ROMA, 17

Alla presenza di S. E. l'Ambasciatore di Germania, Von Hassel, del Comm. Cao in rappresentanza del Ministero delle Colonie, dei direttori dei vari istituti scientifici germanici a Roma e di numerose personalità è stata inaugurata stamane al Museo coloniale la Mostra di incisioni rupestri della Tripolitania, organizzata dal noto esploratore prof. Leo Frobenius, dell'Università di Francoforte sul Meno. Si tratta di una interessante raccolta di materiale scoperta dal Frobenius durante le ricerche fatte lo scorso anno nella Tripolitania del Sud, col concorso delle autorità coloniali italiane e che il Frobenius fa risalire a 8000 anni circa avanti Cristo.

I progressi della tecnica nel campo motociclistico al XIV Salone di Milano

MILANO, gennaio

Anche quest'anno l'Esposizione, ospitata nel Palazzo della Permanente, costituisce la più importante ed aggiornata rassegna di quanto in Europa produce l'industria meccanica nel campo motociclistico.

Mancata la classica mostra inglese dell'*Olympia* per il severo regime di economie che si sono dovuti imporre i fabbricanti britannici, ridotto ad una semplice esposizione nazionale il Salone di Parigi, contenuto nei soliti limiti modesti il Salone di Bruxelles, il Salone di Milano riveste, quest'anno, ancora maggiore importanza e se il Salone di Parigi è stato chiamato «Salon fin de crise», il nostro può ben chiamarsi il salone della ripresa. Esso ci dimostra che l'industria italiana si è notevolmente rafforzata anche in questo ramo e non teme più confronti; ci assicura inoltre, presentandoci le nuove veloci 500 cmc., che l'anno testè iniziato vedrà finalmente scendere ed affermarsi, nel campo delle competizioni sportive internazionali, le macchine italiane che finora avevano limitato le loro vittorie alle categorie delle cilindrate minori. Dal confronto e dalla battaglia cavallerescamente combattuta scaturirà, ne siamo certi, la superiorità dei nostri tecnici e dei nostri piloti.

I motori

Nella nuova produzione, quale ci appare da questa rassegna, predominano le tendenze rivoluzionarie? Non ci sembra, ma chiunque deve convenire che il motore dei centauri è in continua evoluzione, i perfezionamenti si aggiungono ai perfezionamenti, cosicchè ogni anno che passa noi possiamo estrarre dal rombante cuore della macchina nuovi H. P., altri chilometri all'ora, ancora maggiore «tenuta». I motori costruiti cinque o sei anni fa non appaiono, attraverso un sommario esame esteriore, molto differenti da quelli di oggi, ma confrontando i diagrammi ottenuti nelle prove al freno, sul banco, dalla stessa officina e dallo stesso modello in tale periodo di tempo, si vedrebbe quanto cammino è stato compiuto.

Adottati nuovi accorgimenti per assicurare una lubrificazione perfetta a tutte le parti rotanti e per renderne minimo il peso, ottenuti degli acciai resistentissimi per le valvole e per le molle, trovate delle leghe quasi indilatabili per i pistoni, studiate le leggi che regolano la turbolenza dei gas nelle camere di scoppio, identificati i gradi di chiusura ed apertura delle valvole che danno il maggiore rendimento, resa più silenziosa la profilatura delle camme e più pronto l'afflusso dei vapori di benzina, protetti dalla polvere e dagli agenti atmosferici gli organi più sensibili, aumentato il numero dei giri e resi possibili rapporti di compressione sempre più elevati, accertate le migliori condizioni di raffreddamento delle teste e dei cilindri, la tecnica motoristica continua a segnare sempre nuovi progressi.

Appunto in relazione alla prossima stagione sportiva, alla quale accennavamo sopra, molte case italiane hanno esteso la loro produzione ai motori di 500 cmc. E' il caso tipico della Benelli [illegible] mostra il nuovo asse a camme in testa munito di un interessante radiatore dell'olio.

Ritornano al 500 a valvole in testa la Gilera e la Bianchi. Entrano per la prima volta nell'ag[illegible]e della maggiore cilindrata M. M. e C. M. le due case bolognesi, la prima con un valvole laterali, la seconda con un valvole in testa. Anche la M.A.S., di Milano, nei modelli del '33 introduce una 500 a valvole in testa.

Particolare attenzione merita il motore a 3 cilindri della Guzzi ormai definito anche nei dettagli. Abbiamo provato questo modello sulla tortuosa strada del lago di Como, presso gli stabilimenti di Mandellow; gli appassionati alla «ripresa» possono esserne soddisfatti.

Fra i prodotti dell'industria inglese sempre interessanti, ma con poche variazioni, si presentano le velocissime Norton e Rudge, le possenti e bellissime Panther che recano un cavalletto a rullo davvero indovinato.

Fra le 175 da turismo molto interessanti appaiono le nuove Guzzi e Sertum; nelle 175 da corsa abbiamo una ricca gamma di magnifici prodotti italiani capaci di sviluppare potenze e velocità stupefacenti (vedansi le Benelli, le Miller, le M. M., le C. M., le Bianchi ecc.). Nel campo delle B.A.M. (con questa veloce sigla si designano in gergo le biciclette a motore) una interessante novità della mostra è data dalla piccola Bianchi. Il «velo motore», come viene chiamato dai suoi costruttori, è munito di un minuscolo due tempi di 100 cmc., demoltiplicatore e frizione, volante magnetico, freni ad espansione, forcella anteriore elastica a molla centrale, serbatoio di tre litri. Questa moto leggerissima, che costa circa due volte una buona bicicletta, può essere fornita di cambio a due rapporti per l'uso in regioni montuose.

I telai

Circa i telai noi da anni andiamo sostenendo su queste colonne la necessità che agli innegabili e costanti perfezionamenti tecnici nella costruzione del motore rispondano adeguati progressi nel disegno e nella fabbricazione dei telai. Come il motore va continuamente trasformandosi e migliorandosi, così è assurdo che il telaio, salvo poche eccezioni di tecnici arditi e geniali, debba rimanere cristallizzato nel disegno di venti anni fa. Occorre allontanarsi dalla vecchia concezione ciclistica.

Più di una volta abbiamo dimostrato la necessità di adottare la sospensione elastica posteriore in tutte le motociclette. E perchè, ad esempio, non generalizzare il doppio sterzo O.E.C. che permette di trasformare il peso della macchina in forza stabilizzatrice di direzione, a qualsiasi velocità del veicolo ed in qualunque condizione di strada e di carico? E' noto che questa forcella autoraddrizzante dà un piacevolissimo senso di sicurezza anche sulle peggiori strade e permette di viaggiare senza le mani sul manubrio, al passo d'uomo come a 120 chilometri all'ora.

Il doppio sterzo — che permise a Wright di tenere con sicurezza la sua O.E.C. alla fantastica velocità di 245 chilometri all'ora — presenta indiscutibilmente una maggiore robustezza contro le rotture accidentali ed una migliore resistenza alle sollecitazioni alternate imposte alla stessa forcella dalla frenatura della ruota anteriore.

Ciò nonostante, doppi sterzi non se ne vedono in questa XIV Mostra ed anche di motociclette con sospensione posteriore solamente quattro case, due italiane e due inglesi, ne espongono. La P. M., che nei modelli del '32 la montava a domanda, non l'applica più perchè nello scorso anno le richieste di tale extra furono molto limitate. Ecco la principale ragione per la quale di fronte ai vantaggi veramente enormi del telaio elastico, continuano ad imperare i telai rigidi. Occorre quindi, ed anzitutto, modificare la mentalità degli acquirenti i quali si preoccupano che la macchina prescelta sia garantita a pericolose ed inutili velocità, al serbatoio lucente, al cromo, ma non si preoccupano che la motocicletta offra al guidatore un maggior margine di sicurezza sulle strade cattive e lo premunisca, con un confort straordinariamente maggiore, dai disturbi ai quali l'organismo umano va spesso soggetto dopo qualche anno di motociclismo praticato con telai posteriormente rigidi. Si sa che fare l'industriale non significa fare necessariamente il filantropo ed è naturale che i fabbricanti s'interessino della salute e della sicurezza di marcia dei motociclisti solo se siano incoraggiati dal pubblico su questa strada.

Dei telai elastici esposti alla Mostra avemmo occasione di sperimentare su strada quello applicato al modello 3 cilindri della Guzzi; la prova ci impressionò ottimamente e vorremmo nel prossimo Salone di Milano vedere questa sospensione applicata anche agli altri modelli della casa italiana.

Caratteristica ci è apparsa la motoleggera Sertum col telaio in lamiera stampata e costruita in modo da poter racchiudere sotto un grazioso cofano tutte le parti che nelle attuali motociclette sono lasciate scoperte.

Riassumendo: una Esposizione molto interessante che ottiene il successo che si merita. Insieme al brillante esito avuto, nonostante le condizioni atmosferiche terribilmente avverse, dalla «Rosa d'Inverno» — 1500 arrivati — essa ci assicura che macchine ed uomini, nel campo motociclistico, sono in periodo di ascesa.

M. R.

Il terzo articolo della "Volonté" sull'Italia fascista

PARIGI, 17 pom.

Edoardo Guyot nella *Volonté* scrive il suo terzo articolo sull'Italia fascista.

Comincia col rilevare la funzione dello Stato e l'unanime, anzi entusiastico consenso di cui esso è circondato in Italia rilevando come la disciplina cui è sottoposto il Paese sia condizione necessaria per il fine che si propongono i dirigenti del Fascismo. In Italia egli scrive, la funzione dello Stato è nello stesso tempo di conciliazione e di autorità, difensore degli interessi nazionali armonizza le forze che entrano nella struttura permanente di questi ultimi e numerosi sono gli uomini di laggiù che credono essere più vicini alla vera formula democratica che non lo siano i Paesi che, senza che nessuna realtà vera sia evocata, rischiano ogni quattro o cinque anni la loro vita nelle sorprese elettorali.

Un fatto certo è che la disciplina del Fascismo è una disciplina di consenso: il popolo ha coscienza che nella assenza di una economia diretta mai avrebbe traversato senza catastrofe il periodo di crisi. Il Fascismo può essere rappresentato come un movimento che partito dal popolo ridiscende verso il popolo, esso ha più ragione di ottenere l'attenzione simpatica del partito di sinistra nostro che quella dei nostri conservatori sociali.

Guyot riferendosi quindi alla Jugoslavia parla di «Monarchia dal mantello di Arlecchino» e aggiunge: la giovane Italia è offesa nel vedersi politicalmente, colturalmente messa sullo stesso piede di elementi ieri ancora barbari.

La minima scalfittura fattale dalla nostra stampa la fa gridare. L'autore accenna alla condotta poco serena di certi giornali e giornalisti francesi e continua: sarebbe assurdo prendere violentemente partito per i nostri vicini come di entusiasmarsi; come fanno certi nostri confratelli nel difendere gli interessi favorevoli alla causa jugoslava. Che l'Italia sia tuttavia sicura che alcuni organi schiamazzatori o perfidi non rappresentano il popolo francese. A nessun costo noi vogliamo un'altra Serajevo anche se commessa contro dei marmi. La prima ci è costata troppo cara. La nostra neutralità in tutti i casi deve essere assoluta.

Guyot conclude il suo articolo annunziando un suo viaggio a Roma per Pasqua per continuare la sua inchiesta sul piano economico sociale e negli ambienti universitari ed intellettuali. (*Stefani*).

Le Società azionarie nel mese di dicembre

ROMA, 17

Secondo i dati raccolti dall'Associazione fra le Società italiane per azioni si sono costituite nel decorso mese di dicembre n. 194 Società per un capitale di lire 226.119.00. Altre 109 hanno aumentato il capitale per complessive lire 145.373.114 di cui 1.400.000 lire per fusioni, lire 2.125.500 gratuitamente e lire 141.847.614 con versamento.

Il totale degli investimenti fu così di lire 167.985.014.

Per contro si sono registrati numero 102 scioglimenti per complessive lire 50.056.100, di cui numero 2 fusioni per lire 1.300.000 e n. 101 liquidazioni per lire 48756.100.

Si sono inoltre registrate n. 73 riduzioni di capitale per un aumentare complessivo di lire 283.414.097 di cui lire 49.998.000 per rinuncia ad aumento, lire 15.850.000 per rimborso e lire 217.566.097 per svalutazione.

Il totale dei disinvestimenti fu così di lire 333.470.197.

In complesso si sono avute nel mese di dicembre lire 165.485.13 di disinvestimenti netti.

Nello stesso mese sono state registrate n. 6 delibere di emissioni di obbligazioni per lire 42.750.000.

Bollettino giudiziario

ROMA, 17

Magistratura — Roberiazzi, sostituto Procuratore del Re tribunale Forlì tramutato R. Procura tribunale di Varese.

Gli scavi grandiosi di Pompei
Un articolo del "Petit Parisien,,

PARIGI, 17 pom.

Il *Petit Parisien* continuando la pubblicazione degli articoli di Claude Blanchard intitolati «Italia 1932» ne riferisce uno su Pompei in cui è messa in rilievo la grande cura che il Governo fascista pone nelle grandiose opere di scavo le quali permettono di fare uscire dalla terra il passato vivente della disgraziata cittadina romana. Nell'articolo si legge tra l'altro: «Io non mi permetterei di aggiungere le impressioni di un giornalista al monumento di descrizioni sapienti che sono state pubblicate in tutte le lingue dagli spiriti più eminenti su queste vestigia, se Pompei non contenesse qualche cosa di abbastanza nuovo per trasformare completamente l'idea che ci si poteva fare sul posto, solamente quattro o cinque anni or sono della vita di questa piccola provincia romana. Il professore Maiuri ha trovato il mezzo di perquisire la terra con procedimenti tali che alcuni quartieri di Pompei messi alla luce sotto la sua direzione con i più larghi sussidi del Governo fascista non si mostrano più come rovine ma il più sovente sotto l'aspetto di abitazione che hanno l'aria di attendere da un istante all'altro il ritorno dei padroni e dei domestici che essi hanno conosciuto. Per chi possiede un po' di sensibilità immaginativa è una cosa che sconvolge a vedere e di cui non possono farsi un'idea quelli che hanno veduto Pompei nello stato in cui era precedentemente».

Più oltre: «Tre anni or sono il proprietario di un campo piantando un arbusto scoprì nel buco la pietra superiore del fabbricato che si chiama la villa dei misteri. Dal semplice fatto di questa scoperta la legge fascista autorizzò lo Stato ad espropriare il proprietario. Il prof. Maiuri cominciò i lavori, il principale dei quali consiste nello scavare il suolo per strati orizzontali di un metro. Appena la parte superiore delle costruzioni appare in una di queste zone, essa è immediatamente consolidata prima che lo sterro sia continuato. Ad ogni istante gli operai battono dolcemente il terreno e quando questo dà un suono vuoto essi sospendono il lavoro e la zappa».

Dopo aver descritto nei suoi particolari i lavori della villa dei misteri la scrittore aggiunge: «L'iniziativa ammirevole del prof. Maiuri è di avere ricostruito con le tegole originali trovate nelle ceneri i tetti che sono stati tutti incendiati o che hanno ceduto sotto il peso delle materie accumulatesi. La casa appare allora sotto il suo vero aspetto nella sua intimità primitiva con le sue camere senza finestre e ove nella semi oscurità bruciava continuamente la lampada la cui luce giallastra rischiarava i muri decorati di pitture ove dominavano il rosso, il nero e il bruno.

Al centro di Pompei circondata dalla città morta si trovano i risultati più notevoli di questi scavi, una strada intera è uscita da terra con le sue botteghe, le sue taverne, le sue fabbriche».

E più oltre scrive: «Io volevo vedere come questo passato viene in luce in modo tanto prodigioso. Sono entrato in altra casa che è ancora metà seppellita. Una squadra di giovani terrazzieri raccoglieva la terra in cesti sotto gli ordini di un capo cantiere. Da più di 20 lustri essi conoscono questa bisogna quasi religiosa. Essi hanno il rispetto dei tesori che contiene la lava raffreddata: un pezzo di bronzo tutto impastato di ossido bleu un pezzo di smalto, un filo di lana».

La neve a Milano

MILANO, 17

Il primo mercante della neve, San Mauro o Maurizio, a seconda del calendario che ci capita in mano, ha voluto fare le cose in grande quest'anno senza tema alcuna della crisi mondiale. E' giunto infatti incappucciato in un tabarrone tutto bianco, e accompagnato per tutta la giornata di ieri da miliardi di milioni di falde, ha visitato la città, lasciando visibilissima ed ingrata, anche se pittoresca, traccia. Per buona sorte i suoi due colleghi, S. Marcello il cui nome ricorre oggi e S. Antonio Abate, quel buon vecchio dalla candida barba fluente, pare che non abbiano intenzione di mettersi in concorrenza, se no sarebbero guai seri.

Per la verità l'abbondantissima neve caduta ieri non ha portato un grande turbamento nella vita tumultuosa cittadina. I tram hanno girato per tutta la giornata fino a tarda notte con qualche inevitabile ritardo ma in servizio continuo; qualche filo telefonico e della luce spezzatosi sotto il peso candido, le vie pavimentate di bianco, i cittadini fuggenti sotto lo stillicidio incessante degli inattesi coriandoli gelati; scorci pittoreschi ad ogni svolta di via, panorami nordici ai quali non è mancata la nota caratteristica dei sciatori e anche delle sciatrici (una volta tanto, la desiata neve è venuta a trovare in casa propria) i quali hanno occupato i punti più indicati dei bastioni e del Parco abbandonandosi a scivolate sovente finite in innocenti capitomboli.

La neve caduta ha raggiunto una altezza media che oscilla fra i 25 e i 30 centimetri. Le squadre degli spalatori sono uscite soltanto verso il mezzogiorno. Esse erano state precedute nella notte e nella mattina da oltre mille dipendenti mobilitati dal Comune i quali, armati di carri spazzaneve, idranti, scope e carri erano riusciti a tenere liberi i punti più movimentati del centro e anche della periferia.

Oggi a mezzogiorno continuando a cadere la neve sempre più fitta, il vice podestà ha dato l'ordine per la mobilitazione generale per la spalatura. Altri 600 dipendenti comunali si aggiunsero ai primi mille mentre i 255 cottimisti inviarono in tutte le zone di loro spettanza 6700 uomini. Il lavoro di questo esercito di spalatori venne integrato con 40 spazzatrici automobili e per il trasporto e lo scarico della neve si impiegarono 650 cavalli trascinanti altrettanti carri.

Nelle altre città dell'Alta Italia

VOGHERA, 17

Da circa due giorni in città e nella zona nevica senza interruzione. Specialmente abbondante è la nevicata nella vallata della Staffora. I servizi nonostante il maltempo hanno funzionato regolarmente.

VERCELLI, 17

Dall'altra sera la neve cade abbondantemente. La temperatura si mantiene rigida.

Altri premi sorteggiati per i libretti delle Casse postali di risparmio

ROMA, 17

Elenco dei premi da lire 1000 sorteggiati nella seduta odierna a favore dei titolari dei libretti delle Casse di Risparmio Postali nominativi e al portatore con credito al 31 dicembre 1931 non inferiore alla somma di lire 2000.

Libretto N. 4465 36-27 Ufficio di Fivizzano, prov di Massa. — N. 3288 63-337 Ufficio di Torino succ. 19. — N. 433 23-251 Ufficio di Villa Sampeyre, prov. di Cuneo. — N. 2348 7-52 Ufficio di Polignano a Mare, prof. di Bari. — N. 21585 7-1 Ufficio di Bari, centro. — N. 3733 38-239 Ufficio di Milano, succ. 43. — N. 5744 23-76 Ufficio di Dogliani, prov. di Cuneo. — N. 1345 6-70 Ufficio di Montoro Inferiore, prov. di Avellino. — N. 1925 45-41 Ufficio di Confienza, prof. di Pavia. — N. 1954 (al portatore) 41-1 Ufficio di Parma, centro. — N. 1349 57-162 Ufficio di Prignano Cilento, prov. di Salerno. — N. 3695 41-128 Ufficio di Invorio Inferiore, prov. di Novara. — N. 415 51-85 Ufficio di Palazzo Sangervasio, prov. di Potenza. — N. 3533 44-10 Ufficio di Borgo Sandonnino, prov. di Parma. — N. 3556 42-1 Ufficio di Padova, centro. — N. 1691 1-155 Ufficio di Pontechiaro d'Asti, prov. di Alessandria. — N. 1411 21-149 Ufficio San Sosti, prov. di Cosenza. — N. 5165 1-231 Ufficio di Sale, prov. di Alessandria. — N. 4390 64-49 Ufficio di Alcamo N. 1, prov. di Trapani. — N. 1245 41-179 Ufficio di Orta Novarese, prov. di Novara. — N. 186 45-139 Ufficio di Zeme, prov. di Pavia. — N. 4716 17-1 Ufficio di Catania, centro. — N. 7989 63-384 Ufficio di Vistrorio, prov. di Torino. — N. 4760 36-1 Ufficio di Massa, centro. — N. 25 1-47 Ufficio di Garezzano, prov. di Alessandria. — N. 5719 41-166 Ufficio di Novara, succ. 1. — N. 2475 55-336 Ufficio di Roma, succ. 55. — N. 1887 28-187 Ufficio di Quinto al Mare, prov. di Genova. — N. 575 32-3 Ufficio di Antignano, prov. di Livorno. — N. 3688 21-132 Ufficio di Sandonato di Ninea, prov. di Cosenza. — N. 695 5-13 Ufficio di Castel di Lama, prov. di Ascoli Piceno. — N. 512 65-24 Ufficio di Cison di Valmarina, prov. di Treviso. — N. 469 6-96 Ufficio di Sanicola Baronia, prov. di Avellino. — N. 5822 63-310 Ufficio di Strambino Romano, prov. di Torino. — N. 2138 50-5 Ufficio di Arma di Taggia, prov. di Imperia. — N. 531 28-8 Ufficio di Alpepiana, prov. di Genova. — N. 1818 13-235 Ufficio di Valgrana, prov. di Cuneo. — N. 1639 15-19 Ufficio di Carpinone, prov. di Campobasso. — N. 10814 29-15 Ufficio di Cattolica Eraclea, prov. di Agrigento. — N. 14 41-299 Ufficio di Bolzano, prov. di Novara. — N. 1302 38-345 Ufficio di Pontetresa, prov. di Milano. — N. 1591 38-352 Ufficio di Mainate, prov. di Milano. — N. 874 63-166 Ufficio di Lombardor, prov. di Torino — N. 2022 25-326 Ufficio di Pieve a Nievole, prov. di Firenze. — N. 225 63-1 Ufficio di Frassineto, prov. di Torino. — N. 2256 41-128 Ufficio di Invorio Inferiore, prov. di Novara. — N. 938 41-23 Ufficio di Bellinzago Novarese, prov. di Novara. — N. 427 66-15 Ufficio di Budoia, prov. di Friuli. — N 3343 62-80 Ufficio di Penne, prov. di Teramo. — N. 1755 63-126 Ufficio di Feletto prov. di Torino. — N. 3381 31-119 Ufficio di S. Vito dei Normanni, prov. di Lecce. — N. 3270 68-55 Ufficio di Sesta Godano, prov. di Spezia. — N. 2231 53-105 Ufficio di S. Eufemia di Aspromonte, prov. di Reggio Calabria. — N. 1752-45-37 Ufficio di Dorno, prov. di Pavia. — N. 425 1-151 Ufficio di Montalto Searanipo, prov. di Alessandria. — N. 4819 43-28 Ufficio di Cefalu, prov. di Palermo. — N. 2266 50-20 Ufficio di Col di Rodi, prov. di Imperia. — N. 220 41-61 Ufficio di Casaleggio, prov. di Novara. — N. 4483 55-168 Ufficio di Priverno, prov. di Roma. — N. 1542 66-31 Ufficio di Chiusaforte, prov. di Friuli. — N. 492 23-251 Ufficio di Villasanpiere, prov. di Cuneo. — N. 3051 40-178 Ufficio di Capua, prov. di Napoli. — N. 1449 40-244 Ufficio di Rocca d'Evandro, prov. di Napoli. — N. 810 38-108 Ufficio di Maleio, prov. di Milano. — N. 1032 25-114 Ufficio di Mercatale di Vernio, prov. di Firenze. — N. 845 75-31 Ufficio di Monfalcone, prov. di Trieste. — N. 3758 28-1 Ufficio di Genova, centro (al portatore). — N. 13104 1-169 Ufficio di Novi Ligure, prov. di Alessandria. — N. 1863 28-253 Ufficio di Voltri, prov. di Genova. — N. 1987 20-181 Ufficio di Solbiate Comasco, prov. di Como. — N. 2352 6-69 Ufficio di Sant'Agata dei Goti, prov. di Benevento. — N. 2535 63-181 Ufficio di Mazze, prov. di Torino. — N. 417 41-194 Ufficio di Piedicavallo, prov. di Novara. — N. 1665 37-32 Ufficio di Faro Superiore, prov. di Messina. — N. 2477 50-54 Ufficio di Triora, prov. di Imperia. — N. 343 53-67 Ufficio di Monosterace, prov. di Reggio Calabria. — N. 1728 43-26 Ufficio di Castronuovo di Sicilia, prov. di Palermo. — N. 1090 38-172 Ufficio di Rogaredo, prov. di Milano. — N. 17413 28-96 Ufficio di Genova, succ. 1. — N. 105 41-153 Ufficio di Momo, prov. di Novara. — N 268 66-266 Ufficio di Cernizza Goriziana, prov. di Friuli. — N. 87138 7-40 Ufficio di Mola di Bari, prov. di Bari. — N. 2466 8-32 Ufficio di Lamon, prov. di Belluno. — N. 1587 25-217 Ufficio di Trebbio, prov. di Firenze. — N. 1361 63-362 Ufficio di Verolengo, prov. di Torino. — N. 161 37-88 Ufficio di Pace, prov. di Messina. — N. 335 23-216 Ufficio di Serravalle, prov. di Cuneo. — N. 311 28-332 Ufficio di Rovegno, prov. di Genova. — N. 90 20-82 Ufficio di Taceno, prov. di Como. — N. 1513 81-84 Ufficio di Sanvittore del Lazio, prov. di Frosinone.

Il pagamento dei consolidati

ROMA, 17 pom.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto, che modifica le norme per il pagamento delle rendite di debito pubblico nominative dei consolidati 3, 3,50 per cento (1902) e 4,50 per cento. Il decreto stabilisce che i certificati nominativi dei consolidati suddetti in circolazione saranno muniti in luogo dell'attuale mezzo foglio di compartimenti di un foglio di ricevute per la riscossione degli interessi. Ogni foglio di ricevute consta di due parti e di una appendice da servire per l'unione al corpo principale del titolo. Tale appendice porta longitudinalmente la leggenda: foglio di ricevute unito al certificato (indicazione del Consolidato) N.... comprendente le ricevute da quella di scadenza.... a quella di scadenza.... Le due parti del foglio presentano ciascuno la stampa di 32 ricevute per il consolidato 3 per cento, di 52 ricevute per i consolidati 3,50 per cento (1902), e 4,50 per cento numerate progressivamente contenenti la leggenda del debito cui si riferiscono, il numero di iscrizione del certificato, l'indicazione della scadenza cui il tagliando si riferisce, l'ammontare delle rate di interessi da pagare, la dichiarazione di ricevuta, il bollo a secco dell'amministrazione del debito pubblico, l'annotazione che la quietanza deve essere staccata dall'ufficio pagatore.

Tre vittime nel naufragio di un bragozzo a Chioggia

CHIOGGIA, 17

Giunge notizia da Trieste del naufragio di un bragozzo chioggiotto «Gerardo» e della morte dell'intero equipaggio composto del padrone De Bianchi Tobia fu Vincenzo e dei pescatori Bullo Massimiliano fu Angelo e De Gobbi Felice fu Clemente.

Il cassero del naviglio è stato segnalato capovolto dal piroscafo «Monfalcone» all'altezza di S. Croce presso Trieste e subito dopo rimorchiato in quel porto dal rimorchiatore della R. Capitaneria di Porto di Trieste.

Dell'equipaggio scomparso tra i marosi, sconvolto certo dalla bora della notte dal 12 al 13, nessuna traccia.

La notizia comunicata alla nostra Capitaneria di Porto ha impressionato l'intera cittadinanza pel gravissimo lutto che ha colpito ancora una volta tre povere famiglie del nostro popolo laborioso.

CORRIERE COMMERCIALE

Corso delle obbligazioni

Quotazioni del 16 Gennaio 1933:

Titoli di Stato e garantiti

Rendita Italiana 3,50 per cento	80,15
Consolidato 5 per cento	85,77
Terzo Prestito Naz. 5 per cento	98,70
Buoni del Tesoro (1941) 5 per cento	102,—
Buoni del Tesoro (1940) 5 per cento	101,95
Buoni del Tesoro (1940) 5 per cento	100,80
Oper Publiche 5 per cento	466,—
Cogne 1.a serie 6,50 per cento	506,50
Cogne 2.a serie 6 per cento	494,—

Cartelle Fondiarie

Casa Risparmio Milano 5 per cento	496,25
Casa Risparmio Milano 6 per cento	508,34
Cassa Risparmio Bologna 5 per cento	494,—
Cassa Risparmio Bologna 6 per cento	507,—
Monte Paschi 6 per cento	507,50
Credito Fondiario Roma 5 per cento	497,25
Cred Fond. Roma 6 per cento	506,50

Obbligazioni

Pubblica Utilità 6 per cento	485,—
Publica Utilità s. tel. 6 per cento	487,—
Credito Navale 6,50 per cento	476,50
Unificato Milano 4 per cento	83,—
Edison emis 1923 6 per cento	505,—
Edison emis. 1931 6 per cento	492,50
Emiliana 6 per cento	477,50
Forze Idrauliche 6 per cento	439,—
Selt 6 per cento	491,—
Meridionali Elettricità 6 per cento	460,—
Sesso 6 per cento	444,—
Soc. Eserc. Telef 6 per cento	463,—
Mediterranee 6 per cento	502,—
Ferrovie Nord Milano 6 per cento	504,50

* * *

Tendenza del mercato dei valori a reddito fisso: calmo.

Movimento portuale di Venezia nel mese di dicembre 1932

Il Bollettino del Provveditorato al Porto, di prossima pubblicazione, conterrà la seguente notizia riassuntiva sul movimento portuale di dicembre:

	Sbarchi	Imbarchi
Dicembre 1932	236.312	39.635
Dicembre 1931	171.152	37.826
	+ 65.160	+ 1.809

Il totale del traffico marittimo del mese di dicembre con 275.947 tonn. segna un aumento di 66.969 tonn. ossia del 32,04 per cento rispetto allo stesso mese dello scorso anno, dovuto ad entrambe le correnti di traffico.

Gli imbarchi segnano un sensibile aumento di 65.160 tonn. ossia del 38,07 per cento rispetto al dicembre 1931 derivante da maggiori arrivi di carboni (12.400 tonn.), petroli (23.700 tonn.), fertilizzanti (15.600 tonn.), pirite (7.900 tonn.), metalli e minerali metallici (2.2000 tonn.), sale e tabacchi (2.700 tonn.), cotone (2.000 tonn.), canapa juta (1.400 tonn.) e merci varie (2.960 tonn.); mentre hanno avuto una contrazione i cereali (5.7000 tonn.).

Negli imbarchi l'aumento di 1.809 tonn., pari al 4,78 per cento, è dovuto ai fertilizzanti.

Complessivamente il traffico marittimo del 1932 rispetto allo stesso periodo del 1931 segna un aumento di 35.622 tonn. pari all'1,27 per cento.

Per le abitazioni rurali

Iniziando nel 1929 lo studio sistematico dell'esodo rurale nei paesi in cui le sue manifestazioni assumevano forme più inquietanti, l'Istituto Internazionale d'agricoltura ritenne opportuno prendere anche in considerazione l'argomento delle abitazioni rurali, dato che le relazioni ufficiali di vari paesi segnalano fra le molteplici cause di quel complesso fenomeno, la mancanza o insufficienza di abitazioni, specie per la numerosa classe dei lavoratori agricoli. Utilizzando informazioni attinte a fonti diverse — indagini dirette, inchieste uficiali e private e pubblicazioni varie — fu redatto al riguardo un primo rapporto, presentato alla riunione di novembre 1929 della Commissione consultiva mista agricola — organo di collegamento tra l'Istituto internazionale d'Agricoltura e l'Ufficio Internazionale del Lavoro — ove l'argomento era stato posto in discussione. Mentre questa Commissione nelle successive riunioni del dicembre 1930 e del marzo 1932 tornò ad occuparsi del problema, l'I.I.A. partecipò alla Conferenza europea d'igiene rurale del giugno 1931 con una monografia in cui la questione fu esaminata particolarmente sotto l'aspetto igienico e sociale. Nei due ultimi numeri del «Bollettino mensile di Informazioni Economiche e Sociali» è apparso uno studio sull'argomento, nel quale, rilevata la presente situazione delle abitazioni rurali, in vari paesi, sono esposti i sistemi adottati dai Governi e da organizzazioni e istituzioni diverse per apportare in questo campo un miglioramento, che non potrà non avere — come giustamente si osserva nello studio in questione — i più benefici riflessi anche sul funzionamento e rendimento delle aziende. In complesso, i paesi esaminati dall'I.I.A. in questa e in precedenti pubblicazioni sono i seguenti: Argentina, Austria, Belgio Brasile, Bulgaria, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Finlandia, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra e Paese di Galles, Italia, Lettonia, Lituania, Norvegia, Nuova Zelanda, Paesi Bassi, Polonia, Romania, Spagna, Stato Libero d'Irlanda, Stati Uniti d'America, Svezia, Svizzera, Ungheria, Uruguay. In tale rassegna di iniziative e di attività, ispirate a un principio al tempo stesso umano e pratico, — conclude *Ceres Italice*, nel fornire tali notizie — figura degnamente l'Italia, grazie al forte impulso dato dal Governo Nazionale alle costruzioni rurali in genere nell'attuazione del vasto piano per la bonifica integrale e grazie alla speciale attività della Opera Nazionale Combattenti, di cui sono ampiamente illustrati i cospicui risultati raggiunti anche in questo campo.

IN NOME DI S. MAESTA'

Vittorio Emanuele III°

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

La Corte di Assise di Bologna ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

1) MARTINELLI MARINO di Aurelio e di Carolina Mazzolini nato a S. Agata Bolognese il 19 dicembre 1902 residente a Borgo Panigale.

2) ATTI RINALDO fu Alberto e di Angela Busi nato a Castelmaggiore il 7 maggio 1903 residente a Borgo Panigale; detenuti dall'11 marzo 1930.

RITENUTI RESPONSABILI

a) di omicidio volontario qualificato in persona di Veronesi Lucia in concorso formale col delitto di rapina aggravata a danno di Cesari Camillo.

Delitti commessi in Bentivoglio il 16 dicembre 1929 (art. 63, 364, 366 n. 5 C. P.)

b) di omicidio volontario qualificato in persona di Bergamaschi Elisa in concorso formale col delitto di rapina aggravata in danno di Bergamaschi Elisa e Giuliani Giuseppe

Delitti commessi la sera del 7 Marzo 1930 in Borgo Panigale, art. 63, 364, 366 n. 5 C. P..

c) di rapina aggravata in danno di Borghi Enrico e Zucchelli Maria, commessa nella notte del 3 Marzo 1930 in Zola Predosa art. 63, 406, 408 C. P..

d) di furto qualificato in danno di Orsola Viola commesso nella notte del 6 gennaio 1930 in Borgo Panigale (art. 63, 404 n. 3 C. P.)

L'Atti pure: di furto doppiamente qualificato a danno di Marchesini Pierantonio, commesso nella notte dal 5 al 6 febbraio 1390 in Calderara di Reno.

Il Martinelli ancora: di porto di rivoltelle senza licenza, di omesso pagamento di tassa per la licenza di porto di dette rivoltelle e di omessa denunzia del possesso delle armi medesime.

Nelle predette circostanze di tempo e di luogo dei reati di cui ai n. a) b) c) art. 464 C. P. 16, 37 legge di P. S. 16 lett. e all. 7 legge CC. GG.

e condannati

il Martinelli e l'Atti alla pena dell'ergastolo con segregazione cellulare continua per anni 12. Il Martinelli altresì alla pena pecuniaria di L. 600.

Entrambi all'interdizione perpetua dai pubblici uffici ed all'interdizione legale durante l'espiazione della pena, alla perdita della patria podestà, ai danni e spese processuali.

Bologna 27 gennaio 1932-X

F.to il Pres.te: MONTANARI

il Cancelliere f.to: FABBRI

Per estratto della sentenza riguardante i due condannati Martinelli Marino e Atti Rinaldo.

Bologna, 13 gennaio 1933-XI

Il Cancelliere: DI DEDDA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnato da LIRE UNA.

Il mio bimbo ha la tosse ma adesso dorme dolcemente grazie all'effetto calmante della mezza
PASTIGLIA MARCHESINI
che ho sciolto nell'acqua
Si trovano in tutte le farmacie d'Italia
Soc. An. Lab. Far. Belluzzi, Bologna

UFFICIO ARALDICO ITALIANO
FIRENZE
VIA MAGGIO 26 - Tel. 20-355 (PALAZZO BANCA CAPPELLO)
Pratiche pel Riconoscimento Governativo di Titoli Nobiliari. - Ricerche per qualsiasi famiglia.

PILLOLE di SANTAFOSCA o del PIOVANO
Purgative-digestive-antimorroidali
200 anni di crescente successo
Iscritte nella Farm. Ufficiale con numerose medaglie d'oro
Farmacia PONCI VENEZIA
e in ogni altra importante
L. 3.30 la scatola Diffidare delle imitazioni

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE Via Roma PADOVA
La GREGORIANA di Padova
continuando la serie ben ed apprezzata della sua collezione
"LA PAROLA DEL PAPA,,
ha pubblicato in opuscolo come gli altri elegante e corretto la
Bolla del Grande Giubileo

ALBERGHI PENSIONI - RISTORANTI
FIRENZE
Hôtel-Pension Jennings - Riccioli, Corso Tintori, 9 (Lùngarno presso S. Croce) Sconto 10 % Sacerdoti. Azione Cattolica.

G. Raschi - Vicenza
Apparecchi da proiezione — diascopi per proiettare dispositive ecc. Ricco deposito diapositive per conferenze che cedonsi in noleggio — Apparecchio Cine — e simili — Vasto assortimento materiale Proiezioni — Cinema.
Cataloghi a richiesta.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 31 - Telefono N. 7-00

nuovo Segretario Federale

Come è stato annunciato in altra arte del giornale, in seguito alle imissioni rassegnate per ragioni carattere personale dal Comanante ing. Cesare Comessatti, S. E. n. Mussolini, su proposta del Seretario del Partito, ha firmato il ecreto di nomina dell'on. Medaglia oro Pier Arrigo Barnaba a nuovo egretario Federale di Udine.

La notizia è stata appresa in tutil Friuli con vero compiacimento ichè le eroiche qualità di combatnte e le belle doti di cittadino deln. Barnaba che ha il petto freato dal supremo riconoscimento lla gloria, sono ben note e apezzate. La notizia è stata partilarmente goduta a Buia, patria origine del valoroso Luogotenente nerale della Milizia.

Il cambio della Guardia alla Ferazione fascista avverrà il 19 corte alla presenza di S. E. il Preo.

All'ing. Comessatti porgiamo il stro saluto deferente; al nuovo mandante Medaglia d'Oro on.le rnaba presentiamo il nostro osquio devoto e augurale.

***

S. E. il Segretario del Partito, Achille Starace ha inviato un ssaggio di elogio al Comandante messatti che cessa dalla carica, quale a sua volta ha fatto giune alla Medaglia d'oro Pier Aro Barnaba un toccante messagdi saluto augurale. All'on. Barba anche il Podestà di Udine ha o pervenire un vibrante mesgio di saluto a nome della città ta.

S. E. il gen. Calcagno visita l'Arcivescovo

ri S. E. il generale Calcagno, codante del Corpo d'Armata di U. ha fatto visita di omaggio a E. mons. Arcivescovo il quale lo intrattenuto in cordiale colloquio. gi S. E. mons. Arcivescovo restila visita.

Oggi si riprende Santa Visita Pastorale

gi S. E. mons. Arcivescovo ride la S. Visita Pastorale nella ina di S. Daniele col seguente iario:

nnaio 18-19: Carpacco; 19-20 Dio; 21: Vidulis e Bonzicco; 21-22: ano; 23: Cisterna e Maseriis; 23- Nogaredo di Corno; 24,25; Cosea- 28-29; Rive d'Arcano; 29-30: S. aso; 30-31; Susans; Febbraio 1: erzo; 4,5: Forgaria; 6: S. Roc- 7. Cornino; 8: Flagogna; 14-15: Giacomo di Ragogna; 15-16: S. o di Ragogna; 16-17: Muris; 17-18 ano; 18-19: Dan Daniele; 19,20: nova.

giorno 8 gennaio farà la Visita ale nella Parrocchia di S. Crio (Città).

giorno 2 febbraio compirà la Vi Pastorale nella Chiesa dell'Ospe Civile di Udine.

nni onoranze alla salma don Cesare Mander

i mattina alle 10 sono state solenni onoranze funebri alla a del venerando sacerdote don re Mander, passato alla Pace a nella tarda età di 82 anni. mesto e imponente corteo, preo dalla Croce astile, mosse da Mander in via Mercatovecchio eguente ordine.

mbini e bambine degli Asili mmacolata e Bambin Gesù e nette del Collegio delle zitelle mpagnati dalle Suore, insegne ose della Metropolitana e delrrocchia di S. Giacomo di cui nto era da molti anni amato llano, seguite dal parroco don no in piviale e dagli altri sai di detta Chiesa, il Clero del o con l'Arciprete mons. prof. le Benedetti, il carro funebre retro su cui posavano la stoa cotta del Defunto. Seguivanipote signorina Caterina er ed altri congiunti e famiReggevano i cordoni, monr Schisizzo ex Arciprete di Geil conte Antonio Beretta di no, il prof. Padre Pio Gabos irettore del Collegio Arcivee « Bertoni » e don D'Ambroappellano attuale di Lanzano Estinto fu per molti anni cocario.

seguito numerosissimo per intervento di sacerdoti e di abbiamo notato mons. Gori, Marcon, Padre Francesco Fettore della Chiesa di San Martire il Padre Guardiano appuccini don Bosco per la a Diocesana, don Domenico tti Pro-cancelliere della Curia scovile, il cav. don Angelo rini per sè e per il Vicario ale, il parroco di Risano don utti, i parroci urbani don Cos- don Paoletti, don Palla, don ch, il parroco di Terenzano ntonio Pascoli, don Saccavino ltissimi altri sacerdoti della e della diocesi.

vansi inoltre, oltre un folto o di signore e signorine, il ing. Nino Mantovani, il dotrico Sandrini, il sig. Angelo ero di Lanzano, il cav. Bal'avv. Feduglio, il sig. G. B. il sig. Angelo Pagani, molti Cattolici e parrocchiani del e di San Giacomo, nonchè ni d'ogni ceto.

a Metropolitana severamente a lutto il feretro fu deposto nde catafalco e fu celebrata sa cantata con accompagnad'organo, seguita dalle Ese-

di il corteo si è ricomposto roseguito alla volta del Cimive la Salma, tra la più incommozione dei presenti che nno pace all'Anima benedetcalata nel tumulo di fami-

edazione di Udine de « L'Avd'Italia » assieme alle preci ffragio per l'Estinto, rinnosorella, alla nipote e agli ongiunti le più sentite conze.

Conferenza dell'avv. prof. Bressani

Presso la sala delle Associazioni Cattoliche a S. Giacomo l'altro giorno ebbe luogo la già annunziata conferenza sul Centenario delle « Mie Prigioni » nella vicina Sala Parrocchiale.

Il dott. Bressani svolse magnificamente il tema, suscitando nell'eletto pubblico vero e sentito interesse e chiudeva inneggiando all'amore inseparabile della Chiesa e della Patria che il Pellico congiunse mirabilmente assieme, lasciando a noi l'eredità di sublime esempio e di doverosa imitazione.

Dopo la conferenza i fanciulli cattolici, aspiranti e beniamine eseguivano un trettenimento musicale, sotto la guida del M. R. Don Colautti che li aveva pazientemente preparati nei giorni antecedenti. Chiudevano i piccoli Balilla del rione, nelle loro divise, con un inno alla Patria.

Le feste di Sant'Antonio Abate

Ricorrendo la festa di Sant'Antonio Abate ieri è stata aperta la chiesa arcivescovile intitolata al Santo ed annessa all'Episcopio. Per tutta la giornata i fedeli sono acorsi alle sacre funzioni. Alle ore 6,30 ha celebrato la S. Messa S. E. mons. Giuseppe Nogara, il quale, al Vangelo ha rivolto ai presenti elevate parole sulle virtù e sugli esempi offerti dalla vita del Santo. Alle ore 8.30 ha celebrato mons. Giobatta Aita Ufficiale di Curia dell'Ufficio Amministrativo Diocesano e alle ore 10 è stata celebrata dal rev.mo don Pietro Baldassi, segretario particolare di S. E. mons. Arcivescovo, la Messa solenne che è stata accompagnata in canto dai chierici del 4.o Corso Teologico i quali hanno eseguito la Messa «Te Deum Laudamus» del Perosi. Nel pomeriggio alle ore 15 sono stati celebrati i Vesperi solenni in canta gregoriano puro e la funzione si è chiusa con l'ammissione dei fedeli al bacio della Reliquia.

Convegno dei Sacerdoti Adoratori

Nella Casa dei PP. Lazzaristi in via Rivis si è tenuto il Convegno dei Sacerdoti Adoratori che si svolse in conformità al programma già da noi annunciato. Nella devota Cappella di S. Vincenzo fu celebrata la S. Messa alle ore 9, dal Direttore Diocesano, alla presenza di buon numero di sacerdoti confratelli.

Dopo la Messa si passò nell'ampia sala attigua, disposta per la adunanza. Si degnò presiedere il convegno il nostro veneratissimo Arcivescovo.

Notammo fra i convenuti i rev.mi canonici mons. Marcon Dell'Oste del nostro Duomo, mons. Petricig di S. Pietro al Natisone, d. Comelli di Piano d'Arta, d. Paviotti di Campoformido, d. Simonitti di Rigolato, d. Pascoli di Terenzano, d. Comisso di Osoppo, cav. d. Floreani di Chiavris, d. Flamia di Sedilis, d. Calligaro di Lauco, d. Tessitori di Zugliano, d. De Marco di Vissandone, il rev.mo mons. Schisizzo, d. Baiutti di Lestizza, d. Braida di Colloredo di Montalbano, d. Fabris di Lumignacco, d. Florit di Pignano, d. Blasutti di Medeuzza, ed altri molti fra parroci e cooperatori e cappellani: oltre quarantacinque sacerdoti.

Parlò pel primo P. Righetti, Direttore Diocesano, richiamando innanzi tutto ai sacerdoti confratelli convenuti le finalità della adorazione al SS. Sacramento che forma il dovere precipuo del sacerdote adoratore, e dopo espose le cifre che riflettono la situazione della Pia Associazione in Archidiocesi. Purtroppo, osservò il Direttore, si attraversa un periodo di stasi; non pochi rimangono assenti dalla vita della Associazione, altri che un giorno han dato il loro nome, poi, per cause ignorate, non si sono fatti più vivi nè colla partecipazione ai convegni, nè coll'invio della pagellina dell'adorazione, nè col versamento della piccola quota annua di lire due.

Il Direttore credette quindi doveroso raccomandare allo zelo dei confratelli, la permanenza, la stabilità, l'incremento della Associazione, allo scopo di accrescere sempre meglio la nostra virtù sacerdotale e il nostro Apostolato Eucaristico a gloria di Cristo e a bene delle anime.

Seguì una interessantissima relazione « sulla Comunione agli ammalati » svolta da vero maestro dal rev.mo prof. G. Morandini del nostro Seminario. Con vera competenza sviluppò il tema, considerando primamente la Comunione agli infermi in forma di viatico, e dopo in forma di comunione di divozione: espose la legislazione odierna della Chiesa, le grandi facilitazioni che essa concede per promuovere la comunione frequente agli ammalati, sciolse alcuni casi e difficoltà pratiche che possono presentarsi in argomento. Non rare volte il maestro ha ceduto il posto all'asceta e direttore di spirito, mentre ad ogni periodo della bella relazione rifulgeva lo zelo ardente del l'apostolo che vorrebbe portare i vantaggi dell'Eucarestia ad ogni anima che soffre.

Seguì una breve discussione sopra alcuni punti di pratica pastorale cui rispose il Relatore e non rare volte anche lo stesso mons. Arcivescovo. E questi volle aggiungere la sua autorevole e paterna parola di conclusione. Raccomandò con accento accalorato l'Apostolato per la Comunione agli ammalati, facendo voti che non si limiti la Comunione agli ammalati a rare volte nel corso dell'anno, ma possibilmente anche ad ogni mese; anche avendo presente che la Comunione di devozione è ben differente dal viatico, e quindi si può portare privatamente in quella forma dignitosa che è prescritta dalle regole della Chiesa. Raccomandava a sua volta l'incremento ulteriore della pia Associazione, dolente di ascoltare che tanti ascritti rimangono assenti dalla vita e operosità richiesta dallo Statuto, privandosi quindi di privilegi e tesori di indulgenze. Onde stimolare il ravvivarsi della Associazione, mons. Arcivescovo accennava essere suo intendimento promuovere nell'anno venturo il secondo Congresso Eucaristico Diocesano, nella fiducia che tale Congresso apporterà altrettanti frutti spirituali quanti ne ha portati il primo alla intera Archidiocesi.

Con questi fausti presagi si chiuse l'adunanza.

Nel pomeriggio, ancora nella predetta Chiesa di S. Vincenzo, si tenne l'Ora solenne di Adorazione, presenti molti sacerdoti che al mattino non avevano potuto partecipare alla adunanza.

E' a sperare che il frutto del convegno sia duraturo.

Vincita al lotto

Una donna dimorante in via Di Mezzo, vedova di un pensionato dell'Intendenza di Finanza, soleva giocare al lotto da vario tempo, puntando 5 lire per terno e quaterna su tutte le estrazioni, i numeri 4, 6, 19 e 65. Finalmente, con l'ultima estrazione i numeri sono usciti dalla ruota di Bari e la costanza della donna sarà premiata con 89 mila lire.

In Tribunale

Malversazioni

Luigi Durli fu Leonardo, di anni 32, è imputato di essersi impossessato nel settembre 1932 della cartella N. 219330 del Littorio del valore nominale di lire 60, che gli era stata consegnata quale Segretario della Delegazione mandamentale fascista del commercio di Palmanova dalla ditta Pietro Angeli per ottenere l'autorizzazione al commercio. E' condannato, col beneficio del valore lieve, a due anni di reclusione e 1000 lire di multa; pena condonata per decreto di amnistia. Difensore avv. Tessitori.

Lesioni volontarie

Giovanni Dal Pin fu Redento di anni 29, da Porpetto, è imputato di lesioni personali inferte con un rasoio a Zelindo Cudin e guaribili in giorni 60. Deve pure rispondere di porto abusivo di armi fuori della propria abitazione. E' condannato a due anni e due mesi di reclusione e ai danni da liquidarsi in separata sede alla parte lesa costituitasi parte civile con l'avv. Marcotti. Pena condonata. Difensore avv. Tessitori.

Beneficenza

Alle Damine della Carità della Parrocchia della B. V. del Carmine la signorina Maria Bodini in morte della signora Lucia Ribans-Haan offre L. 10.

Alla Soc. S. Vincenzo de' Paoli della Parrocchia della B. V. del Carmine G. D. L. offre L. 5; Ditta F.lli Tamburelli offre L. 50; Famiglia Piccolo in morte di Egle Ganis offre L. 5; i Fratelli Giovanni e Giuseppe Romanelli in morte di Valentino Barazzutti offrono L. 10.

Piante fruttifere — Sementi — Bulbi — Lavori in fiori freschi

GASPARINI - Udine

Telef. 4-24 . 4-38

Fallimenti

Con sentenza 13 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento di *Giuseppina Rossi di Udine* esercente il commercio di lavori in metallo. Giudice delegato il cav. Suich, amministratore giudiziale il rag. Mirtillo Bruno. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 12 febbraio p. v., chiusura del verbale di verifica il 2 marzo p. v.

Con sentenza 13 corr. lo stesso Tribunale ha dichiarato il fallimento di *Giovanni Di Leonardo di Udine*, commerciante in verdura all'ingrosso. Giudice delegato il cav. Ferlan, amministratore giudiziale l'avv. Margarita. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 10 febbraio, chiusura del verbale di verifica il 6 marzo p. v.

Con sentenza 13 corr. il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento della *Ditta Alfonso Marangoni* negoziante in generi alimentari a *S. Maria di Sclaunicco*. Giudice delegato il cav. Della Bianca, amministratore giudiziale l'avv. Luigi Fedrigo Perissutti. Termine per la presentazione dei titoli di credito il 10 febbraio, chiusura del verbale di verifica il 28 febbraio p. v.

Il Tribunale di Udine con sentenza 14 corrente ha dichiarato il fallimento di *Alessandro Tomada* esercente un bar a *Sedegliano*. Giudice delegato il cav. Caneva, amministratore giudiziale avv. Fenzi. Termine presentazione dei titoli di credito 15 febbraio p. v. Chiusura del verbale 6 marzo p. v.

Sport

L'Udinese vittoriosa a Trento

La squadra bianco-nera impazientemente attesa a Trento ha saputo raccogliere una meritata vittoria per 3 a 1. Dopo un primo tempo equilibrato i concittadini fattosi più minacciosi, nella ripresa, avevano ragione dell'avversaria.

Nei primi 45 minuti al goal trentino faceva seguito il pareggio udinese con Costa.

Nella ripresa come si è detto, per volontà di affermazione, Tavano prima e D'Odorico poi marcavano altri due punti.

Cinque corners per i friulani e quattro per i trentini.

Il campionato friulano Ulic

Prima Categoria — Azzurra-Pagnacco 0 a 0; S. Rocco-Allievi Ud. 2 a 0; Pradamano-S. Gottardo sosp.

Seconda Categoria — Girone A: Latisana-Audax 7 a 1; Tamassons-Basiliano B 3 a 1 — Girone B: Campoformido-Olimpia 1 a 0; Cormor-Tarcento 1 a 0; Martignacco-Cussignacco 7 a 0 — Girone C: Itala-Esperia 5 a 1; Pozzuolo-Edera 2 a 0.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

17 gennaio 1933

Nati	6
Morti	5
Matrimoni	1

Stato civile

Pubblicazioni matrimonio: Bettuzzi Gino tagliapietra, con Bressan Angela, contadina; Piccoli Giovanni, impiegato, con Gargussi Ernesta, casalinga.

Matrimoni: Botta Giuseppe, agricoltore, con Vicario Onorina, casalinga.

Morti: Polverino Mario Arnaldo di Francesco di mesi 2; Cecutti Ugo di Giacinto di anni 36, barbiere; Lessanutti Maria ved. Quargnolo fu Giorgio di anni 95, casalinga; Venturi Giovanni fu Giuseppe di anni 34, brigadiere dei RR. CC.; Tavano Alfonso di Luigi di anni 24, bracciante; Mander don Cesare fu Vincenzo di anni 82, sacerdote; Abriani Mario Giovanni di Alessandro di mesi 2; Castellani Elisa fu Giuseppe di anni 87, casalinga; Coccolo Ferruccio di Galliano di mesi 2; Bearzi Giacomo fu Giacomo di anni 67, contadino; Florit Maria fu Vittorio di anni 28, casalinga; Fabris Angelo fu Valentino di anni 72, facchino.

CIVIDALE

Il Commissario alla Sez. Combattenti

In seguito alle dimissioni presentate dal cav. dott. Giuseppe Mulloni dalla carica di presidente della Sezione Combattenti di Cividale, è stato nominato Commissario Prefettivio della Sezione stessa il presidente della Sezione di Pavia di Udine co. dott. cav. Antonio Lovaria attuale Commissario del Fascio di Cividale.

Omaggio al comm. Brosadola

La Direzione Cittadino sta lavorando per tributare entro gennaio, d'accordo con le istituzioni cattoliche locali, un doveroso e sentito omaggio al loro carissimo concittadino comm. Giuseppe Brosadola per il suo venticinquesimo di Presidente della Giunta Diocesana e per il trentennio quale pioniere dell'Azione Cattolica.

Varie dalla provincia

A REMENZACCO durante l'anno 1932 si sono avuti nati 86; morti 50 immigrati 157; emigrati 138. Popolazione al 1 gennaio 1932 3653; unità in aumento 243; diminuzioni 18. Popolazione al 1 gennaio 1933: 3708. Matrimoni nel 1932 N. 32.

A VALVASONE durante l'anno 1932 si ebbero 152 nascite contro 60 morti con una eccedenza delle prime sulle seconde di oltre il 60 per cento.

A S. LORENZO DI SEDEGLIANO è scoppiato un incendio nel caseggiato di proprietà Misson Angelo fu Antonio. La stalla, un fienile ed una tettoia andarono completamente distrutti insieme a foraggi, paglia, legna ecc. I danni ammontano ad oltre 30.000 lire.

A PULFERO durante il 1932 si ebbero nati 106; morti 55; matrimoni 31; immigrati 17; emigrati 47. Popolazione al 1.o gennaio 1933 N. 3825.

A RAVASCLETTO sono stati denunciati per furterelli certi Fior Severino di Giosuè e Barbacetto Pierino di Pietro da Zovello.

A RODEANO sulla strada che conduce a San Daniele l'altra sera una motocicletta guidata da certo Antonio Cappelletti di Antonio di anni 26 con sul seggiolino tale Attilio Del Negro, per non precisate ragioni andava a sbattere con tutta violenza contro un calesse trainato da un cavallo che restava ucciso sul colpo. Le persone che stavano sul calesse venivano lanciate violentemente a terra e certa Orsola Floreanini in Masotti restava gravemente ferita insieme al guidatore della moto che venne trasportato all'ospedale di San Daniele dove fu accolto d'urgenza per lesioni gravi alla testa ed evidenti sintomi di commozione cerebrale per cui versa in pericolo di vita. La donna invece ha riportato la frattura di un braccio ed altre lesioni. E' stata aperta una inchiesta per appurare le responsabilità.

A CAMPOFORMIDO certo Giovanni Milocco fu Luigi rientrando nella propria abitazione scopriva che mariuoli erano penetrati nella sua stanza ed avevano rubato anelli, oggetti preziosi varii e minuterie per un cospicuo valore.

A FAUGNACCO durante la notte ignoti ladri sono penetrati nella abitazione di Leonardo Novello fu Giuseppe ed hanno asportato parecchi chilogrammi di salami e di formaggio. Il furto venne denunciato.

A TARVISIO si sono svolte le annunciate gare sciatorie con la partecipazione di un folto gruppo di sciatori e di sciatrici di Trieste, Gorizia, e Udine. I Gruppi del F. G. C. di Pontebba e di Gorizia e il GUF di Udine si sono meritati i primi posti nella classifica.

VITO D'ASIO - *Lanciata contro il muro* — La maestra Alina Zannier insegnante nelle scuole di Clauzetto, a bordo della moto del rag. Musina segretario del comune, era diretta a scuola, quando ad una svolta della strada venne sbalzata dal seggiolino e lanciata contro il muro. Riportava una ferita lacero contusa al mento per cui il sanitario dovette praticarle alcuni punti di satura.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Al Salone Teatro Don Bosco

Domenica sera i giovani collegiali hanno recitato per la prima volta nel nuovo magnifico salone teatro. Si sono esibiti colla «Leggenda della mamma morta» di Michelotti ed hanno poi rapresentato una commediola. Superba la messinscena e buono l'affiatamento. Tutte applauditissime le parti cantabili.

La neve

Nelle prime ore di lunedì ha fatto la seconda sua comparsa la neve che ha presto raggiunto i venti centimetri. Tutti i monti e le vallate vicine sono coperte dalla bufera.

FIUME

Buona Stampa

E' stato costituito in seno alla Giunta Diocesana di Fiume il Segretariato Stampa — affidato alle cure dell'ottimo amico Giovanni Silvestro Brizman — dietro incitamento di mons. Amiap. dott. Carlo Mecchia — si è iniziata la battaglia pro Stampa cattolica in tutte le parrocchie della città. Speriamo bene.

Tumulazione della salma di Mons. Sain

Il giorno 28 gennaio nell'anniversario della morte del compianto monsignor Isidoro Sain — primo Vescovo di Fiume — le sue venerate spoglie verranno tumulate nel presbiterio della Cattedrale — nella tomba fatta per cura del R. Governo e del Municipio. Il solenne Requiem per la tumulazione avrà luogo alle ore 12, presenti tutte le autorità Religiose, civili e militari.

I Santi Fabiano e Sebastiano

Patroni della città vecchia saranno onorati con solenni funzioni il giorno 20 gennaio. In tale festività si svolgerà la processione centenaria del SS.mo Sacramento partecipanti i pescivendoli i quali reggeranno le aste del baldacchino e porteranno il gonfalone di S. Sebastiano. A questa tradizionale processione intervengono le autorità cittadine e i dirigenti l'Azione Catt. parrocchiale.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

PORDENONE

L'annuale Accademia del Seminario Vescovile in Duomo

La premiazione degli alunni e la commemorazione de "Le mie prigioni"

Il centenario de «Le Mie Prigioni» che ha avuto solenni e significative commemorazioni in tutta Italia e alla quale hanno dato entusiastico contributo i cattolici della nazione, fu degnamente commemorato domenica scorsa per iniziativa del Seminario Vescovile, che ha voluto con questa manifestazione far coincidere l'annuale «Solemnitas Praemiorum». L'aureo libro del Pellico, illustrato dalla smagliante e dotta parola del ch.mo professor Don Gio Batta Grandis, è stato luminosamente valorizzato nel suo aspetto religioso e patriottico.

All'ingresso di S. E. mons. Vescovo che presiede la festa dell'Istituto a lui caro al suo cuore, il duomo si presenta notevolmente affollato, mentre varie personalità occupano i posti riservati delle prime file. Notiamo il R.mo mons. Paolo Sandrini, Vicario Generale della Diocesi, l'Arciprete mons. Branchi, il sig. Rebolini Presidente della Congregazione di Carità, per il Podestà, il dr. prof. cav. Angelo Spanio primario dell'Ospedale, il prof. avv. Cassini direttore de «Il Popolo», il conte dr. Cesco di Zoppola, il cav. uff. dr. Ernesto Cossetti, il cav. prof. Luigi De Paoli, il prof. Don Signorini direttore del Collegio Don Bosco, il prof. Croce direttore delle Scuole Elementari, il Rettore del Seminario prof. Mons. D'Adrea, i R.mi monsignori Martina, Strangaro, Do Piero, Vidali, i Rev. professori del Seminario, numerosi Sacerdoti e molte altre distinte persone.

L'accademia ha inizio con un grandioso coro polifonico a 4 v. d. di P. L. da Pallestrina «Exultate Deo». Segue la relazione scolastica, fatta dal Prefetto degli studi mons. prof. De Piero. Ecco i dati più rilevanti: nel decorso anno il Seminario contava 157 alunni, distribuiti così: 83 nel ginnaio, 43 nel Liceo, 31 nel corso Teologico. I promossi nelle due sessioni furono 143. Nella classe V.a Ginnasiale gli alunni iscritti furono 14, promossi 9. Premio di d.o grado a Battiston Lepido di Brische, cinque alunni di quinta si presentarono agli esami pubblici e tutti furono promossi. Classe IV Ginnasiale: alunni iscritti 25, promossi 23, 3.o premio a Battiston Marcello pure di Brische; 1.a menzoine onorevole Bittolo Carlo di Annone; 2.o menzione onile Mezzavilla Guerrino di Portogruaro, classe 3.o ginnasiale iscritti 14, promossi 13, premio di 3.o grado Ciriani Daniele di Manazzon; 1.a menzione on.le Bisero Albino di Bannia; 2.o menzione onorevole: Perosa Luigino di Fossalta; 3.o Menzione onorevole: Del Bel Giovanni di Palse. Seconda Ginnasio: iscritti 1, promossi 14 premio di primo grado a Del Fiol Olinto di Vigonovo; premio di 3.o grado a Rangan Sergio di Arba; 2.o menzione onorevole a Furlanetto Giuseppe di Lison; Prima Ginnasio: iscritti 16 — promossi 12 — premio di 3.o grado a Pasut Pietro di Spilimbergo.

Finita la relazione scolastica e la premiazione compiuta per le mani di S. S. mons. Vescovo, la «schola cantorum» eseguiva il mottetto «Alleluia, Tulerunt» a 5 v. del Palestrina, interpretando egregiamente questo magnifico lavoro dell'arte polifonica.

Prendeva quindi la parola il Rev.mo prof. don Gio Batta Grandis che tenne la brillante conferenza commemorativa de «Le Mie Prigioni ».

L'illustre oratore alla luce di quelle pagine immortali, faceva notare quale progressivo influsso abbiano esercitato nell'animo del Pellico i sentimenti della religione e della patria e rilevava come in lui, questi sentimenti fossero fusi in una perfetta armonia. Accenna sull'inizio alla imponente commemorazione che del centenario ha fatto nello scorso ottobre la Patria del grande patriota cristiano, per intrattenersi quindi sulle molteplici opposizioni che il libro ebbe prima e dopo la pubblicazione, da parte di letterati, di patrioti e di aspri criticanti che adoperarono ogni arma per svalutare le pagine auree del libro che veniva definito niente altro che una mistificazione letterariamente poverissima.

Parlava quindi della meravigliosa diffusione del libro tradotto in moltissime lingue e penetrato in tutte le nazioni, gareggiando in questo coll'immortale capolavoro del Manzoni. L'oratore infine riferiva inquadrando e commentando vari episodi de « Le mie prigioni» scelti nelle tre dure tappe compiute da martire saluzzese: a Milano, a Venezia, nello Spielberg e concludeva inneggiando calorosamente a questi spiriti eletti che seppero così armoniosamente unire i due grandi amori verso la patria e verso quella religione che fu il sostegno e il conforto nelle loro sofferenze.

La brillante conferenza del prof. Grandis seguita con straordinario interesse dal numeroso uditorio è stata salutata da segni di viva e particolare soddisfazione e di vivo compiacimento.

La «schola» eseguiva poi il graduale « Domine spes mea » in gregoriano e il mottetto a 5 v. d. «Justorum animae» di Orlando di Lasso, in omaggio al grande compositore fiammingo nella ricorrenza del IV centenario della nascita.

Parlava quindi S. E. mons. Vescovo che lodò e incoraggiò i suoi giovani seminaristi e illustrò ai presenti la grande importanza della formazione dei sacerdoti. Terminate le parole di mons. Vescovo, la schola ripeteva il coro «ExultateDeo» e la commemorazione si chiuse con la Benedizione Eucaristica.

Notizie varie

Funzione di trigesimo in Seminario

Domani giovedì 19 corr. nella chiesa del Seminario, alle ore 10, avrà luogo una solenne Messa funebre per il trigesimo della morte di Mons. Lorenzo Toffolon, che fu per alcuni anni insegnante e rice rettore dello stesso Seminario.

Sarà libero l'ingresso a quanti parenti ed amici del defunto desiderano intervenire.

Concerto rimandato

Il concerto vocale-istrumentale Pro Ente Opere Assistenziali che ad iniziativa della direzione del Licinio doveva aver luogo questa sera, è stato rimandato a giorno da destinarsi.

Bicicletta in volo

Tale Giordano Toffolo di Guglielmo di Porcia recatosi nella frazione di Roraipiccolo aveva deposto la propria bicicletta all'esterno dell'abitazione della signora Adele Gabelli ed era entrato in casa. All'uscita dovette rassegnarsi a rifare la strada a piedi...

All'Oratorio Don Bosco

La filodrammatico dell'Oratorio Salesiano Don Bosco ha dato domenica sera nel teatrino dell'Istituto una brillante rappresentazione rapresentando il dramma in 3 atti di Scribe: «Scacco matto». Il numerosissimo pubblico tributò ai bravi giovani replicati applausi.

PORTOGRUARO

Conferenza sul Padre Marco d'Aviano

Lunedì sera su invito dell'Istituto Fascista di Cultura, il P. Davide M. da Portogruaro nostro concittadino, Archivista Provinciale dei Cappuccini, tenne una applaudita e dotta conferenza sul Padre Marco d'Aviano. Il Salone Silvio Pellico era gremito di scelto uditorio. L'oratore, dopo di aver ricordato che la grande figura del Padre è una gloria diocesana, tratteggia la meravigliosa sua opera iniziata con una vita di studio e di contemplazione, durata quindici anni; illustra la sua attività di apostolo, di guerriero e di diplomatico, sprezzante degli onori e degli agi; ne esalta la sua fine, che è quella di un santo.

L'oratore, che per circa un'ora ha tenuto viva l'attenzione del pubblico, è stato in fine vivamente applaudito.

Varie dalla Diocesi

SPILIMBERGO - *Un pauroso capitombolo* — I giovani Tito Pielli e Sergio De Cecco a bordo di una motocicletta stavano attraversando via Dignano, quando per un essore di manovra alla curva del Setificio Schiavon, capitombolavano. Il Fielli riportò diverse abrasioni e contusioni multiple al viso ed al mento, mentre il De Cecco riportava una forte contusione alla regione temporale sinistra con eschimosi all'occhio.

FANNA - *Uno scontro a lieto finè* — Il dott. Luigi Sandrini medico a Seguals transitava in moto per il nostro comune, quando una carretta sbucata improvvisamente da una via laterale gli chiuse la strada. Lo scontro fu inevitabile e il sanitario andava a finire con la moto sotto le ruote del veicolo. Accorse gente, ma fra la generale sorpresa il sanitario si rialzò completamente incolume, mentre la moto aveva riportato gravi danni.

GORIZIA

Un bel «film»

In questi giorni al Cinema Ideal è stata proiettata la serie delle rappresentazioni cinematografiche sulle Missioni di Don Bosco nel mondo, «film» bellissimo, in otto parti, che documenta e illustra in modo meraviglioso l'opera apostolica di evangelizzazione dei Salesiani, specialmente in mezzo alle genti infedeli.

Allo spettacolo, raccomandato dai parroci e capi dell'A. C., sono intervenuti diversi sacerdoti e molti cattolici militanti, che nel diletto han trovato anche l'ammaestramento utile e sano.

Sarebbe una gran bella cosa che ne esistessero diversi di questi «films»; sarebbero una vera manna del cielo per la nostra gioventù!

Il saluto del Prefetto Tiengo

Nel momento di lasciare Gorizia, S. E. Tiengo ha diretto alle Autorità e Gerarchie della nostra Provincia la seguente lettera di commiato:

«Destinato a reggere la provincia di Trieste, ringrazio autorità e gerarchi, che per oltre due anni validamente collaborarono con me, agli ordini del Governo fascista, per la tranquillità ed il benessere di questa popolazione.

« La provincia di Gorizia, concorde, ordinata, devota alla Patria e al Regime, prosegue per il suo cammino. Se questo è nostro intimo motivo di orgoglio, è anche certezza che essa è degna del suo particolare compito verso la Nazione e vuole fascisticamente assolverlo, in ogni ora. Nella terra che Dio pose a chiudere i naturali confini della Patria e fu santificata dal fiore del sacrificio e dell'eroismo italiano, non può essere diversamente; ognuno ne è consapevole e sente che, tra le opere della pace e della nostra civiltà, splendono sempre i fuochi che arsero nei bicacchi di Vittorio Veneto.

« Alle Autorità ed ai gerarchi, che continueranno nella buona fatica con questo viatico superbo, mando il mio augurio cordiale di operare felicemente fino alle mete maggiori. — Il Prefetto Tiengo ».

Movimento demografico del Dicembre u. s.

Ecco i dati del movimento demografico della nostra Provincia nel mese di dicembre 1932:

Gorizia - Capoluogo matrimoni 28, nascite 62, morti 60; aumento della popolazione 2.

Resto della Provincia: matrimoni 50, nascite 290, morti 203; aumento della popolazione 87.

Totale: matrimoni 78, nascite 352, morti 263; aumento della popolazione 89.

BOLLETTINO DEL TEMPO

ROMA, 17 sera

ROMA — Oggi a mezzogiorno: massima 8,2. — Ieri: Massima 13, min. 6.
BOLOGNA — Massima 5, min. — 5.
TORINO — Massima 2, min. — 5.
MILANO — Massima 2, min. — 1.
GENOVA — Massima 7, min. 2.
VENEZIA — Massima 5, min. 3.
FIRENZE — Massima 11, min. 3.
ANCONA — Massima 7, min. 2.
BRINDISI — Massima 16, min. 3.
FOGGIA — Massima 11, min. 3.
CAGLIARI — Massima 17, min. 9.
PALERMO — Massima 15, min. 8.
BARI — Massima 14, min. 6.
CATANIA — Massima 13, min. 5.
MESSINA — Massima 16, min. 8.
TRIESTE — Massima 7, min. 4.
TRENTO — Massima 9, min. — 1.
TRIPOLI — Massima 14, min. 4.
BENGASI — Massima 18, min. 8.
RODI — Massima 13, min. 11.

TRIESTE

La partenza di S. E. Porro

Come era stato preannunziato, ieri sera S. E. Ettore Porro, già Prefetto di Trieste, ha lasciato definitivamente la nostra città.

Erano convenuti alla stazione tutte le autorità cittadine per rendergli omaggio.

Intorno alla sua gentile sorella, signorina Emilia Porro, si stringevano moltissime signore, che ebbero la fortuna di averla conosciuta nei vari Comitati cittadini, durante la sua permanenza a Trieste. Essa ricevette l'omaggio di innumerevoli mazzi di fiori.

S. E. Porro ringraziò tutti per la dimostrazione d'affetto; la manifestazione diventò più vibrante al momento in cui il treno partì.

L'arrivo del nuovo Prefetto

Con il treno delle 11.15 è arrivato da Gorizia il nuovo Prefetto S. E. Carlo Tiengo. Erano ad attenderlo alla stazione le autorità cittadine e numerose personalità.

Il Podestà sen. Pitacco ha porto al nuovo Prefetto il saluto di Trieste, e il Vice-Prefetto, Comm. Venditelli ha fatto le presentazioni.

S. E. Tiengo si è indi recato direttamente alla Prefettura.

La Corte d'Assise

Dopo l'inaugurazione dell'anno Giudiziario, sono stati ormai ripresi con regolarità i lavori in tutti i gradi della Magistratura. Così stamane si inaugura la prima sessione di quest'anno della Corte d'Assise.

Presidente ne è il Cav. Uff. Aldo Cartesegna, presidente di sezione della Corte d'Appello.

Come processo d'apertura è stato fissato quello contro certo Giovanni Spitaler, da Graz, imputato di ferimento di un agente di p. s.

L'imputato sarà difeso dall'avv. G. Zennaro.

Il Concordato della Banca di Credito popolare

Nei giorni scorsi si è propagata la notizia che la Banca di Credito popolare ha chiesto il concordato preventivo, notizia quanto mai improvvisa e inaspettata.

La causa del dissesto è da ricercarsi in alcuni immobilizzi di carattere temporaneo, ma che hanno indotto i dirigenti responsabili a proporre la domanda di concordato, per assicurare a tutti i creditori un trattamento di eguaglianza.

Il Tribunale ha nominato ad Amministratore giudiziario, il prof. Rubini, insegnante presso l'Istituto Commerciale ed iscritto nell'Albo degli amministratori giudiziari.

Naturalmente la Banca continua a sbrigare gli affari di ordinaria amministrazione, sotto la vigilanza dell'amministratore.

E' voto unanime che l'Istituto bancario, che aveva per tanti anni contribuito al progresso economico della nostra città, possa risollevarsi, e che Trieste non debba risentire un altro colpo di non indifferente gravità nella sua economia.

« Voi siete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo ». (Pio XI)

SETTIMA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *direttore responsabile*

Società Anonima « Avvenire d'Italia » Stabilimento Tipografico

Anno XXXVIII - N. 14

L'AVVENIRE D'ITALIA

Mercoledì, 18 Gennaio

L'omaggio dei bulgari alla Regina d'Italia

Plebiscito di amore attorno alla culla della Principessa M. Luisa — Un grande corteo per giovedì — Doni e episodi commoventi.

SOFIA, 17 pom.

L'arrivo nella capitale della Sovrana d'Italia, S. M. la Regina Elena, benchè non annunciato in forma ufficiale, ha richiamato lungo il percorso dalla Stazione al Palazzo Reale una grande folla di cittadini.

I giornali pubblicano, a mezzo di edizioni speciali, articoli di deferente omaggio all'indirizzo della Sovrana.

Alle 15 di ieri la Regina Elena, accompagnata da Re Boris, ha compiuto una prima passaggiata in automobile per le vie di Sofia.

In serata i Ministeri, il Parlamento, il Teatro Nazionale, alcune Banche e molti edifici privati sono stati illuminati in un modo sfarzoso e, in onore della Regina d'Italia, sono state esposte ovunque numerose bandiere italiane. Si apprende poi che le organizzazioni patriottiche della capitale stanno organizzando per giovedì un grande corteo in onore della Regina Elena.

Intanto il Ministro della Giustizia ha dato ordine a tutti i direttori delle prigioni del Regno di preparare al più presto possibile la lista dei detenuti che possono essere graziati. La lista definitiva sarà pubblicata il 30 corrente, anniversario della nascita del Re.

Sofia, dopo le feste di letizia che l'hanno così animata in questi giorni, va prendendo la sua tradizionale fisionomia. In provincia invece le feste continuano e i giornali recano degli echi ampi, i quali testimoniano dell'affetto dei bulgari per la Augusta Famiglia Reale.

Le manifestazioni sono state particolarmente fervide a Plovdiv, ove si custodisce nella Cattedrale di San Luigi il mausoleo della Regina Maria Luisa, madre del Sovrano.

Doni ricchi e svariati giungono da ogni dove, alla Reggia.

Degna di particolare rilievo è la decisione con cui il Consiglio municipale della cittadina di Ikotiman ha fatto dono alla Principessina di una proprietà di 100 decari in località Elediik Hindar, presso la storica porta romana di Traiano.

Oggi infine, all'arrivo a Sofia del treno accelerato proveniente da Plovdiv, un gendarme in servizio alla stazione scorgeva aggrappati sotto un vagone due ragazzetti. Obbligati a uscire dallo strano nascondiglio hanno dichiarato di non aver trovato nulla di meglio per giungere alla Capitale, dove volevano vedere la loro Principessina.

Stasera ha fatto ritorno a Sofia, dopo una breve assenza, il ministro d'Italia Cora.

Il battesimo ortodosso della Principessa Maria Luisa di Bulgaria

La protesta della S. Sede

CITTA' DEL VATICANO, 17 pom.

Il Delegato apostolico a Sofia, Monsignor Roncalli, ha presentato una protesta per il battesimo ortodosso amministrato alla neonata Principessa Maria Luisa in violazione agli impegni, che erano stati presi al momento delle nozze fra i Sovrani.

L'Osservatore Romano di stasera dà notizia di tal protesta mediante un telegramma proveniente da Sofia.

Si prevede, che a questa prima protesta terrà dietro quella del Papa in forma più solenne al momento che il Papa stesso riterrà opportuno.

Si conferma, che il Delegato Apostolico non sarà ritirato, perchè come già è stato detto, egli non ha carattere diplomatico, ma soltanto religioso.

Come avverrebbe il pagamento dei creditori stranieri della Jugoslavia

BELGRADO, 17

Dopo il ritorno da Parigi del Ministro delle finanze, la stampa pubblica alcune informazioni. Tra le misure previste dal Governo jugoslavo per il risanamento finanziario vi era anche quella del pagamento dei creditori stranieri che la Jugoslavia si era impegnata di effettuare in divise estere. Nei circoli economici si assicura che i pagamenti per gli interessi e l'ammortamento saranno fatti durante tre anni con buoni del tesoro validi per venticinque anni.

Venizelos ha costituito il nuovo gabinetto greco

ATENE, 17

In seguito alle difficoltà incontrate, Cafandaris ha rinunciato al compito di formare il nuovo Gabinetto. Il Presidente della Repubblica Saims ha incaricato Venizelos di formare un Ministero di larga coalizione che ha prestato giuramento questa sera alle 20.30. Ecco la lista dei nuovi ministri:

Venizelos Presidente del Consiglio, Micalacopoulos Ministro degli Affari Esteri, Maris Interni, Cafandaris Finanze, Papandreu Comunicazioni, Papanastasiu Agricoltura ed Economia Nazionale, Gotsis Assistenza, Cateciakis Guerra, Conduros Marina ed Aviazione, Levantis Sottosegretariod i Stato alle Comunicazioni. (*Stefani*).

I nazional-socialisti svedesi in crisi

STOCCOLMA, 17 pom.

Il partito nazional-socialista svedese, recentemente formatosi, è già in crisi in seguito a gravi dissapori intimi fra i capi del partito; il deputato Lindoholm ha deposto l'altro capo del partito stesso, Furugard, con l'intera presidenza, mentre a sua volta Furugard espelleva Lindoholma ed i suoi amici dal partito. Lindoholm, che ha ora formato un altro partito nazionale-socialista sotto la sua presidenza, ha dichiarato che aveva agito contro Furugard perchè questi, a quanto si afferma, non praticava a fatti ciò che egli diceva a parole.

Nuovo attacco di Hoover contro la legge relativa alle Filippine

WASHINGTON, 17

A mezzo di parecchi membri del Gabinetto, Hoover ha lanciato un nuovo attacco contro il progetto di legge relativo alle Filippine che è definito «economicamente un errore suscettibile di provocare una guerra». Affermando che la libertà prevista da questo provvedimento sarebbe catastrofica, Stimson ha rilevato gli effetti che essa avrebbe sul prestigio morale e sull'influenza materiale degli Stati Uniti nell'Estremo Oriente.

Tale cambiamento in Oriente potrebbe fare sorgere uno di quei movimenti storici capaci di turbare tutta la terra. (*Radio Stefani*).

La irriducibile fierezza delle Filippine

MANILLA, 17

La Camera dei Rappresentanti delle Isole Filippine si è riunita in sessione non ufficiale e ha votato un ordine del giorno col quale essa dichiara che rifiuterebbe di accettare la proposta di legge americana per l'indipendenza delle Filippine anche se il Senato degli Stati Uniti col suo voto passasse sopra al veto del Presidente Hoover.

Si crede che anche il Senato delle Filippine approvà un ordine del giorno consimile.

La controffensiva cinese in sviluppo

Vivaci combattimenti

NANCHINO, 17 pom.

La controffensiva locale cinese presso Scian Hai Kuan si viene sviluppando costantemente. Vivaci combattimenti si svolgono lungo tutto il fronte. I giapponesi si tengono sempre la città di Scian Hai Kuan ed hanno ricevuto in rinforzo due brigate. Nel frattempo si va svolgendo per tutta la Cina una grande mobilitazione per resistere alla temuta offensiva giapponese. Si calcola che dai 300 ai 400 mila uomini saranno mobilitati e man mano che le formazioni saranno pronte, esse saranno inviate nella regione tra Pekino e Tien Tsin.

A Washington non si è ottimisti

WASHINGTON, 17 pom.

Negli ambienti ufficiali si nutre poca speranza che il conflitto nippo cinese sia appianato in un prossimo avvenire, e non si ritiene inoltre che un fronte solidale possa costituirsi a Ginevra, atto a porre fine alle ostilità tra i due paesi.

Il Segretario di Stato Stimson ha confermato la smentita pubblicata dall'ambasciata degli Stati Uniti a Tokio secondo la quale gli Stati Uniti non hanno alcuna intesa con la Cina per fornire a quest'ultima danaro e munizioni.

"LUNGO LA TERRA PICENA"

Il volto nuovo della Città Dorica

Segni della rinascita - Attività sempre nuova - L'Università - Tramonto sul mare

ANCONA, gennaio

Per chi non capiti ad Ancona da sei o sette anni, potrà anche apparir fantastico lo sviluppo e il nuovo aspetto della città assunto in questi ultimi tempi, tanto è il fervore di opere che anima questa antichissima città che sorse quando ancora Roma non era; ma per chi ci vive e la conosce a fondo, per chi con Ancona ha intimi rapporti e che per questo conosce profondamente i suoi bisogni, la cosa è un po' diversa.

Perchè, si è vero, molto, anzi moltissimo è stato fatto dal '22 ad oggi per dare ad essa l'aspetto e la proprietà d'una città ordinata e valida a sostenere il ruolo che ad essa compete.

Ma altrettanto, e forse di più resta ancora da fare, per poter realizzare i sogni della città di Ancona, in modo da farne la tanto vagheggiata Regina del medio Adriatico.

Vari e complessi sono i problemi da risolvere per questo scopo. Il più importante — senza dubbio — è quello imponente, del Porto e delle sue adiacenze.

Non è stato ancora attuato il progetto comprendente tra l'altro la riempitura di una vasta zona che va dal molo Sud al punto litorale detto la «Salute».

E' una realizzazione — questa — di notevolissima importanza per lo sviluppo del Porto. Si tratta di riempire una estensione piuttosto lunga di mare, per costruirvi sopra un complesso di grandi magazzini atti a facilitare lo smercio da e per il Porto. Il progetto in parola, già pronto e in via di attuazione, rappresenta anche un esempio di ardimento tecnico, dovendosi contendere al mare un po' del suo dominio per la stabilità e lo sviluppo del Porto stesso.

Uguale sistemazione deve pure avere le banchine e i binari i quali debbono collegare definitivamente i moli col retroterra e conseguentemente con la Stazione del Porto. Anche la bocca deve essere sistemata in modo da intonarsi alle esigenze del nuovo assetto politico ed economico dell'*Adriatico*. A questo primo e più importante — e ingente — lavoro, dovrà essere aggiunta, in modo da risolverla senza inutili palliativi, la questione della scabrosa e pessima viabilità che si verifica nei pressi di Porta Pia. Secondo un recente, giustissimo quanto opportuno criterio, è preveduto il completo isolamento della Porta; — Toglierla addirittura sarebbe un pretender troppo. Tagliando una parte della base del colle, alla destra della Porta si dovrebbe aprire una comoda strada che dovrebbe allacciare direttamente con Via XX Settembre. In questo modo sarebbe risolto un grande inconveniente e si verrebbe a creare uno sbocco entro cui, con più facilità si potrebbe incanalare il traffico e il transito proveniente dalla città e dalla Stazione centrale. Così dove ora sorge Porta Pia — non priva di pregevoli per quanto deteriorate linee architettoniche, che nessuno o quasi nessuno ammira con la creazione di due strade di smistamento, l'artistica messa a punto della Porta e la costruzione di un grande fabbricato a ridosso della collina Astagno, il rione di Porta Pia sarà uno dei più ben sistemati.

Al centro poi altre necessità urgenti s'impongono, e parte sono già in via di attuazione. Il risanamento del rione Astagno, iniziato da non molto tempo, tra uno o al massimo due anni, sarà una cosa compiuta e compiuta bene. Pure a buon punto è la nuova strada parallela al Corso Vitt. Em.: e forza di espropri, di demolizioni e di costruzioni va avanti, sino a che questa necessaria arteria non entrerà in funzione per liberare il Corso dall'ingorgo continuo, prodotto dalla grande affluenza di tranvai, di vetture e di autobus. A queste che sono le opere più urgenti e grandiose del rinnovamento di Ancona vanno aggiunti molti particolari da attuare, i quali sebbene sieno di minore importanza, pure una volta risolti e messi insieme a tutto il resto, serviranno come di corollario a integrare l'opera immensa già così bene avviata. Dei monumenti anconetani, fa pena per come è tenuto, l'Arco di Traiano, presso del quale si dovrebbe fare in modo che la cornice non sia un turpe, anacronistico sfondo alla classica bellezza del grandioso monumento.

Altrettanta attenzione si dovrebbe mettere nella sistemazione delle vie di accesso al bel S. Ciriaco; splendido monumento di arte e di fede; che in alto sull'aerea sommità del Guasco si eleva a custode delle reliquie di S. Ciriaco: che alla Regina S. Elena rivelò il nascondiglio della Santa Croce.

***

Appena fuori di Piazza Cavour, ariosa, gaia e luminosa, si inizia la città nuova. I due grandiosi palazzi, quello del Littorio e quello delle Poste ne segnano l'inizio; il monumento ai Caduti segna la fine. In pochi anni lungo il Viale della vittoria è sorta, si può dire un'altra città. Una infinità di fabbricati, di palazzi, ville, alberghi ecc. E' un nuovo tentacolo abitato; ed è in continuo assestamento Non è esagerato dire che ormai Ancona se si vorrà ancora espandere non avrà altro luogo più bello di questo che si slancia all'aperto tra il monte e il mare.

A coronare la rinascita mirabile di Ancona sta l'imponente monumento eretto alla memoria dei Caduti inaugurato lo scorso novembre dal Capo del Governo. Il monumento ai Caduti di Ancona è unico più che raro nel suo genere in Italia. Costruito sopra lo scoglio del mare, in esso specchia le sue genialissime doriche fattezze e nella sua maestà grandiosa ricorda l'ancòra più grandiosa offerta dei figli alla Patria grande e riconciliata.

Il monumento sarà compiuto in modo che abbia carattere anconitano e nazionale, dovendo ricordare la parte sottostante di esso, parte che gradatamente a scalee scenderà sino al mare, gli eroi caduti nella battaglia di Lissa. Il progetto dell'architetto Cirilli sarà appunto realizzato in pieno quando sopra le fortificazioni della rupe, che ora si stanno eseguendo, sorgeranno i bellissimi motivi ornamentali i quali dovranno svolgere e completare le stesse linee architettoniche del monumento.

Veduto dal mare questo grandioso monumento nazionale sarà una visione spettacolosa, come non se ne troverà l'uguale. Avrà così l'aspetto di un vero tempio votivo sopra cui rifulgerà la luce d'un faro. Per accedere al tempio approdando nel gomito dell'Adriatico si salirà le ampie scalee per risalire sino alla città.

Ormai Ancona, con le sue frazioni, conta qualcosa come 84.390 abitanti, i quali reclamano — e non da poco — una Università la quale verrebbe a colmare la grande lacuna nel campo dello studio.

Sull'attività del Porto, delle industrie e anche di quella artistico-letteraria, Ancona si trova forse in una posizione avanzatissima, essendo in ciò la vera capitale della regione marchigiana.

***

Uno di questi chiari pomeriggi di gennaio. Un tramonto frettoloso goduto dal «Pincetto» solitario.

Tutta la città in rumore: S. Ciriaco che domina benedicendo: la mole snella del monumento, il semaforo, il Conero lontano, eppoi l'infinito glauco mare, senza una grinza, senza una vela, sino laggiù allo gnomone.

Adagio adagio sul litorale scendeva un tenue velo d'ombra e qualche gabbiano strappava il velo con voli scomposti e disperati, come nel poema di Rostand. Calava la notte. Nessuno c'era sul mare. Nessuno! Anzi, no! Chiudevo gli occhi e vedevo un punto piccolo, come una vela lontana...

Una compagnia di rematori anelanti verso una mèta d'oriente...

Non era vero!

Ma io sentivo gorgogliare sul mare la invocazione di Rudello alla Principessa lontana:

« ... *La voce par di fonti un lieve murmure, è come un'acqua che il viandante beve; e i suoi son così grandi occhi che s'io li fissi il mio pensier vi annega come in profondi abissi!* ».

Uno di questi chiari pomeriggi di gennaio: un tramonto svelto goduto con tutta l'anima sul «Pincetto» solitario.

Vincenzo Crialesi

Il Duca d'Aosta visita Littoria

ROMA, 17 pom.

S. A. R. il Duca d'Aosta, accompagnato dal Primo Aiutante di Campo colonnello Volpini, si è recato a Littoria per visitare quel Comune e i lavori di bonifica e di trasformazione agraria. Il Principe è stato ricevuto dall'on. Orsolini Cencelli, Commissario del Governo per l'Opera Nazione Combattenti e Podestà di Littoria, il quale lo ha accompagnato nella visita dei vari centri aziendali, illustrando all'Augusto ospite i lavori che l'Opera Combattenti ha compiuto e va compiendo per portare a termine il programma stabilito dal Duce.

S. A. R. il Duca d'Aosta si è vivamente compiacciuto con l'on. Cencelli per la grandiosità dei lavori che non hanno riscontro con nessun'altra opera del genere e per la rapidità con la quale il Regime fascista ha affrontato e risolto la grande impresa.

La commissione consultiva sanitaria dell'Opera Maternità

ROMA, 17 pom.

Sotto la presidenza del gr. uff. avv. Sileno Fabbri Regio Commissario dell'Opera nazionale maternità e infanzia assistito dal Direttore generale comm. E. Terzi si è riunita la Commissione consultiva sanitaria formata dai signori prof. Giovambattista Allaria, prof. Emilio Alfieri, S. E. Dante De Blasi, prof. Arcangelo Il Vento; assenti giustificati l'on. prof. Eugenio Morelli, il prof. Silvestro Baglioni e l'ing. Vincenzo Sarti.

La Commissione ha discusso sui seguenti argomenti interessanti l'indirizzo igienico sanitario dell'opera: miti della azione dell'O. N. M. I.; nel campo della lotta contro la malaria per quanto concerne la profilassi antimalarica nei riguardi della Madre e del Bambino. La profilassi antitubercolare infantile nei rapporti tecnici finanziari amministrativi tra l'O. N. M. I. i consorzi provinciali antitubercolari e la Cassa Nazionale dell'assicurazioni sociali; composizioni, funzionamento e competenze delle commissioni consultive sanitarie presso le federazioni della opera organizzazione e funzionamento dei consultori pediatrici e ostetrici il consultorio quale organo di profilassi e di propaganda igienica prenatale e postnatale dell'opera; coordinamento dell'assistenza obbligatoria agli illegittimi nei confronti di quella facoltativa ai legittimi preparazione dei medici e delle levatrici per i servizi sanitari dell'opera.

La Commissione ha emesso anche il voto per la emanazione di disposizioni dirette a rendere obbligatorio la prima accettazione del lattante negli istituti idonei senza distinzione di stato civile quando la O. N. M. I. assuma l'onere della spesa. La commissione ha dato infine incarico al pro. Alfieri e Allaria di riassumere in una succinta relazione le argomentazioni svolte e le conclusioni prese per ciascun argomento, relazione che sarà presentata al Regio Commissario per i provvedimenti che riterrà opportuno adottare.

Il Ministro rumeno Gusti all'Università di Roma

ROMA, 17 pom.

Stamane il Ministro dell'Istruzione Pubblica di Romania, S. E. Gusti, ha visitato l'Università. Il Ministro, che era accompagnato dal Sottosegretario dell'Educazione Nazionale, S. E. Solmi, è stato ricevuto, in assenza del Rettore, dal prof. Del Vecchio, che lo ha accompagnato nella visita delle aule, della biblioteca e della chiesa.

Mortale investimento automobilistico di uno sconosciuto presso Torri di Quartesolo

VICENZA, 17

Verso le 19 di domenica partiva dalla rimessa della Agenzia Alcide Pozzan, di Vicenza, che ha i propri magazzini in viale Mazzini, un pesante autocarro con rimorchio, carico di merci destinate alle agenzie di Padova e di Bologna, della predetta ditta.

A Torri di Quartisolo i due autisti Nello Vicari, di anni 28, abitante nella nostra città in frazione Bertesina, e Vittorio Scudellari, di anni 33, dimorante a Vicenza, scesero di macchina per salutare un amico che stava ad attenderli in un'osteria del paese. Qui era pure un individuo dell'apparente età di 23 anni, che disse di recarsi a piedi a Padova.

Verso le 20 i due autisti risalirono in macchina, ma appena duecento metri dopo, uno dei due notò un insolito sobbalzo della macchina. Fermato l'autocarro, i due autisti discesero e con raccapriccio notarono al suolo, in una pozza di sangue, lo stesso individuo veduto poco prima nell'osteria.

Il fatto può essere così ricostruito: saputo che l'autocarro si recava a Padova, l'individuo aveva tentato di salire sul veicolo, montando sul timone del rimorchio, ma perduto l'equilibrio, era andato a cadere proprio sotto una delle ruote anteriori del rimorchio stesso, che gli sfracellava il capo.

Sul posto si recava l'autorità giudiziaria, che non poteva identificare il cadavere, non avendo trovato indosso allo sconosciuto alcun documento fuori del libretto nel quale gli autisti segnavano il consumo dell'olio e della benzina, segno questo che lo sconosciuto, prima di mettersi a posto, aveva fatto una visita al posto di guida. Verso la mezzanotte gli autisti potevano riprendere il loro viaggio ed il cadavere veniva rimosso e trasportato alla camera mortuaria dell'ospedale di Torri di Quartisolo.

La neve a Brescia

BRESCIA, 17

Dopo una settimana di bel tempo, domenica matt. il cielo si annuvolò: poco dopo cominciava a cadere una abbondante nevicata che dura tuttora. In città il bianco strato presenta uno spessore di 20 cm., mentre in alcuni luoghi della provincia ha raggiunto la considerevole altezza di un metro.

NOTIZIE VARIE

Lady Bailey colpita d'influenza nel volo da Londra al Capo. — L'aviatrice Lady Bailey che sabato mattina aveva lasciato l'aerodromo di Croydon per tentare di battere il recente record della aviatrice Amy Mollison da Londra al Capo, ha preso terra all'aerodromo di Senia presso Orano alle ore 15,35 dello stesso giorno. Lady Bailey che adopera un apparecchio Tignola aveva decollato da Croydon con condizioni perfette e pochissime persone avevano assistito alla sua partenza. La aviatrice ha ripreso il suo volo ieri sera alle 21,30. La lunga fermata fu causata da un leggero attacco di influenza di cui è sofferente l'aviatrice ed aveva ancora la febbre quando ha ripreso il volo. Pare che il record della signora Mollison non sarà battuto.

Il passaporto di S. Insull annullato dal Governo americano. — Il Dipartimento di Stato ha ordinato l'annullamento del passaporto dell'ex banchiere Samuel Insull ed ha avvertita la Legazione degli Stati Uniti ad Atene di [illegible] consegnare il passaporto dall'Insull. La Legazione ha ricevute anche istruzioni di informare i paesi vicini che il passaporto dell'Insull non è più valido. Questo passo del Dipartimento di Stato avrebbe lo scopo di impedire all'Insull di lasciare la Grecia.

In Danimarca si tenta di acclimatizzare il cammello asiatico. — Alcuni agricoltori danesi si propongono di acclimatizzare il cammello asiatico dalle due gobbe in Danimarca, facendo rilevare che il cammello asiatico è già adoperato in climi nordini, ed è stato addomesticato con pieno successo nel Canadà. Inoltr il cammello è più forte e resistente del cavallo ed il suo mantenimento costa meno

La caduta di un gigantesco aeroplano - Due morti. — Un grosso apparecchio della capacità di 18 passeggeri, oltre al meccanico e al pilota, è precipitato ieri dopo un volo di prova eseguito su New York. A bordo dell'apparecchio non si trovavano che il meccanico e il pilota, i quali sono rimasti entrambi uccisi nella caduta. L'apparecchio doveva essere adibito al servizio di un'importante linea aerea americana.

Attive ricerche dell'aviatore Hinkler. — Il capitano W. Hope che dirige le ricerche dell'aviatore scomparso Hinkler ha preso il volo ieri mattina dall'aerodromo di Staglane. L'Hoper ha preso terra ieri sera a Basilea dove, come è noto egli stabilirà il suo quartiere generale e di dove intende perlustrare la regione di Silvaplane e sud di Saint Moritz.

Il Ministro Preziosi parte per Vienna — Il Ministro d'Italia Preziosi è partito oggi per raggiungere la nuova sede di Vienna. Erano a salutarla alla stazione il Ministro della guerra Samsonovici, il Segretario agli esteri Radulescu, numerose personalità rumene, il personale della legione e numerosissimi italiani.

Una motonave francese affonda per un guasto. — Al largo di Omonville, è affondata ieri la notonave «Roger-Mada» di 1000 tonn. del porto di Saint-Malo. La causa è dovuta all'apertura di una falla nella chiglia. L'equipaggio è riuscito a portarsi a terra con le scialuppe di salvataggio.

Sciopero di studenti a Breslavia. — Gli studenti della Scuola Politecnica hanno dichiarato uno sciopero di 24 ore per protestare contro la decisione del Ministero dell'istruzione di fondere detta scuola con l'Università di Breslavia.

Le esecuzioni capitali in Russia. — Secondo i giornali in questi ultimi tempi vi sono state in Russia numerose esecuzioni capitali. Quindici persone sono state fucilate a Tachkent. A Brassidonetz 12 contadini sono stati condannati a morte per frodi nella gestione delle cooperative e altri 5 per furto.

L'«Arena» di Amsterdam distrutto da un incendio. — Il grande teatro Arena è rimasto interamente distrutto da un incendio. I pompieri sono stati assai ostacolati nell'opera di estinzione dal freddo che faceva gelare l'acqua nelle condutture.

Centocinquantotto feriti negli sports invernali a Wienerwald. — Negli accidenti avvenuti ieri sulla collina del Wienerwald durante gli sport invernali si sono avuti 158 feriti di cui 38 gravi.

Il salvataggio del Malighyn ostacolato dalla tempesta. — I rompighiaccio «Lenin» e «Ruskiane» si sono avvicinati al «Malighyn». Si procede ai lavori di salvataggio che sono ostacolati dalla tempesta.

La convenzione italo-turca ratificata ad Hankara. — L'Assemblea nazionale ha ratificato in seconda lettura la convenzione italo-turca che determina la sovranità su certe isole ed isolotti nelle acque territoriali turche.

Lo sviluppo dei rapporti commerciali e industriali italo-albanesi. — Ha avuto luogo l'assemblea generale della Camera di commercio e industria italo-albanese presieduta dal sen. Alfredo Petrolli assistito dal Segr. generale avv. Bladimiro Crispi. Il presidente ha dato lettura di una diffusa relazione del consiglio ed ha portato a conoscenza degli intervenuti il programma che la Camera intende svolgere per il raggiungimento degli scopi sociali. L'assemblea ha approvato all'unanimità le comunicazioni del presidente, ha votato un ordine del giorno auspicante lo sviluppo dei rapporti commerciali industriali e marittimi fra i due paesi.

Il conflitto nel Gran Chaco — Un comunicato ufficiale annuncia che le truppe boliviane hanno inflitto una grave sconfitta alle truppe paraguaiane nel settore del forte Corrales. Le operazioni nella regione del Chaco sono grandemente ostacolate e rese quasi impossibili dalle ultime grandi piogge. Secondo notizie private giunte d'Assuncion dal Gran Chaco le truppe boliviane avrebbero subito gravi perdite in seguito al bombardamento dei paraguayani contro il forte Camacho.

Roccia che crolla. — A Rochecordon una roccia che limita la strada da Tours a Vouvaray sulla riva della Loira è crollata seppellendo 4 case. Due persone sono rimaste sotto le macerie: una di esse è morta nel momento in cui la si estraeva e si teme che anche l'altra non sopravviva. Vi sono inoltre una decina di feriti di cui uno è morto appena trasportato all'ospedale. Un principio di incendio si è verificato anche in una delle case quasi demolite dal crollo, ma l'incendio ha potuto essere domato.

La spedizione all'Himalaja. — Il marchese Clydesale si ripromette di sorvolare l'«Everest» nell'Himalaja e a sua spedizione sarà pronta per il suo tentativo, nella prima settimana di marzo. Il Clydesale conosciuto meglio con il nomignolo di «marchese pugilista», ha passato in questi ultimi giorni, in revisione i preparativi della spedizione. Questa sarà composta di 12 a 14 persone. Tale spedizione si servirà di due areoplani.

La liquidazione della Cosah nel Cile. — La Camera ha approvato l'insieme del progetto di liquidazione della Cosach. Il ministro delle finanze ha dichiarato che il pagamento dei buoni emessi dalla compagnia è garantito ed ha soggiunto che l'estrazione del nitrato sarà libera a tutti ed assicurata con l'appoggio del Governo.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,60 — id. fine mese 79,90 — Consolidati 5 per cento f. m. 79,90 — Consolidati 5 per cento cont. 85,50 — id. fine mese 85,725 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 101 — id. (1940) 102,20 — id. (1941) 102,20 — Banca d'Italia 1590 — Banca Commerciale Italiana 1037 — Credito Italiano 670,50 — Banco di Roma 107 — Consorzio Mob. Finanziario 602,50 — Ferrovie Meridionali 693 — id. Mediterranee 346 — Navigazione Alta Italia 69 — Lloyd Sabaudo 40 — Cosulich 20 — S.N.I.A. 157,25 — Terni 135 — F.I.A.T. 189,75 — Nebiolo 107,50 — Tedeschi 56 — Officine Savigliano 645 — Bauchiero 154 — Elettricità Alta Italia 71 — Sip 27,50 — Italiana Gas 11,25 — T.I.G.E. 68,75 — Monte Amiata 36 — Montecatini 108 — Cartiera Italiana 94 — Cartierda Burgo 100,25 — Obblig. Fondiarie 6 per cento del Consorzio per il Credito Agrario di Miglioramento 498. — *Cambi*: Parigi 76.20 — Londra 65,55 — Zurigo 5 — New York 19,52.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 79,725 — id. fine mese 79,90 — Consolidati 5 per cento cont. 85,55 — idem fine mese 85,70 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 88 — Buoni del Tesoro Novennali (1934) 100,80 — id. (1940) 102 — id (1941) 102,10 — Banca d'Italia 1585 — Banca Commerciale Italiana 1035 — Credito Italiano 671 — Banco di Roma 107 — Cosulich 20 — Ferrovie Meridionali 685 — Cotoniere Meridionali 14 e 5 ottavi — Montecatini 108,50 — Monte Amiata 36 — F.I.A.T. 189 — Società Merid di Elettricità 179,50 — Terni 111,50 — S.I.P. 28 — Risanamento 924 — Beni Stabili 196 — Saturnia 2[illegible] — Acquedotto del Serino 280 — id. di Palermo 355. — *Cambi*: Parigi 76.20 — Londra 65,50 — New York 19,52 — Zurigo 376.

Congresso ferroviario internazionale

NAPOLI, 17 pom.

E' stato di passaggio pel nostro porto il piroscafo «Esperia», con a bordo centocinquanta rappresentanti dei vari Stati d'Europa al Congresso internazionale delle Ferrovie che avrà inizio al Cairo il 24 corrente. L'«Esperia» ha proseguito direttamente per Alessandria d'Egitto.

Soc. Anonima Tipografica - Vicenza

Edizione Catechistica dedicata
S. S. BENEDETTO XV
Benedetta da due Pontefici

P. Idelfonso da Bressanvido
O. F. M.

ISTRUZIONI CATECHISTICHE

NUOVA EDIZIONE

Corretta, ampliata, aggiornata
a cura
di Mons. Cav. Raffaele D'Anniballo

VOLUME PRIMO
IL SIMBOLO APOSTOLICO

Grosso volume in 8 pag. XXXII-800
Lire 20,—

Ordinazioni alla:
Società Anonima Tipografica
Casella Postale 159 - VICENZA

ABBONAMENTI

1933

Un anno . . L. 52,—
Un semestre : „ 27,—
Un trimestre : „ 14,—

Spedire cartolina vaglia all'Amministrazione de L'AVVENIRE D'ITALIA, Bologna, Via Mentana 4; oppure versare sul Conto Corrente Postale N. 8.815.

Non si fanno abbonamenti cumulativi per evitare, nell'interesse degli abbonati, tutti i ritardi e i disguidi che gli abbonamenti cumulativi recano.

da chi preferisce l'olio Carli

Distinte famiglie, reverendissimi sacerdoti, istituti ecclesiastici, grandi alberghi, società agricole, cooperative, buoni ... ditori, preferiscono ... Carli purissimo d'oliva.

Favoriteci il vostro indirizzo; vi invieremo ... e franco l'opuscolo ... strato "L'olio d'oliva ... famiglie" ed un ... campione di Olio C...

Fratelli Carli
PRODUTTORI OLIO D'OLIVA
ONEGLIA
"vendite per corrispondenza"

Un volume d... alto interesse

"Gesù Crist..."

che dovrebbe ... in tutte le nostre biblioteche, del ... dei laici, è stato ... blicato in Bologna ... Sac. Angelo ... esclusivo benefi... Seminario Arci... vile di Bol...

Prezzo L. ...

Questa pubblic... non è la narr... della Vita di ... Cristo, ma ... nella prospettiva ... la storia il piano ... prepara la S... nuta, il caratter... sianico di que... bellezza della ... na da Lui pre...

L'autore che ha ... già particolar... elogi per l'alt... volume «I nost... ri scomparsi» ... egregiamente ... delle sue quindi... ferenza sulla ... di S. Tomaso ... ressante tema ... **Gesù Cristo tar... to a venir...**

Inviare subito ... porto all'Amm... zione de «L'A... d'Italia».

Prezzo p... i nostri abb... Lire 12 (franco di p...)

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre L'AVVENIRE D'ITALIA

SOCIETA' CATTOLICA DI ASSICURAZIONI

Grandine - Incendio - Furti - V...

Anonima Cooperativa - Fondata nel 1896
Sede in VERONA
Via S. Eufemia, 43 - Palazzo proprio

LA «CATTOLICA» assicura:

a) — contro i danni della GRANDINE: avena, canapa, fa... fava, foglia di gelso, frumento, granoturco cinquantino, menta, pomodoro, ricino, riso, segala, tabacco, uva, ecc.

b) — contro i danni dell'INCENDIO: fabbricati civili e ... stabilimenti industriali, chiese, teatri, negozi, mobilio di ... merci in genere, attrezzi e macchine agricole, bestiame, fo... pozzoli, canapa, tabacco, granaglie in covoni, ecc.

c) — contro i danni del FURTO: arredi di casa e valori ... tali d'abitazione, arredi e paramenti sacri, quadri, gioielli ... ziosi nelle Chiese, Oratori, Chiostri, mobili ed arredamenti ... ficio, merci nei negozi e magazzini, valori nelle Banche, ... nei Monti di Pietà, ecc.

d) — sulla VITA dell'Uomo: capitali tanto in caso di vita ... to in caso di morte, rendite vitalizie, pensioni, ecc.

Modicità di tariffe, condizioni di polizza fra le più libe... correttezza e puntualità nei pagamenti, consigliano di pre... la «CATTOLICA» nella trattazione di qualsiasi contratto ... sicurazione.

Per notizie rivolgersi alla Direzione od alle Agenzie Gen...